



Il Ministro dell'Interno

N. 15006/22(4)

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante: “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 del predetto decreto, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della *performance*;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 dicembre 2013, recante la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016”;

VISTO il proprio Atto di indirizzo dell'8 agosto 2013 con il quale sono state individuate le priorità politiche per il triennio 2014-2016 e sono stati forniti indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Interno;

VISTA la propria Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2014, emanata il 13 marzo 2014 – che si conferma nel testo allegato a integrazione del *Piano della performance 2014-2016* – con la quale sono stati assegnati ai Titolari dei Centri di Responsabilità del Ministero gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico del Governo nelle materie di competenza del Ministero, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'articolo 15, comma 2, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, concernente “Attuazione dell'articolo 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici”;



Il Ministro dell'Interno

VISTE le delibere della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) - n.112 del 28 ottobre 2010, n. 88 del 24 giugno 2010, n. 1 del 5 gennaio 2012 e n. 6 del 17 gennaio 2013;

VISTO il *Rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013* riferito al Ministero dell'Interno, elaborato dalla CiVIT nel giugno 2013;

VISTA la *Relazione sulla performance 2012* del 4 ottobre 2013, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione sulla *performance* in data 24 ottobre 2013;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009, l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;

CONSIDERATO che è necessario procedere, per il triennio 2014-2016, all'adeguamento del *Piano della performance 2013-2015*, approvato il 25 febbraio 2013 e registrato alla Corte dei Conti in data 22 marzo 2013;

DECRETA

1. Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è adottato *il Piano della performance 2014-2016* del Ministero dell'Interno, contenuto nell'allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.
2. Con il presente Piano sono altresì indicati i servizi e relativi standard qualitativi del Ministero dell'Interno, ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.
3. Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio.

Roma, 30 MAG. 2014

IL MINISTRO

1



Ministero dell'Interno

PIANO DELLA PERFORMANCE

2014-2016

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento fissa il percorso cui sarà improntata l'azione del Ministero dell'Interno per il triennio 2014-2016, i cui capisaldi programmatici sono direttamente connessi alle grandi aree di competenza: la sicurezza, il soccorso pubblico, la rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e le sinergie con le autonomie locali, la tutela dei diritti civili.

In tale ambito, unitamente alle iniziative finalizzate allo sviluppo delle strategie prioritarie per il rafforzamento ed il perfezionamento degli interventi nei predetti settori, sono inserite le ulteriori azioni finalizzate a perseguire i compiti istituzionali assegnati al Ministero, in un'ottica di tendenziale costante orientamento alla semplificazione delle procedure, al recupero delle risorse e alla diminuzione dei costi, supportate da processi di analisi della spesa per la razionalizzazione delle risorse finanziarie.

Il Piano presenta anche, sotto il profilo organizzativo, una vista generale delle strutture dell'Amministrazione e delle relative funzioni, da cui scaturiscono le analisi di contesto interno che recano, nel dettaglio, informazioni e dati aggiornati sull'organizzazione, sulle risorse umane, strumentali e finanziarie dei singoli Centri di Responsabilità nonché sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui punti di forza dei rispettivi uffici.

L'albero della performance illustra, in forma grafica, il cascading degli elementi del processo pianificatorio che, muovendo dal mandato istituzionale, si disarticola nei singoli livelli fino ad arrivare alla descrizione degli obiettivi strategici e gestionali.

In una specifica sezione, viene altresì fornito il prospetto aggiornato degli standard di qualità individuati per taluni peculiari servizi resi dall'Amministrazione all'utenza.

Nella parte finale del rapporto, sono fornite talune notazioni di sintesi circa lo stato di avanzamento generale delle iniziative volte a supportare il ciclo di gestione della performance.

INDICE

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	
➤ <i>1.1 Chi siamo</i>	<i>pag. 4</i>
➤ <i>1.2 Cosa facciamo</i>	<i>pag. 5</i>
➤ <i>1.3 Come operiamo</i>	<i>pag. 5</i>
SEZIONE 2. IDENTITÀ	
➤ <i>2.1 L'Amministrazione in cifre</i>	<i>pag. 6</i>
➤ <i>2.2 Mandato istituzionale e Missione</i>	<i>pag. 10</i>
➤ <i>2.3 Albero della performance</i>	<i>pag. 11</i>
SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO	
➤ <i>3.1 Analisi del contesto esterno</i>	<i>pag. 12</i>
➤ <i>3.2 Analisi del contesto interno</i>	<i>pag. 15</i>
SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI	<i>pag. 62</i>
SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
➤ <i>5.1 Obiettivi operativi</i>	<i>pag. 62</i>
➤ <i>5.2 Obiettivi gestionali</i>	<i>pag. 62</i>
SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ	<i>pag. 63</i>
SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
➤ <i>7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano</i>	<i>pag. 64</i>
➤ <i>7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</i>	<i>pag. 65</i>
➤ <i>7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance</i>	<i>pag. 67</i>
SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI	<i>pag. 68</i>

SEZIONE 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

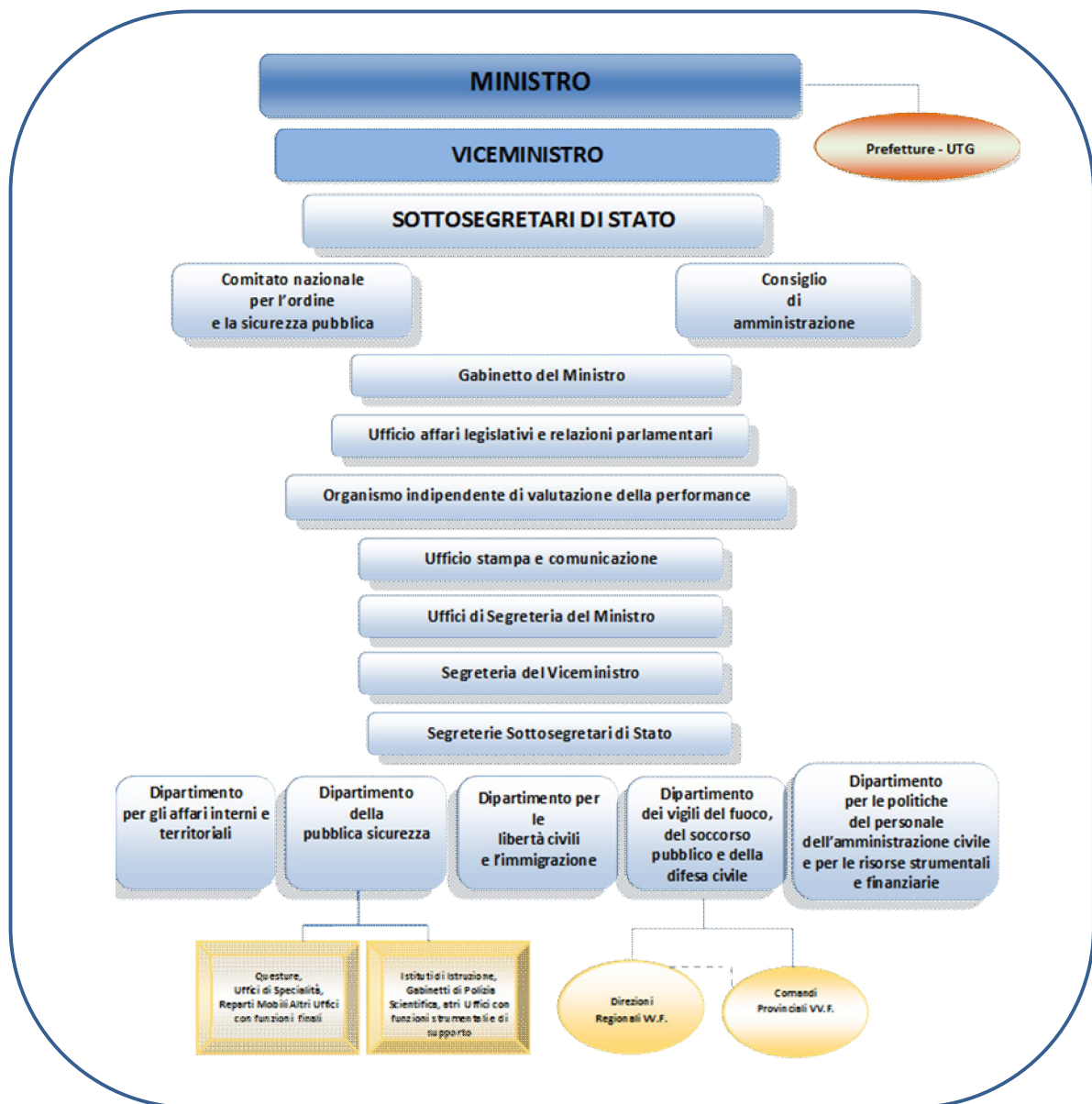
1.1 Chi siamo

Il Ministero dell'Interno è accessibile tramite web sul sito www.interno.gov.it e al numero telefonico **06 4651**, nonché, per specifica materia, sui siti www.poliziadistato.it e www.vigilfuoco.it.

Il Ministero è una struttura complessa, articolata a livello centrale in Dipartimenti e, a livello territoriale, in Prefetture-UTG (Uffici Territoriali del Governo), ed altri Uffici territoriali della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nell'organigramma che segue viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero nel suo complesso alla data del 31 dicembre 2013.

MINISTERO DELL'INTERNO



1.2 Cosa facciamo

L'azione del Ministero dell'Interno è fondamentale orientata all'espletamento di un complesso di funzioni che, alla luce del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, afferiscono ai seguenti settori di competenza:

- amministrazione generale e supporto ai compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio
- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia, direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione, l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose
- difesa civile, soccorso pubblico e prevenzione dai rischi
- garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli enti locali
- finanza locale
- servizi elettorali
- vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe.

1.3 Come operiamo

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

SEZIONE 2. IDENTITÀ

2.1 L'Amministrazione in cifre

➤ Le risorse umane

Il personale del Ministero dell'Interno ammonta, al 31 dicembre 2013 complessivamente a **152.710** unità, di cui **2.554 dirigenti** e **150.156 dipendenti di livello non dirigenziale**, distribuiti, secondo le diverse carriere, nel modo che segue:

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.277	19.527
	Area I 153	
POLIZIA DI STATO	939	98.554
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	185	32.075
<i>Totale generale:</i> <i>152.710 di cui:</i>	2.554	150.156

➤ Le risorse finanziarie complessivamente assegnate

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e pluriennale per il triennio 2014-2016, approvato con la legge 27 dicembre 2013, n. 148, ha assegnato al Ministero dell'Interno le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno (cfr. il Prospetto analitico, riportato nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 1.1**)

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
€20.236.980.195	€19.175.034.616	€19.030.536.936

➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione opera attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n. 98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale di P.S..

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, P.S., CNVVF). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, in ragione dei rilevanti compiti ad esso affidati, è dotato di una composita articolazione, così connotata:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, specificati nella successiva sezione
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche, specificate nella successiva sezione.

➤ **Gli utenti serviti**

Per quanto riguarda il tema dei rapporti con gli *stakeholder* e della individuazione degli ambiti di interrelazione, va rilevato che la peculiarità e l'ampiezza delle funzioni istituzionalmente svolte dall'Amministrazione dell'Interno implicano un riflesso "a vasto raggio" dell'azione complessiva che, in specifici settori, arriva ad interessare tutti i soggetti, pubblici e privati, presenti sul territorio nazionale.

L'esigenza di potenziare il proprio ruolo sociale, esprimendo con chiarezza e comprensibilità le linee di un agire imparziale, che garantisca l'affidamento da parte dei cittadini, nonché di perseguire standard più elevati di qualità dei servizi e diffondere la cultura della trasparenza e dell'*accountability*, vede impegnato il Ministero dell'Interno in uno sforzo di intercettazione e valorizzazione del *feedback* con i principali fruitori di servizi.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le strutture in cui esso si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

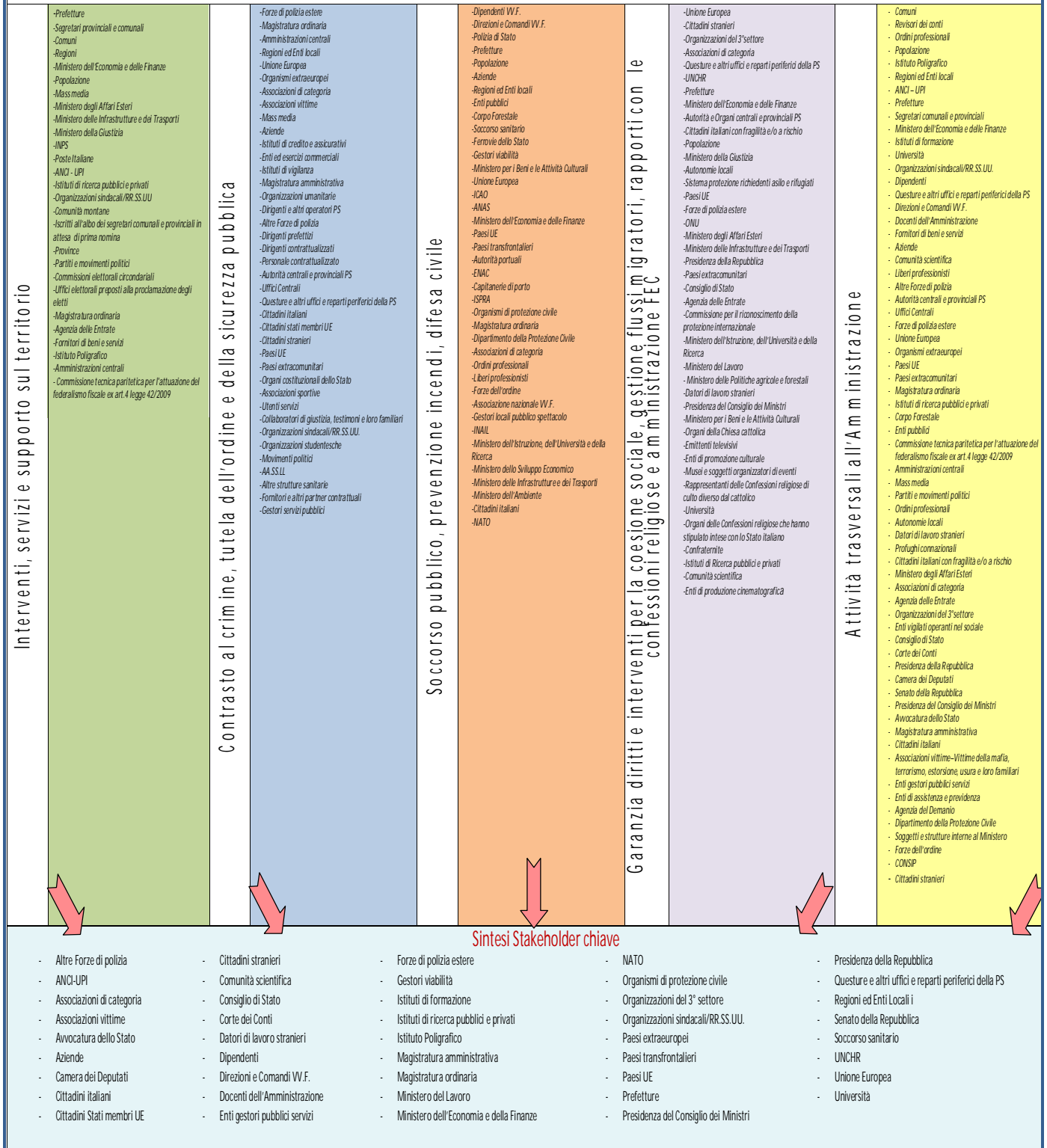
Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati gli *stakeholder* con riferimento alle macroattività, che sostanzialmente attengono alle principali attività svolte dall'Amministrazione in termini di *mission*, nonché il risultato di sintesi degli *stakeholder* chiave, ovvero quelli comuni a tutte le macroattività.

Sono individuate quattro macroattività/missioni e, precisamente:

- interventi, servizi e supporto sul territorio
- contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
- soccorso pubblico, prevenzione incendi, difesa civile
- garanzia dei diritti e interventi per la coesione sociale, gestione flussi migratori, rapporti con le confessioni religiose e amministrazione FEC

Una macroattività è trasversale all'Amministrazione, in quanto comprende: progetti innovativi; formazione; comunicazione; servizi *on line*; ricerca e sviluppo; attività di studio legislativa e normativa; contenzioso; acquisizione beni e servizi; riconoscimento del merito e del valore civile; assistenza e sostegno a soggetti in difficoltà, vittime civili e del dovere.

Stakeholder dell'Amministrazione dell'Interno



2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il **mandato istituzionale** del Ministero dell'Interno discende principalmente dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale al Ministero dell'Interno sono attribuite *le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.*

Nel quadro dei capisaldi strategici che identificano la **missione**, l'Amministrazione sta operando, alla luce delle linee programmatiche tracciate dal Governo e sulla base delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo del Ministro 2014-2016, secondo le seguenti direttrici:

- ❖ *Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti*
- ❖ *Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività*
- ❖ *Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.*

2.3 Albero della performance

Il mandato istituzionale e la missione sono articolati nelle sottostanti **aree strategiche**:

- **Coesione sociale**
- **Prevenzione e contrasto della minaccia interna ed internazionale, del crimine organizzato e dell'immigrazione clandestina**
- **Prevenzione e contrasto della criminalità comune con tutti i livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative**
- **Implementazione dei livelli di sicurezza stradale e di comunicazione**
- **Tutela dei diritti civili, integrazione sociale e gestione del fenomeno migratorio**
- **Soccorso pubblico**
- **Prevenzione dai rischi**
- **Difesa civile**
- **Modernizzazione e innovazione dei servizi. Miglioramento, nel rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza e di prevenzione e repressione della corruzione, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso l'informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, l'ottimizzazione degli assetti organizzativi e la razionalizzazione delle risorse finanziarie.**

L'articolazione di dettaglio dell'Albero della *performance* è riportata nella **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 2**, distinto in:

- **2.1** – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
- **2.2** – Aree strategiche – Obiettivi strategici

SEZIONE 3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, caratterizzato per una forte ripresa degli sbarchi e un costante afflusso di cittadini stranieri sulle coste italiane a seguito dell'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Gli arrivi interessano cittadini appartenenti sia a Paesi del Mediterraneo orientale, dove si osserva una grave intensificazione delle conflittualità in atto, sia a Paesi dell'Africa sub-sahariana, percorsa da una marcata instabilità politico-sociale ed economica. In tale contesto occorre rimodulare le attività per continuare a mantenere un'efficiente erogazione dei servizi anche al fine di assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la convivenza tra culture diverse, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi a garanzia di un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di federalismo fiscale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;

- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il persistere della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

Il perdurare dell'attuale quadro socio economico connotato da una situazione di permanente crisi economica rende necessario proseguire l'attività finalizzata ad incrementare le iniziative tese allo sviluppo economico e sociale del territorio, anche per evitare attività non coordinate da parte dei vari livelli istituzionali.

Per ovviare a tali criticità, si intende proseguire, nel triennio, l'obiettivo di potenziare il circuito informativo tra le istituzioni, anche attraverso un' incisiva azione di coordinamento e di raccordo dei Prefetti, per favorire la circolarità delle informazioni e sostenere lo sviluppo del territorio stesso.

Nel quadro di razionalizzazione degli apparati amministrativi il decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, volto al riordino delle Province e delle loro funzioni nonché ad assicurare le funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio ha subito una battuta di arresto con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 220/2013. Tale Sentenza ha censurato la palese inadeguatezza dello strumento della decretazione d'urgenza considerata non idonea a realizzare una riforma organica e di sistema, tale da incidere, sia sull'ordinamento delle autonomie locali, sia sulla conformazione territoriale dei singoli enti.

Sempre con riguardo alla riorganizzazione dell'assetto degli Enti locali ed alla razionalizzazione delle relative funzioni, va segnalata la recente legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*".

Relativamente alla finanza degli Enti locali, si rappresentano le notevoli modifiche del quadro normativo, seguite a quelle di federalismo fiscale degli anni precedenti. Il riferimento è, in particolare, alla maggiore autonomia di entrata dei Comuni con l'istituzione dell'imposta municipale propria o unica (IMU) nell'ambito delle complessive relazioni finanziarie intrattenute con lo Stato ed, in particolare, con il Ministero dell'Interno. In tali relazioni finanziarie, assume particolare rilievo ed importanza la ripartizione ai Comuni del fondo di solidarietà comunale, istituito con disposizione recate dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ed oggetto di modifiche sia nel corso dell'anno 2013 che per il 2014. Tale ripartizione vede il coinvolgimento e la partecipazione attiva dell'Amministrazione in tutte le fasi procedurali, oltre che delle varie componenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (RGS - Dipartimento delle

Finanze) cui - fra l'altro - compete la stima del gettito IMU a livello territoriale, uno dei principali elementi che incidono nella ripartizione stessa.

Il Ministero dell'Interno sarà, inoltre, chiamato a dare applicazione alle riduzioni di risorse finanziarie a Comuni e Province, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 16, commi 6 e 7 e del decreto legge n. 95/2012, che sono note anche come disposizioni relative alla “*spending review*”, collocate nelle misure generali da adottare per ridurre ed ottimizzare la spesa pubblica.

L'Amministrazione è, inoltre, sempre più impegnata nelle procedure straordinarie di risanamento finanziario degli Enti locali con gravi squilibri finanziari (procedura di riequilibrio finanziario pluriennale) e degli enti che hanno deliberato il dissesto finanziario per impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi pubblici essenziali.

L'impegno richiesto è notevole in quanto, soprattutto la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ha interessato, in non pochi casi, enti di media-grande dimensione con problematiche gestionali complesse, anche se va detto che l'esame finale dei piani di riequilibrio viene effettuato dalla Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, cui compete la relativa approvazione o il diniego dell'*iter* finale.

Appare allora oltremodo necessario sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, le iniziative finalizzate all'attuazione di tali riforme, nonché ad agevolare l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica per fronteggiare la perdurante situazione di crisi.

Nel contesto di miglioramento del funzionamento degli Enti locali ispirato al principio di trasparenza dell'azione amministrativa va sottolineato il proseguimento delle attività dirette alla gestione delle procedure riguardanti le modalità di scelta e di nomina dei revisori dei conti degli Enti locali, a seguito della formazione e dell'aggiornamento dell'apposito elenco istituito in relazione a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno n. 23 del 2012, (emanato in attuazione dell'art. 16, comma 25, del decreto legge n. 138/2011) con le connesse operazioni di estrazione a sorte, da parte delle Prefetture-UTG, dei revisori degli Enti.

Permane anche per l'anno in corso l'esigenza avvertita a livello centrale e locale che l'Amministrazione Pubblica, nell'ottica di realizzare interventi di razionalizzazione organizzativa e della spesa, accentui il processo di informatizzazione dei servizi, per semplificare i rapporti con i cittadini e con l'utenza in generale.

A tale riguardo, attraverso la prosecuzione della realizzazione o del potenziamento di banche dati e di progetti di digitalizzazione e di semplificazione dei servizi, potrà essere incrementato il flusso delle comunicazioni, sia interne che esterne (anche attraverso l'uso della posta elettronica certificata), ottenendo un netto miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

L'azione del Ministero dell'Interno impatta, in ragione dell'ampiezza e complessità delle aree di intervento e dei settori interessati, su una molteplicità complessa e variegata di *stakeholder* di cui si è già fatto cenno nella Sezione 2.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce infatti da tempo, presso le varie strutture in cui si articola ed attraverso i vari organismi partecipati da *stakeholder* esterni, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Tra le sedi istituzionali più rilevanti, ai fini dell'integrazione operativa e del confronto, figurano i Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, organi consultivi del Prefetto la cui

composizione allargabile anche a soggetti esterni all'Amministrazione della pubblica sicurezza, contribuisce a rendere trasparente la natura della funzione prefettizia. Parimenti, le Conferenze permanenti istituite presso le Prefetture-UTG per coadiuvare il Prefetto nell'azione propulsiva di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", vedono la partecipazione oltre che dei responsabili delle amministrazioni periferiche dello Stato, anche dei rappresentanti delle autonomie territoriali nonché di altri soggetti istituzionali di volta in volta interessati.

Nel campo del sociale, operano attivamente presso ogni Provincia i Consigli Territoriali per l'Immigrazione - presieduti dal Prefetto e composti oltre che da rappresentanti delle amministrazioni locali dello Stato e delle autonomie locali, anche da enti attivi nell'assistenza degli immigrati, da organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitari - che rappresentano una vera e propria risorsa per risolvere in sinergia tra più soggetti istituzionali e non, i problemi connessi al fenomeno migratorio.

3.2 Analisi del contesto interno

Per quanto concerne il **contesto interno** si evidenziano i dati di pertinenza di ciascun CDR con riferimento alle seguenti dimensioni:

1) organizzazione – sono riprodotte graficamente, con i rispettivi organigrammi, le strutture centrali – Centri di Responsabilità (CDR) – e sono indicate le principali funzioni svolte

2) risorse umane, strumentali ed economiche – l'analisi sui caratteri quali-quantitativi, sul benessere organizzativo e di genere, effettuata sul complesso delle risorse umane in servizio presso l'Amministrazione, emerge dalle apposite schede, inserite nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 6** e riferite, rispettivamente, al personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, al personale della Polizia di Stato ed al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Con riferimento ad ogni singolo CDR, vengono inoltre, di seguito, riportate talune notazioni sul personale in servizio, nonché sulle infrastrutture e risorse strumentali disponibili.

Inoltre, con particolare riferimento ai *budget* economici dei CDR, si rinvia alla **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 1.2**

3) risorse finanziarie - viene riportato, per ogni CDR, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2014-2016.

I dati sono integrati con notazioni sulle problematiche emergenti in relazione alla situazione finanziaria registrata.

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA

COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO

1) organizzazione

CDR 1 – 2 Centri di Costo: Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*.

Gli Uffici di diretta collaborazione, organizzati secondo l'organigramma che segue e regolamentati da specifiche normative, agiscono secondo criteri che consentono l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, la elaborazione delle politiche pubbliche, la valutazione della loro attuazione e le connesse attività di comunicazione, il supporto nell'attività legislativa e nella negoziazione ed elaborazione di testi normativi, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

L'Ufficio di Gabinetto assicura l'unitarietà dell'azione di supporto al Ministro da parte degli Uffici di diretta collaborazione.



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali delle risorse umane in servizio presso il CDR sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico amministrative e il personale, altamente qualificato, svolge una efficace e qualitativa azione di supporto all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Gli uffici sono tutti dotati, sotto il profilo logistico e strumentale, delle risorse necessarie all'espletamento delle rispettive funzioni.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 1, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2014-2016, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2014	2015	2016
Indirizzo politico	€ 29.085.310	€ 29.109.850	€ 29.115.052

Il CDR 1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2013, risorse finanziarie per complessivi € 31.665.352,00, di cui € 1.552.448,00 destinati a spese rimodulabili (circa il 5% del totale delle risorse); la differenza per € 30.073.936,00 riguarda oneri relativi al personale in servizio e per la restante quota, pari ad € 38.968,00, spese in conto capitale.

La situazione finanziaria anche nell'anno 2013 è stata caratterizzata da una consistente riduzione delle risorse disponibili destinate alle spese di funzionamento, determinata essenzialmente dalle reiterate manovre di contenimento della spesa pubblica intervenute negli ultimi anni.

Preliminarmente si evidenzia, con particolare riferimento all'art. 1, comma 21, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 e concernente una riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, che la riduzione prevista per il Ministero dell'Interno, ed indicata nell'allegato 1 al citato articolo, non ha interessato il CDR 1.

Le spese relative al CDR 1, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal Centro stesso, sono state effettuate, comunque, nei limiti degli stanziamenti e nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare di quelli introdotti dall'art. 6, comma 8, del decreto legge n. 78/2010.

Si evidenzia che tali riduzioni previste, consistendo in una "limitazione" delle spese per missioni in Italia, delle spese per studi e consulenze, per rappresentanza e per mostre, congressi, manifestazioni e convegni, hanno comportato una necessaria rivisitazione dei fabbisogni, al fine di adeguarli alle effettive disponibilità finanziarie.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dell'anno

2013 rispetto all'anno 2008

	<i>Anno 2008</i>	<i>Anno 2013</i>	<i>Riduzione</i>
Totale complessivo della spesa	2.714.641	1.572.464	42,08%

Nel formulare le previsioni di bilancio 2014-2016 e nelle integrazioni che verranno richieste dai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi, si è puntualmente tenuto conto di tali limiti procedendo ad un'attenta analisi delle effettive esigenze.

Ciò è dimostrato dalla circostanza che, nonostante i tagli lineari degli stanziamenti di bilancio a seguito delle note manovre di finanza pubblica, unica situazione di relativa criticità evidenziabile concerne le spese relative alle utenze per la fornitura di energia elettrica, riscaldamento e acqua, per loro natura, di difficile comprimibilità, la cui amministrazione è affidata in gestione unificata ad altro Centro di Responsabilità.

Per queste tipologie di spesa, negli anni 2007, 2008, 2010 e 2011 i debiti sono stati, rispettivamente, di €100.000,00, €118.921,00, €130.000,00 ed €7.672,00, peraltro tutti ripianati attraverso un apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2012 l'Ufficio gestione unificata ha quantificato i debiti per utenze e canoni imputabili al CDR 1 in €34.622,02.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

1) organizzazione

CDR 2 - 6 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 4 Direzioni Centrali e l'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali.

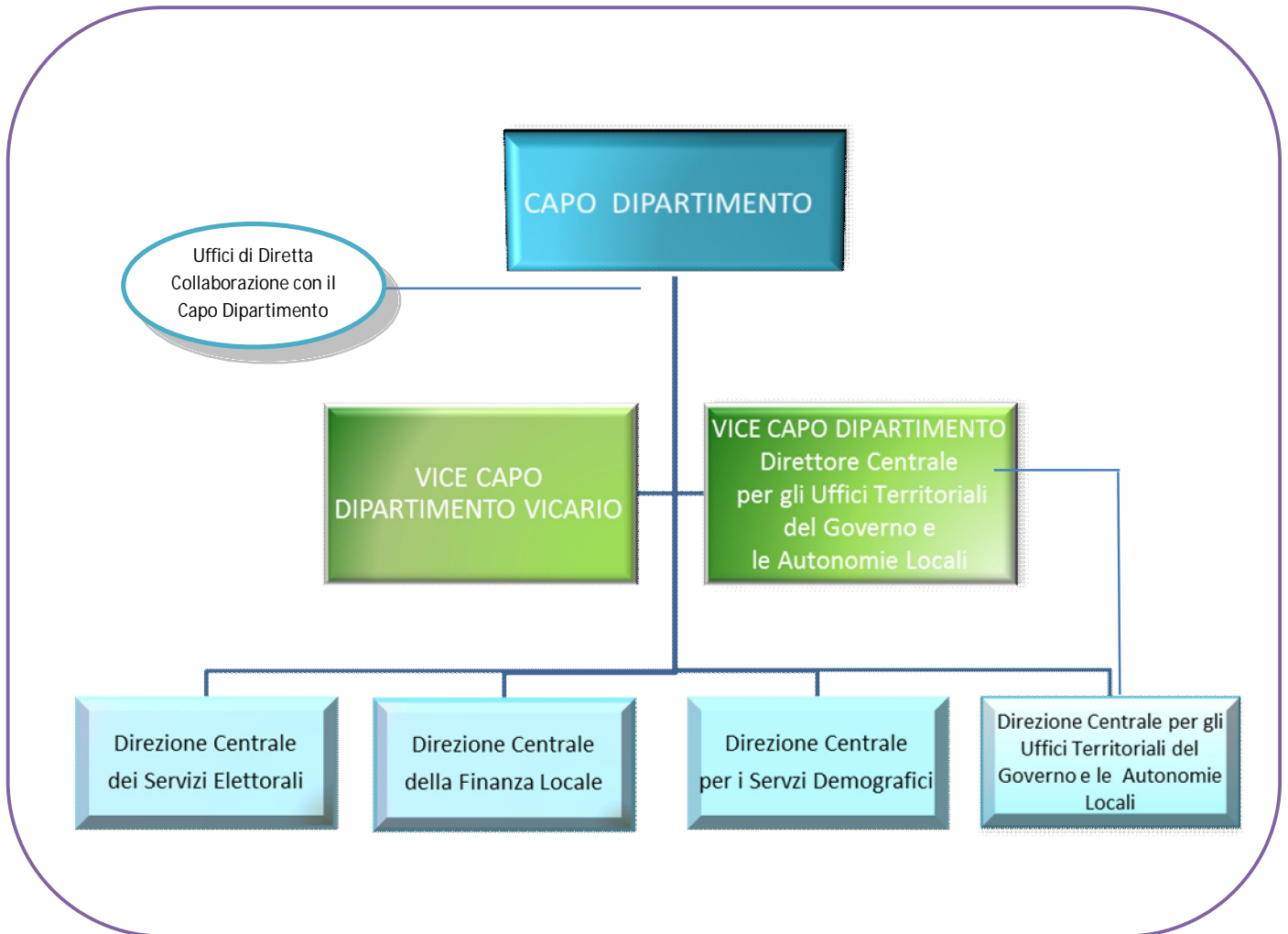
Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- amministrazione generale, supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e raccordo con le altre Amministrazioni statali
- indirizzo, coordinamento e raccordo istituzionale per l'esercizio delle competenze delle Prefetture-UTG in materia di sistema sanzionatorio amministrativo
- autonomie locali: garanzia della regolare costituzione degli organi elettivi e del loro funzionamento e attività di collaborazione con gli Enti locali; consulenza giuridica alle amministrazioni locali in materia di ordinamento degli Enti locali, organi istituzionali, funzioni, organizzazione e personale; controllo sugli organi degli Enti locali
- servizi elettorali: organizzazione e gestione delle consultazioni elettorali e referendarie
- servizi demografici, quale supporto alle autonomie locali per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle P.A.; vigilanza sullo stato civile e sull'anagrafe
- finanza locale: gestione delle risorse finanziarie da assegnare agli Enti locali, alla luce delle recenti disposizioni circa la maggiore autonomia finanziaria attribuita agli stessi Enti, tenendo anche conto delle misure di stabilizzazione finanziaria e delle manovre di contenimento della spesa pubblica
- Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali: svolge le funzioni delle sopresse Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali e Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, per il definitivo passaggio delle competenze al Ministero dell'Interno, nell'ambito del Dipartimento.

Al Dipartimento sono assegnati un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e le Autonomie Locali.

A cura del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, nel sito istituzionale del Ministero, è presente la pagina <http://incomune.interno.it> che consente di accedere alla documentazione relativa all'attività di studio svolta in materia di Enti locali.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Le capacità e le conoscenze professionali individuali sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative e il personale risponde alle esigenze di interscambio con le Prefetture-UTG, che costituiscono l'utenza privilegiata del Dipartimento.

Occorre anche rilevare che le unità in servizio presso la Direzione Centrale per la Finanza Locale interagiscono con circa 9.000 Enti locali, in ambiti specialistici, quali l'ordinamento finanziario e contabile e l'assistenza agli Enti locali; quest'ultima, in particolare, in relazione a taluni aspetti relativi al patto di stabilità interno.

Tali competenze non sono disgiunte dall'esperienza tecnico-applicativa, che si concretizza, ad esempio, nell'esame della documentazione di bilancio degli Enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Per far fronte a tali adempimenti si provvede all'esame preventivo degli atti sottoposti al parere della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali e, nel caso della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, gli atti vengono poi trasmessi, per ulteriore fase istruttoria, alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.

La predetta Direzione Centrale è, altresì, competente nella formazione dell'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali e cura tutti gli aspetti affinché possa avvenire l'estrazione a sorte dei soggetti dal suddetto elenco, ad opera delle Prefetture-UTG. Fa capo alla Direzione anche la gestione delle somme da rimborsare ai Comuni per lo svolgimento delle consultazioni elettorali.

La stessa Direzione svolge, altresì, specifica consulenza in materia finanziaria e contabile, fornendo risposta a quesiti o a richieste di approfondimento su tematiche complesse, comunque connesse al sistema di bilancio degli Enti locali, oltre a svolgere studi e ricerche in materia di finanza locale.

Un'altra attività specialistica riguarda la verifica in ordine alla situazione di deficitarietà strutturale degli Enti, ossia la verifica della sana gestione finanziaria attraverso l'esame di alcuni indici presenti nelle certificazioni di bilancio acquisite dagli Enti ai sensi dell'art. 161 del decreto legislativo n. 267/2000.

Le predette attività si aggiungono a quella che è forse la principale funzione della Direzione, ossia la ripartizione di risorse finanziarie alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e alle Unioni di Comuni, spesso dopo aver predisposto o partecipato alle predisposizioni di decreti ministeriali e interministeriali di ripartizione delle somme stesse sulla base delle prescrizioni di legge.

Anche presso la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali opera personale dotato di peculiare qualificazione professionale, con particolare riferimento alle unità che curano la progettazione, l'analisi e la definizione dei progetti di informatizzazione dei servizi elettorali e territoriali, nonché gli adempimenti preparatori ed organizzativi per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (in assenza di normativa regionale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario), nonché i referendum abrogativi, costituzionali e per distacco territoriale.

Analoghe considerazioni riguardano la qualificazione delle risorse umane in servizio presso la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali e presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici, per le delicate competenze svolte rispettivamente nel settore degli Enti locali e di raccordo istituzionale con le Prefetture-UTG, e nell'ambito dei

processi di semplificazione amministrativa quali, ad esempio, la gestione informatizzata dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero - AIRE Centrale - finalizzata, tra l'altro, all'esercizio del diritto al voto degli italiani residenti all'estero, nonché per la realizzazione dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR).

In tale ambito sono anche operative due importanti strutture: il Centro elaborazione dati della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali (SIE – Sistemi Informativi Elettorali) e il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) presso la Direzione Centrale per i Servizi Demografici.

Il primo provvede allo studio, alla progettazione, all'analisi e alla definizione dei progetti informatici dei servizi elettorali, ivi compresa, ai sensi della legge n. 470/1988, l'AIRE ed il suo apporto è particolarmente rilevante in occasione delle consultazioni elettorali. Inoltre, il SIE cura l'informatizzazione dei processi amministrativi, sia a livello centrale che attraverso le Prefetture-UTG ed i Comuni, di competenza del Dipartimento (ad eccezione delle specifiche funzioni attribuite al CNSD), nonché fornisce il supporto tecnico-informatico agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Presso il SIE sono installati circa 240 *server* (di cui 60 fisici e 180 virtuali) e 6 *storage* per la gestione dei servizi di sviluppo, test ed esercizio nonché per la conservazione sicura dei dati.

Il CNSD gestisce le attività e le infrastrutture informatiche centrali relative alla Carta di Identità Elettronica (CIE) nei circa 140 Comuni sperimentatori, all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA), al Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (SAIA), ed all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE).

Presso il CNSD sono installati circa 84 *server* e 2 *storage* per:

- ✓ il funzionamento dell'Indice Nazionale delle Anagrafi – Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA), che identifica il cittadino, attraverso il codice fiscale, in tutti gli archivi della Pubblica Amministrazione, facilitando l'interscambio di informazioni;
- ✓ la gestione del sistema di emissione della Carta di Identità Elettronica (CIE);
- ✓ il *backup* dei dati presenti nel CNSD.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 2, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2014-2016, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2014	2015	2016
Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio	€ 2.088.738	€ 2.078.289	€ 2.080.023
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	€ 110.381.872	€ 110.308.797	€ 110.324.376
Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa	€ 9.346.708.878	€ 8.358.037.679	€ 8.327.716.197
Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali	€ 43.260.646	€ 44.941.287	€ 44.859.441

Con riguardo alle risorse finanziarie va precisato che per le progettualità che fanno capo al CNSD, riguardanti l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (che subentra alle Anagrafi Comunali) ed il Documento Digitale Unificato – DDU (Carta di Identità Elettronica più Tessera Sanitaria), sono stati stanziati 75 milioni di euro per l'anno 2013 ed 85 milioni di euro per gli anni successivi, per i costi connessi alla realizzazione del sistema centrale di anagrafe e del sistema di emissione del DDU.

I suddetti stanziamenti iniziali, a causa delle intervenute manovre di contenimento della spesa pubblica hanno subito delle decurtazioni che hanno portato, per il 2013 ad una cifra di 67 milioni di euro e per gli anni successivi a circa 80 milioni di euro.

Sono stati appositamente costituiti – da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – i capitoli di bilancio 7014 e 7015 relativi, rispettivamente, alla realizzazione del DDU e dell'ANPR.

4) punti di forza e punti di debolezza

Il Dipartimento, grazie ad una oculatissima gestione finanziaria, non presenta rilevanti situazioni non coperte dagli ordinari stanziamenti di bilancio.

Con riguardo a tale aspetto, si osserva che dal 2013 è stata superata la problematica relativa al ritardo nell'assegnazione dei fondi occorrenti per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, da parte del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze. Va, infatti, chiarito, che la mancata definizione in tempo utile del citato provvedimento costringeva, in passato, sin dall'inizio dell'anno, ad una capillare rimodulazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa, per fronteggiare l'esigenza di assicurare lo svolgimento delle anzidette consultazioni, da considerarsi predominante rispetto alle altre competenze istituzionali.

In effetti, questo inconveniente imponeva nelle gestioni degli anni precedenti numerose variazioni di bilancio per assicurare gli adempimenti previsti e costringeva tutti gli Uffici del CDR ad una ancor più attenta gestione delle risorse finanziarie loro assegnate.

Ciò in quanto nel 2012 è stata accolta una proposta avanzata dal Dipartimento in seno al Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (N.A.V.S.), di cui all'art. 39 della legge n. 196/2009, finalizzata a rimodulare, con scadenze predeterminate, a partire dal 2013, le attività preliminari prodromiche all'adozione del decreto interministeriale (Ministeri Economia e Finanze, Interno e Giustizia) di assegnazione dei fondi in occasione delle consultazioni elettorali previsto dall'art. 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

La definizione del predetto decreto interministeriale ha permesso di conoscere la quantificazione degli importi assegnati a ciascuna Amministrazione, consentendo alle stesse di programmare le attività connesse alle consultazioni elettorali con modalità in linea con i principi ispiratori della c.d. "*spending review*" e delle varie manovre di contenimento della spesa pubblica.

Sempre in ossequio ai principi ispiratori della "*spending review*" nell'anno 2013 si è verificata una significativa contrazione delle spese, per effetto dell'azione di riassetto logistico di alcuni Uffici del Dipartimento.

In materia di risorse umane, permane la carenza di specifiche professionalità del settore informatico.

Il CNSD, nonostante sia una struttura di dimensioni relativamente piccole, con una dotazione di poche unità di personale di profilo informatico, svolge un ruolo strategico nell'ambito dei progetti della "Agenda digitale italiana", tra cui l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il Documento Digitale Unificato – (DDU – Carta di Identità Elettronica e Tesserina Sanitaria).

Per sopperire all'esiguità di risorse umane fino all'inizio dell'anno 2013, l'attività del Centro si è avvalsa di un rapporto di collaborazione con l'Università di Tor Vergata.

All'inizio del 2013, con l'avvio del progetto di digitalizzazione suddetto, in un'ottica di "*spending review*", tale rapporto contrattuale è venuto a conclusione e ciò ha comportato un significativo risparmio pari a circa 2.300.000 euro.

Si è, inoltre, dato avvio alle attività finalizzate all'attuazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), come previsto dal comma 2, dell'art.2 del decreto legge 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012, con un *iter* burocratico da concludersi entro il 31 dicembre 2014.

Tuttavia, la complessità del progetto, che richiede il coinvolgimento di numerose Amministrazioni ed enti, (Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Ministro delegato

all'Innovazione, Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero della Salute, Agenzia per l'Italia Digitale, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, società SOGEI S.p.A., Garante per la protezione dei dati personali) nonché i relativi provvedimenti di attuazione, comporterà conseguentemente un differimento del previsto *iter* al primo semestre 2015.

L'art.1, comma 306, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) ha individuato nella SOGEI S.p.A la società che dovrà realizzare la progettualità dell'infrastruttura informatica e la gestione della nuova ANPR.

Infine, già nel corso del 2013, in ordine all'iniziativa di unificazione dei due CED del Dipartimento (SIE - Servizi Informatici Elettorali e CNSD - Centro Nazionale Servizi Demografici), si è dato inizio ad uno studio di fattibilità, finalizzato ad ottenere economie di spesa, attraverso la razionalizzazione delle risorse, sia umane che infrastrutturali.

Relativamente alle peculiari attività svolte dalla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, un aspetto particolarmente qualificante assume il tradizionale ruolo di interazione con gli Enti locali, finalizzato anche allo svolgimento delle funzioni di amministrazione generale e supporto dei compiti di rappresentanza generale di Governo esercitati territorialmente dalle Prefetture-UTG. Attraverso il costante colloquio con le stesse, viene assicurata una visione di insieme degli interessi pubblici e delle priorità da soddisfare, in un interscambio continuo con le residue Amministrazioni statali periferiche e con il mondo delle autonomie locali.

La descritta capacità di interazione con le autonomie locali è principalmente tesa all'applicazione delle misure anticrisi in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

In tale ambito si colloca altresì il forte coinvolgimento del Dipartimento nello sviluppo delle iniziative, in atto, riguardanti le importanti riforme avviate nel settore delle autonomie locali.

In questo quadro di riferimento sia la Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali che la Direzione Centrale della Finanza Locale fungono da snodo per raccogliere esigenze specifiche e complesse degli Enti locali, supportandone il processo decisionale per l'applicazione più corretta delle misure normative di contenimento della spesa pubblica, e delle riforme in atto, supportando i Comuni anche nella fase di riorganizzazione e razionalizzazione dell'esercizio delle proprie funzioni.

Nell'esercizio delle funzioni di amministrazione generale demandate alla Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, permane tuttavia una particolare criticità connessa all'applicazione del sistema sanzionatorio che, nel tempo, si è arricchito di competenze, facendo ricadere sull'Amministrazione centrale e sulle Prefetture-UTG un rilevante numero di procedimenti sempre più complessi, anche con riferimento alle frequenti modifiche normative del Codice della Strada.

A fronte delle crescenti esigenze in tale materia, non vi è stato né un potenziamento delle risorse umane né l'applicazione di misure organizzative e tecnologiche necessarie per fronteggiare le criticità. Anche in questo settore, pertanto, occorrerebbero risorse aggiuntive per sviluppare progettualità più ampie, finalizzate allo snellimento dei processi e alla semplificazione, con un incremento dell'informatizzazione e una maggiore interazione con le numerose istituzioni coinvolte.

In proposito si evidenzia che è all'attenzione del Dipartimento uno studio di progettualità finalizzate a realizzare, anche attraverso modifiche normative e con l'apporto collaborativo del Dipartimento per la Digitalizzazione della P.A. e l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure di applicazione del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG, anche per la graduale sostituzione dei flussi dei documenti cartacei con i dati informatizzati.

E' divenuta efficace ed oramai collaudata l'attività di acquisizione, da parte della Direzione Centrale della Finanza Locale, delle certificazioni di bilancio degli Enti locali attraverso un procedimento di completa dematerializzazione che prevede la firma digitale dei sottoscrittori del documento contabile oltre per trasmissione via posta elettronica (PEC). Tale modalità di acquisizione ha richiesto, nel corso degli anni, non poche ottimizzazioni procedurali, trattandosi dell'acquisizione non di un semplice documento contenente testo, ma di documento che si articola in numerosi quadri contabili dei quali occorre verificare coerenze e quadrature numeriche. Un'analogha modalità di acquisizione è stata prevista anche per le certificazioni che gli Enti locali producono per ricevere attribuzioni di risorse previste dalla normativa.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, AIRE e finanza locale	<i>Carenza personale provvisto di specifiche professionalità nel settore informatico per la gestione del CED elettorale</i>
Razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse umane e delle infrastrutture informatiche del Dipartimento attraverso il previsto processo di unificazione del CNSD e del SIE	<i>Carenza di specifiche professionalità interne e difficoltà di assicurare un corretto turnover nel settore informatico necessario per la specificità della materia dei servizi erogati in assenza di apposite procedure concorsuali</i>
Ampliamento delle informazioni e scambio interistituzionale dei servizi informatizzati nel settore dello stato civile e dell'anagrafe (INA-SAIA), con il ricorso alla cooperazione applicativa in rete tra le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, che saranno ulteriormente incrementati, allorquando andranno a regime l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il Documento Digitale Unificato (DDU)	<i>Ritardo nell'adozione dei provvedimenti attuativi, dovuto alla particolare complessità della materia ed in ragione del numero delle Amministrazioni ed enti coinvolti, delle disposizioni legislative riguardanti l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ed il Documento Digitale Unificato (DDU)</i>

<p>Capacità di interazione con gli Enti locali per l'applicazione delle misure previste dalla <i>spending review</i> e dalle varie manovre finanziarie, nonché per l'attuazione delle riforme avviate in materia di autonomie locali, con particolare riferimento alle Unioni di Comuni</p>	<p><i>Criticità nell'applicazione del sistema sanzionatorio</i></p>
<p>Capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il numeroso numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi enti, oltre a procedere a pagamenti delle relative somme dovute in breve tempo</p>	
<p>Capacità di raccogliere, elaborare e divulgare sulle pagine del sito <i>internet</i> istituzionale i dati delle certificazioni di bilancio degli Enti locali, che vengono utilizzati in primo luogo da ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze</p>	

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

1) organizzazione

CDR 3 - 29 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento e con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 8 Direzioni Centrali; Ufficio Centrale Ispettivo; 17 Direzioni Regionali; 1 Direzione Interregionale; un unico centro di costo per Uffici periferici del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge funzioni in materia di:

- soccorso pubblico
- prevenzione degli incendi
- difesa civile
- politiche di protezione civile.

All'interno del Dipartimento è incardinato il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), struttura dello Stato ad ordinamento autonomo, cui è affidata la missione di preminente interesse pubblico finalizzata alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente, attraverso le fondamentali azioni della prevenzione e del soccorso.

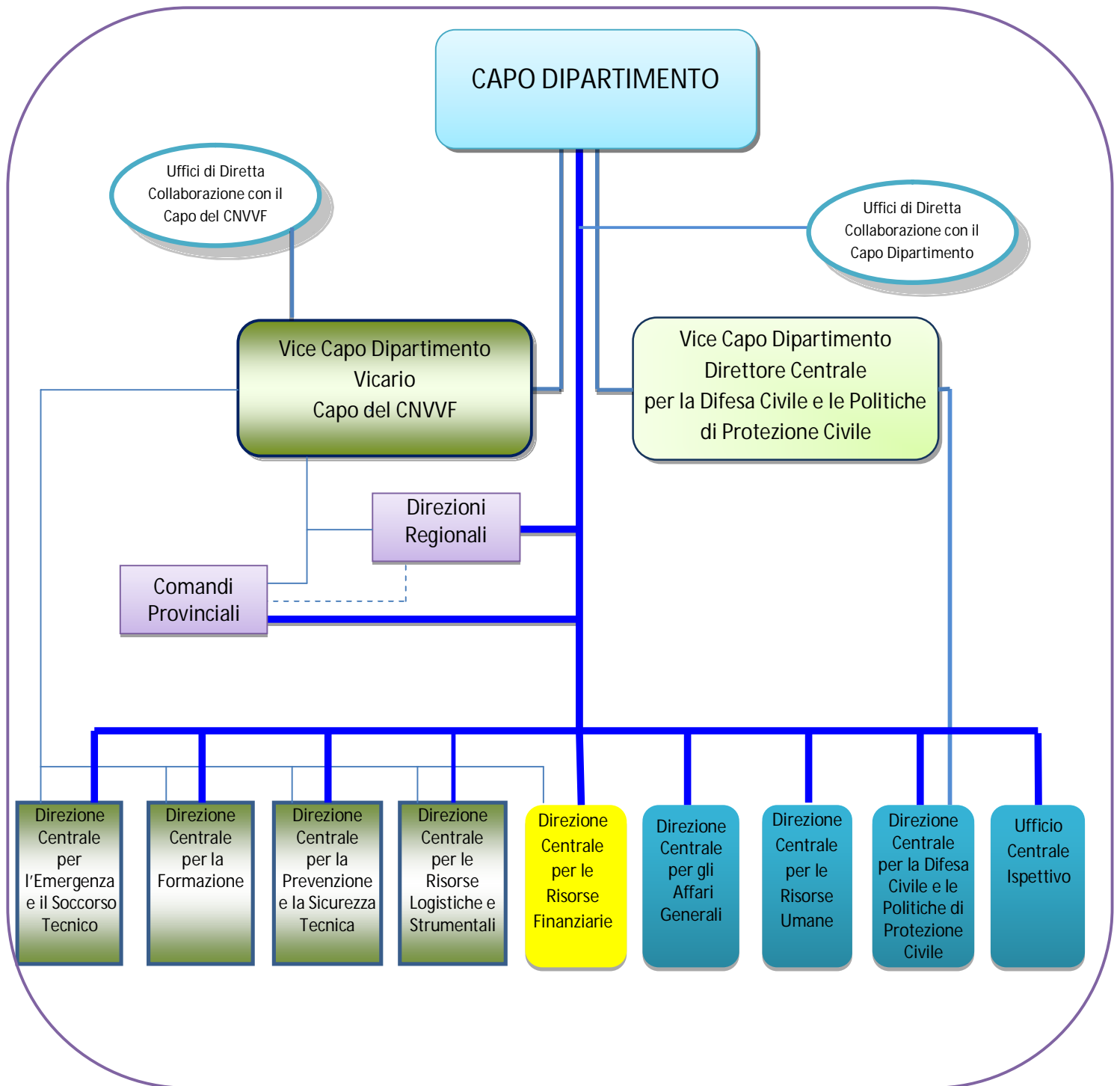
Al vertice del CNVVF è posto un Dirigente Generale – Capo del Corpo - che svolge anche funzioni di Vice Capo Dipartimento Vicario.

Un Prefetto, al quale sono pure affidate funzioni di Vice Capo Dipartimento, è responsabile della Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile.

Le Direzioni Centrali: per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico, per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, per la Formazione, per le Risorse Logistiche e Strumentali sono gestite da Dirigenti Generali del CNVVF.

Delle altre Direzioni Centrali sono responsabili Prefetti, ad eccezione della Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie cui è preposto un Dirigente di I fascia dell'Amministrazione civile dell'Interno.

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale il Dipartimento è organizzato in Direzioni Regionali, Comandi Provinciali, dai quali dipendono distaccamenti, reparti e nuclei speciali, per quelle attività operative che richiedano l'impiego di personale specificamente preparato, nonché l'ausilio di mezzi speciali o di animali.

Strutture territoriali	
Direzioni Regionali ¹	17
Direzione Interregionale ²	1
Comandi Provinciali	100
Distaccamenti Permanenti ³	386
Distaccamenti Volontari	262
Distaccamenti Aeroportuali	38
Nuclei cinofili	18
Nuclei Elicotteri	12
Distaccamenti Portuali	24
Nuclei Sommozzatori	28
Nuclei NBCR ⁴	100
Nuclei NR	22

Dalla Direzione Centrale per la Formazione dipendono 3 strutture dedicate all'addestramento ed alla formazione permanente del personale del CNVVF:

- Scuole Centrali Antincendi (SCA) - dedicate alla formazione iniziale
- Scuola di Formazione Operativa (SFO) – dedicata all'addestramento operativo
- Istituto Superiore Antincendi (ISA) - di alta qualificazione - è sede di interventi formativi ed informativi rivolti al personale laureato e diplomato, nonché di seminari e convegni in materia di sicurezza, soccorso, prevenzione dagli incendi aperti alla partecipazione di rappresentanti di organismi nazionali ed internazionali.

¹ La Regione Valle D'Aosta e le Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno competenze proprie in materia di servizi antincendi, disciplinate dai rispettivi statuti

² Direzione Interregionale Veneto e Trentino – Alto Adige

³ Tali strutture possono essere costituite da personale permanente, ovvero da personale permanente e volontario

⁴ Di cui 10 Regionali ordinari, 8 avanzati, 82 provinciali.

Le funzioni proprie del Dipartimento sono riconducibili alle seguenti aree strategiche:

SOCCORSO PUBBLICO

Il CNVVF è chiamato in primo luogo ad assicurare la missione del soccorso pubblico al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni. Gli interventi da realizzare in tale ambito sono caratterizzati dall'urgenza e dall'immediatezza della prestazione di soccorso e dal contenuto altamente specialistico delle professionalità impiegate per svolgerla.

Per meglio assolvere alla funzione il CNVVF dispone di risorse strumentali, reparti mobili attrezzati, una componente aerea, nautica, sommozzatori ed esperti appartenenti ai centri telecomunicazioni, nonché di reti di telecomunicazione a copertura nazionale, di una rete per il rilevamento della radioattività e di ogni altra risorsa tecnologica ed organizzativa idonea.

Il CNVVF garantisce, inoltre, il servizio di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi per il traffico aereo civile nei principali aeroporti civili e militari aperti al traffico commerciale e nei principali porti e loro dipendenze, sia a terra che a bordo delle navi.

Al fine di fronteggiare situazioni caratterizzate dalla peculiarità dei fattori di rischio e tali da richiedere una diversa modulazione del dispositivo di soccorso vengono all'occorrenza attivati presidi temporanei di pronto intervento di Vigili del fuoco nelle località interessate.

Nelle emergenze di protezione civile, il CNVVF opera quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicurando, nell'ambito delle proprie competenze tecniche, la direzione degli interventi anche di primo soccorso, nel rispetto dei livelli di coordinamento previsti dalla legislazione vigente. Per fronteggiare al meglio le grandi calamità, i Vigili del fuoco operano con ricorso alle proprie colonne mobili regionali, costituite da uomini e mezzi.

Tale strumento, riorganizzato nel 2012, oltre a garantire il soccorso tecnico urgente sul territorio, consente una valutazione preventiva degli effetti dell'evento in termini di stima delle vittime, dei feriti e delle persone che necessitano di assistenza. I centri operativi mobili del CNVVF sono a disposizione delle altre componenti del sistema nazionale di protezione civile, il personale provvede alla verifica dell'agibilità degli edifici destinati ad ospitare i centri operativi e di coordinamento del sistema dei soccorsi, fornisce il supporto operativo e logistico idoneo all'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni colpite ed interviene per mettere in sicurezza strutture, infrastrutture e beni culturali.

Ferme restando le competenze delle Regioni, delle Province autonome e del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di spegnimento degli incendi boschivi, il CNVVF assicura gli interventi tecnici urgenti di propria competenza diretti alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni. Sulla base di preventivi accordi di programma, il CNVVF pone, inoltre, a disposizione delle Regioni risorse, mezzi e personale per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi. Gli accordi di programma e le convenzioni sottoscritte dal CNVVF con le Regioni interessate prevedono, per ciascun territorio, risorse, mezzi e personale del CNVVF da impegnare. I relativi oneri finanziari sono posti a carico delle Regioni.

Il recente riordino del servizio di protezione civile ha introdotto innovazioni in materia di concorso dello Stato alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi con il ricorso alla flotta aerea

antincendio, già nelle dotazioni del Dipartimento della Protezione Civile, ora affidata alla gestione del CNVVF, che ha assunto così la funzione di coordinamento tecnico e di garanzia dell'efficacia operativa dell'impiego dello strumento sul territorio nazionale.

PREVENZIONE INCENDI

Tale funzione, competenza esclusiva del CNVVF, esercitata mediante la Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica, consente all'Italia di vantare il più basso tasso di mortalità per incendio (mediamente 5 morti per milione di incendi), se confrontato con gli altri Paesi. Le principali attività possono indicarsi nel rilascio di certificazioni ed autorizzazioni in materia di prevenzione, di abilitazioni di professionisti ed organismi, negli studi e nelle ricerche effettuate nei propri laboratori specializzati, nei controlli sulle attività soggette alla normativa di settore e nella vigilanza dei prodotti sul mercato.

Il CNVVF rende, in via esclusiva, il servizio di vigilanza antincendio nei luoghi aperti al pubblico ove possono determinarsi condizioni di rischio non prevedibili alle quali, pertanto, non è possibile far fronte con le sole misure tecniche di prevenzione. La vigilanza antincendio, in definitiva, è finalizzata a completare il pacchetto di misure di sicurezza per la prevenzione.

Il CNVVF è, altresì, impegnato nella promozione e diffusione della cultura della sicurezza, anche con azioni di sensibilizzazione ed informazione mirate ai giovani ed attuate dai Comandi Provinciali.

DIFESA CIVILE E POLITICHE DI PROTEZIONE CIVILE

L'ordinamento intesta al Ministero dell'Interno le attribuzioni in materia di difesa civile che vengono espletate attraverso la Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile, che si occupa anche delle relative esercitazioni. La difesa civile ha il compito di assicurare la continuità dell'azione di governo, proteggendo la capacità economica, produttiva e logistica del Paese, in una logica di riduzione del danno sulla popolazione in caso di eventi critici. Presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile opera, inoltre, la Commissione Interministeriale Tecnica per la Difesa Civile (C.I.T.D.C.). La Direzione Centrale per la Difesa Civile e le Politiche di Protezione Civile gestisce inoltre 7 Centri Assistenziali di Pronto Intervento (CAPI), ubicati nelle Province di Alessandria, Caserta, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria e Trieste, che sono in grado, in tempi rapidissimi, di fornire i materiali per l'allestimento di campi tenda attrezzati, in caso di pubbliche calamità ed eventi di difesa civile.

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Nel CDR operano unità appartenenti a diversi ruoli: personale della carriera prefettizia (0,13%), personale dell'Amministrazione civile dell'Interno (0,84%), personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (99,01%).

Il CNVVF si avvale di una componente volontaria che interviene in ausilio di quella permanente presidiando distaccamenti "volontari". Tale componente può essere richiamata in servizio nell'arco dell'anno, in funzione di particolari esigenze operative, per un periodo massimo di 160 giorni per

unità ogni anno. Attualmente sono iscritti nei ruoli del personale volontario circa 160.000 unità. L'alta specializzazione tecnica e l'elevata competenza operativa costituiscono il dato caratterizzante il personale del CNVVF. La tipicità dell'attività di soccorso tecnico richiede, infatti, un patrimonio di competenze di altissimo livello operativo, specialistico e professionale per poter affrontare scenari di qualsiasi livello di complessità e di pericolosità.

Il 100% del personale dei ruoli dirigenziali e direttivi è in possesso di laurea in ingegneria o in architettura. Il personale operativo, impiegato nel dispositivo di soccorso, è costantemente addestrato per far fronte agli scenari di crescente complessità richiamati, che richiedono specifiche professionalità e competenze. Una diversificazione dei modelli formativi ed addestrativi ha consentito di orientare il ciclo formativo al miglioramento continuo della qualità del servizio.

Per un'analisi dettagliata del personale del CNVVF si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 6.**

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 3, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2014-2016, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2014	2015	2016
Gestione del sistema nazionale di difesa civile	€ 5.383.026	€ 5.216.617	€ 5.241.615
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	€ 1.830.547.070	€ 1.813.148.582	€ 1.805.105.716

Gli stanziamenti per il triennio 2014-2016, relativamente al Programma “*Gestione del sistema nazionale di difesa civile*” permetteranno di migliorare il funzionamento delle Sale Operative integrate di Difesa Civile e Protezione Civile, oltre che della struttura protetta per la gestione delle crisi. Saranno potenziate le strutture di pronto intervento, grazie ad un programma di acquisizione di materiali, attrezzature e automezzi. Contestualmente, proseguirà il programma di esercitazioni di difesa civile presso i porti di maggiore rilevanza nazionale, obiettivo strategico del Dipartimento. Relativamente al Programma “*Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico*” lo stanziamento di € 92.117.845 sul Fondo per la flotta aerea antincendio permetterà di assolvere adeguatamente alla nuova funzione assegnata al Dipartimento di “coordinamento tecnico e di efficacia operativa sul territorio nazionale” delle attività di spegnimento.

Da segnalare l'istituzione, nell'anno 2013, del c.d. “fondo emergenze” che, con lo stanziamento

annuo di 15 milioni di euro permetterà di provvedere al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario dei Vigili del fuoco in occasione di emergenze di protezione civile.

Sul piano gestionale, il Dipartimento adotterà le misure di contenimento della spesa pubblica attraverso: il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti e l'ottimizzazione della gestione manutentiva delle sedi di servizio; l'attuazione delle norme in materia di locazioni passive; i lavori realizzativi di impianti fotovoltaici in alcune strutture del CNVVF. Ulteriore impulso verrà dato ai processi attuativi della digitalizzazione mediante la sperimentazione della fascicolazione digitale. Infine, si proseguirà nell'obiettivo di costituire una rete dedicata e di sviluppare l'adeguato *know how* al fine di accedere a risorse extrabilancio e ai finanziamenti europei.

4) *punti di forza e punti di debolezza*

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale	<i>Alti costi per la formazione specialistica</i>
Mezzi operativi e strumentazioni tecnologicamente avanzate	<i>Sottodimensionamento dell'organico</i>
Ampiezza dell'articolazione territoriale	<i>Sottodimensionamento delle dotazioni finanziarie</i>

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

1) organizzazione

CDR 4 - 10 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 6 Direzioni Centrali; Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura; Ufficio per le attività del Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso; Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni e i compiti spettanti al Ministero in materia di tutela dei diritti civili, in particolare in tema di:

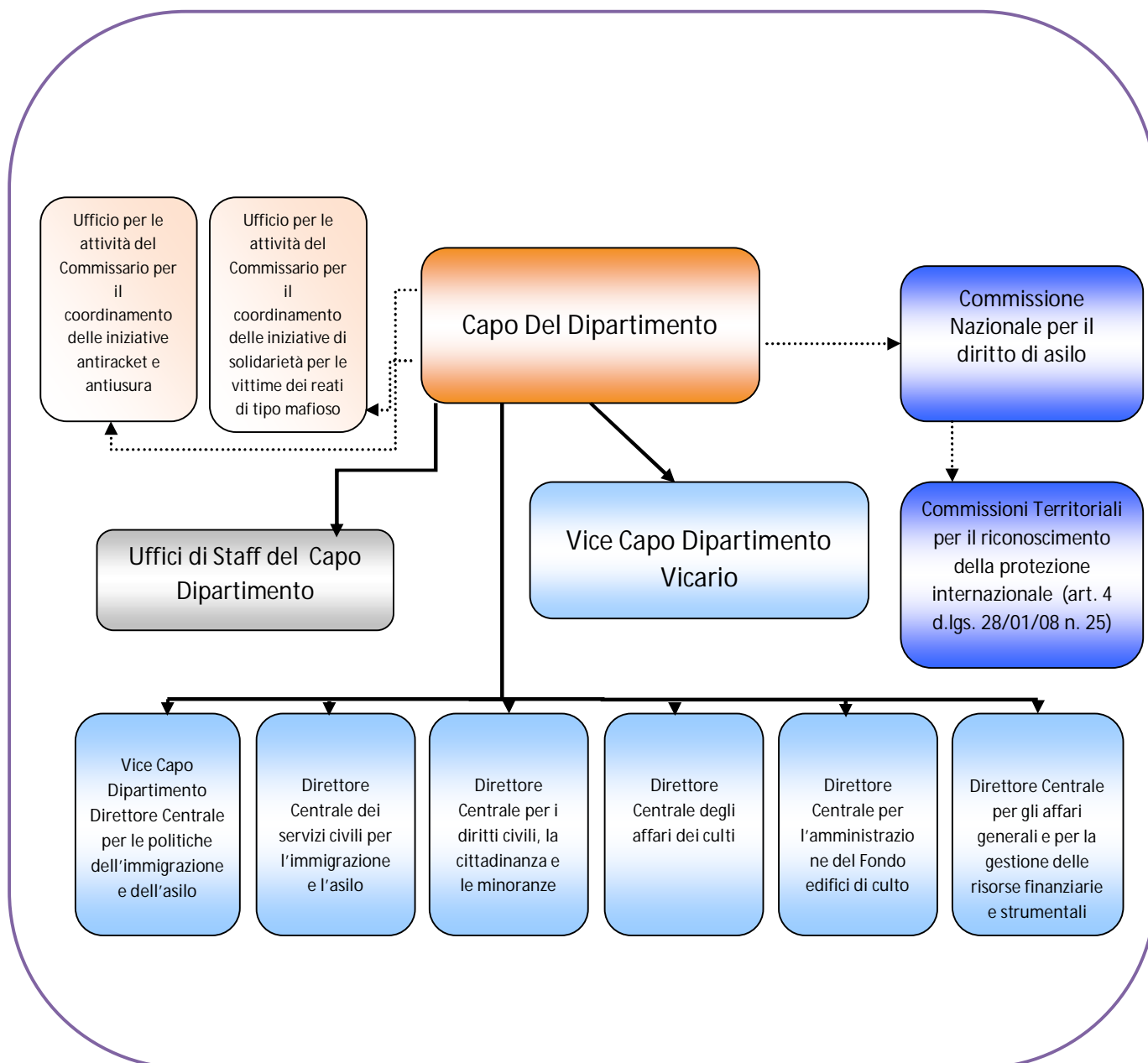
- immigrazione
- asilo
- cittadinanza
- confessioni religiose
- minoranze storiche etno-linguistiche.

Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo.

Nell'ambito del Dipartimento operano l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura e l'Ufficio per le attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, posti alle dirette dipendenze dei rispettivi Commissari (art. 5, comma 4, D.P.R. 7 settembre 2001, n. 398).

Presso il Dipartimento si trova anche la Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo.

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il variegato campo di attività e la fitta rete di interlocutori e *partner*, istituzionali e non, interni ed internazionali, sollecitano in maniera crescente le capacità professionali di tutto il personale del Dipartimento, chiamato a svolgere funzioni di assoluto rilievo in termini di tutela e garanzia dei diritti. Tali funzioni si espletano essenzialmente, ed in maniera trasversale, in attività di natura autorizzatoria, di erogazione di servizi, di monitoraggio e controllo di attività affidata in gestione a *partner* pubblici e privati, di promozione progettuale e di sostegno alle autonomie territoriali ed alle associazioni di settore, anche attraverso interventi finanziabili con risorse europee e nazionali, di negoziazione internazionale, di elaborazione e proposta normativa, nonché di indirizzo interpretativo nelle materie di competenza, anche attraverso specifico sostegno giuridico e di consulenza al cittadino ed alle articolazioni periferiche e territoriali dell'Amministrazione pubblica, al fine di fornire risposte concrete alle richieste di efficienza proveniente dalla società, con particolare ma non esclusivo riferimento alla gestione del fenomeno migratorio e della tutela dei diritti.

Conseguentemente, le conoscenze professionali del personale in servizio presso il Dipartimento, negli ambiti giuridico, amministrativo-contabile e informatico, rappresentano un presupposto essenziale di tale efficienza amministrativa. Tuttavia, si devono registrare crescenti difficoltà di tenuta del sistema, chiamato a garantire obiettivi operativi e standard sempre più elevati di professionalità in un contesto che fa emergere un aumento quantitativo e qualitativo della richiesta di tutela dei diritti, a fronte di una contrazione delle risorse economiche e strumentali disponibili.

Le due articolazioni principali del Dipartimento: la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo e la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo continuano a svolgere, in questo frangente, un importante ruolo di sostegno per l'attività istituzionale attraverso l'esercizio di competenze specialistiche collegate alla responsabilità diretta ad esse attribuita in materia di finanziamento di progetti - di sistema e territoriali - per interventi in favore degli immigrati e dei rifugiati, a valere su fondi europei (Fondo Europeo per i Rifugiati/FER, Fondo europeo per i Rimpatri/FR e Fondo Europeo per l'Integrazione/FEI) e nazionali (Fondo Nazionale Asilo).

Significativa, in quest'ultimo settore, è l'attività svolta dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo che interpreta costantemente - accanto ad un'attività di soccorso, prima accoglienza e gestione dei flussi migratori, d'intesa con le Prefetture-UTG - la promozione di un proficuo partenariato con l'ANCI, tramite il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), finalizzato alle esigenze di integrazione di tali categorie. Questo partenariato ha da tempo strutturato una *governance* multilivello che, con il coinvolgimento di associazioni di settore e la sensibilizzazione di comunità di cittadini ai temi dell'accoglienza e del diritto dei rifugiati, consente una gestione più consapevole dei territori interessati dall'impatto migratorio. Presso le due predette Direzioni si è venuta quindi a consolidare una peculiare professionalità a tutto campo, inerente non solo alla gestione dei citati fondi comunitari, ma di più ampio contesto, in grado di supportare nei vari fori strategici in cui si espleta il confronto con le istituzioni europee ed internazionali l'azione del vertice politico, di sicuro sostegno anche per le attività che saranno richieste in vista del prossimo turno del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea.

Nell'ottica della ottimizzazione delle risposte di sistema, in un contesto di carenza di risorse generali, gli Uffici del Dipartimento continuano a sviluppare le capacità offerte da strumentazioni informatiche.

Il Dipartimento ha, infatti, una propria piattaforma informatica che eroga servizi applicativi via web e servizi di rete di comunicazione centralizzati e dispone di un sistema di rete, cablato e realizzato in fibra ottica.

A supporto dell'erogazione dei servizi della piattaforma informatica dipartimentale, si richiamano le 4 strutture CED, deputate ai seguenti compiti:

- ✓ CED del Viminale e sala regia di controllo, per la gestione dei nodi di rete e comunicazione e la porta di dominio Sistema Pubblico di Connettività (SPC), ove sono attestati tutti i canali di comunicazione con le reti di trasmissione dati connesse a internet/intranet/Governo
- ✓ CED Dipartimentale Primario, situato a Roma, presso la sede di via S. Marcello, ove risiedono tutti gli applicativi e i sistemi dipartimentali e da dove vengono erogati tutti i servizi agli utenti
- ✓ CED Dipartimentale Secondario di Capua (ultimato), che avrà funzioni di costante supporto alle procedure informatiche del Dipartimento
- ✓ CED di Bari Palese (ultimato ed in fase di sperimentazione), che avrà la funzione di *disaster recovery* e *business continuity* per i CED Primario e Secondario, e di replica dei collegamenti SPC/intranet/internet.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 4, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2014-2016, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2014	2015	2016
Garanzia dei diritti ed interventi per lo sviluppo della coesione sociale	€ 407.646.969	€ 363.200.609	€ 364.008.943
Gestione flussi migratori	€ 4.393.338	€ 4.221.557	€ 4.224.135
Rapporti con le confessioni religiose ed amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	€ 6.065.977	€ 6.071.729	€ 6.071.730

La situazione finanziaria del Dipartimento, già da tempo caratterizzata da un'insufficienza di risorse a fronte dei compiti istituzionali attribuiti per effetto delle diverse manovre di contenimento degli ultimi anni, si è ulteriormente aggravata nel 2013 a seguito delle riduzioni disposte da vari provvedimenti succedutisi nel corso dell'anno (decreto legge n. 102/2013 art. 15, comma 3 lettera a) e lettera c-bis) e art. 3) che si sono sommate ai tagli lineari già previsti da precedenti disposizioni normative a valenza pluriennale (decreti legge n. 98/2011 e n. 78/2010). Complessivamente gli stanziamenti di bilancio hanno subito tagli per oltre 11,8 milioni di euro.

A fronte di tali misure riduttive, si segnalano interventi di segno positivo disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore dei capitoli di spesa concernenti la gestione dell'immigrazione, settore impegnato a fronteggiare esigenze insopprimibili legate al perdurare degli sbarchi di stranieri sul territorio nazionale. L'assegnazione in corso di gestione di risorse aggiuntive ha consentito il superamento di criticità gestionali derivanti dalle insufficienti dotazioni di bilancio, anche se il fabbisogno si presenta in continua ascesa a causa del massiccio ed inarrestabile afflusso di stranieri, destinato ad aggravarsi ulteriormente dato il clima di pesante instabilità politica che interessa gran parte dei Paesi di provenienza.

In particolare, sul capitolo 2351/2 concernente la gestione dei centri, sono stati assegnati 3 milioni di euro dal Fondo di riserva per le spese impreviste oltre ad 11,898 milioni di euro derivanti dalla OPCM 3965/2011. Altresì, sul capitolo 2352 riguardante il Fondo Nazionale per le politiche dell'asilo, durante l'esercizio 2013 sono stati assegnati dal Dicastero economico 47 milioni di euro destinati allo SPRAR, oltre a 5 milioni di euro derivanti dall'OCDPC 26/2012. Tali ulteriori risorse sono state impiegate per il potenziamento della capacità ricettiva delle strutture del sistema di accoglienza destinato ai richiedenti e titolari di protezione internazionale, in ragione dei flussi registrati.

Si segnala, altresì, l'emanazione del decreto legge n. 120/2013 recante disposizioni in materia di immigrazione, che ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo, con dotazione di 190 milioni di euro, per esigenze straordinarie legate all'eccezionale afflusso di stranieri. Quota parte di tali risorse, pari a 30 milioni di euro, sono destinate al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione per finanziare i servizi di accoglienza del sistema SPRAR e saranno utilizzati nel corso dell'esercizio 2014.

Di rilievo nell'anno 2013 è stata l'attività finalizzata alla ricognizione delle partite debitorie maturate al 31/12/2012, in base alle disposizioni recate dall'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 35/2013 in materia di debiti fuori bilancio, con l'obiettivo di pervenire al ripiano dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione verso i propri creditori. Dall'accertamento svolto sono emersi debiti sul cap. 2351/2 per € 13.138.323,39, che sono stati parzialmente ripianati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nei limiti di € 11.897.430,00, attraverso il Fondo di cui all'art. 1, comma 50, della legge n. 266/2005. La restante somma è stata sanata con risorse del Dipartimento.

Altresì, sono stati interamente ripianati con le risorse del citato Fondo i debiti pregressi esistenti sia sul cap. 2253/12 - manutenzione ordinaria impianti - pari ad € 12.261,00, sia sul cap. 7351/2 - costruzione dei centri - per € 61.487,00.

I debiti esistenti sul cap. 2253/9 - utenze e canoni - pari ad € 311.564,93, invece, non hanno ricevuto alcuna copertura dal Fondo, tuttavia è stato possibile procedere alla loro estinzione attraverso l'impiego di risorse del Dipartimento.

Rimane aperta la partita debitoria relativa al cap. 2358 - spese per l'assistenza sanitaria in favore degli stranieri indigenti - sul quale insiste un debito pregresso quantificato, alla data del 31/12/2012, in oltre 290 milioni di euro. Tale debito si riferisce alle numerose richieste di rimborso delle A.S.L. per prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali erogate ai cittadini stranieri bisognosi, accumulate negli anni e rimaste insolte per l'insufficienza strutturale dello stanziamento di bilancio (€ 40 milioni). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha ripianato il debito attraverso l'assegnazione delle disponibilità del Fondo né è stato possibile, attesa l'entità, provvedere alla relativa copertura mediante l'utilizzo di risorse proprie. Permane, pertanto, una rilevante massa debitoria non sanabile in assenza di adeguata copertura finanziaria (secondo le ultime stime il debito è cresciuto di ulteriori 7 milioni di euro nel corso della gestione 2013).

E' stato proposto (ma non accolto), in sede di disegno di legge di stabilità per l'anno 2014, il

trasferimento della materia al Ministero della Salute, assimilando l'attività assistenziale prestata a tutela della salute dello straniero a quella garantita dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ciò al fine di ricomporre l'unitarietà delle competenze, con lo scopo di ottenere un contenimento della spesa per effetto di un più efficiente controllo della documentazione sanitaria, possibile solo disponendo delle idonee professionalità e delle banche dati utili per la verifica delle prestazioni.

4) punti di forza e punti di debolezza

➤ punti di forza

L'intensificarsi delle esigenze connesse alla risposta istituzionale del Dipartimento hanno sperimentato e favorito ulteriori incrementi di professionalità per tutto il personale, dirigenziale e non, del Dipartimento stesso. Tale capacità professionale si evidenzia come un punto di forza della struttura proprio nel confronto sul campo con le continue e repentine accelerazioni delle esigenze di intervento che il complesso fenomeno migratorio impone.

In un così difficile contesto, si è venuta ancor più apprezzando la risposta degli uffici, anche alla luce dell'opzione strategica del Governo di abbandonare la scelta gestionale collegata al regime delle Ordinanze di Protezione Civile nel settore della accoglienza. Tale scelta ha infatti imposto, nell'ambito di una politica generale di riduzione della spesa dello Stato, di coniugare, da un lato, un *budget* economico sostanzialmente ridotto e non più sostenuto da procedure amministrative più snelle, dall'altro, di garantire il mantenimento degli standard operativi di efficacia dell'azione amministrativa. Il tutto nell'ottica di favorire la più celere elaborazione, comunque raggiungibile nel medio periodo, di una consolidata e più adeguata capacità organizzativa del sistema generale di accoglienza.

La complessa e proficua gestione amministrativo-finanziaria dei fondi europei (Fondo Europeo per i Rifugiati/FER, Fondo europeo per i Rimpatri/FR e Fondo Europeo per l'Integrazione/FEI), sono un'ulteriore testimonianza del livello di flessibilità della risposta dell'apparato dipartimentale e delle capacità di indirizzo strategico delle risorse settoriali di propria competenza. Valga da esempio l'iniziativa finanziata dal citato Fondo per l'Integrazione FEI, che ha visto stanziare un ammontare di 52.000.000 di euro, per attivare l'intervento di Piani Regionali per la formazione civico-linguistica in favore di cittadini di Paesi terzi, chiamati ad adempiere gli obblighi previsti nell'Accordo di Integrazione.

Sulla medesima linea di indirizzo strategico sono stati inoltre stanziati un totale di €59.218.999,72 sul Fondo Europeo per i Rifugiati (34.075.653,43 di euro) e sul Fondo Europeo per i Rimpatri (25.143.346,29 di euro) a valere sui Programmi Annuali 2011, 2012 e 2013 che hanno permesso di attuare interventi sia di integrazione socio-economica e di accoglienza a favore dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionali, sia interventi volti a finalizzare il ciclo migratorio dei destinatari con il rimpatrio volontario assistito e la reintegrazione nel Paese di origine, nonché con il rimpatrio forzato per i casi previsti della legge.

Nel corso dell'anno, un'attenta e fruttuosa amministrazione del patrimonio del Fondo Lire U.N.R.R.A., istituito a fini assistenziali con l'Accordo dell'8 marzo 1945 fra l'Italia e l'Amministrazione delle Nazioni Unite, la cui gestione è affidata alla Direzione Centrale per gli Affari Generali e per la Gestione delle Risorse Finanziarie e Strumentali, ha consentito, diversamente dall'anno precedente, di reperire le risorse per l'emanazione della Direttiva del Ministro che ha destinato 2.200.000,00 euro a progetti socio-assistenziali a favore di soggetti

“deboli”.

Altro elemento che ancora una volta si rivela essere un solido punto di forza è la costante implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento che, soprattutto negli ultimi anni e con il ricorso a tecnologie sempre più avanzate, ha assunto un ruolo decisivo per l'efficace e tempestiva gestione dei processi.

A titolo di esempio si evidenzia quanto realizzato nel corso dell'anno 2013 attraverso:

- 1) la reingegnerizzazione dell'applicativo SPI (Sportello Unico per l'Immigrazione) con la revisione del trattamento delle domande di ricongiungimento familiare, finalizzata all'abbattimento dei tempi burocratici e a favorire il trattamento disgiunto e non collettivo dei richiedenti, per non bloccare l'ingresso degli eventuali aventi titolo a fronte di un parere negativo anche su uno solo beneficiario
- 2) la dematerializzazione del relativo nulla osta, che ha consentito di eliminare la stampa e la conseguente consegna del provvedimento cartaceo, anche per scongiurare il pericolo di eventuali successive falsificazioni del documento
- 3) l'utilizzo della PEC all'interno di sistemi applicativi utilizzati per la funzionalità degli Uffici dello Sportello Unico e per il procedimento collegato all'Accordo di Integrazione, nonché per le funzionalità operative nell'ambito del processo di conferimento della cittadinanza italiana per residenza, contenendo le spese per oneri postali.

Sono state, infine, completate le applicazioni per la gestione dei beni immobili del Fondi Edifici Culto e delle pratiche trattate dai nuclei operativi delle tossicodipendenze presenti presso le Prefetture-UTG; entrambi i *software* verranno resi operativi per gli utenti nei primi mesi del 2014.

Oltre a ciò, nel 2014 si prevede di realizzare:

- un sistema informatico, per gli uffici contabili del Dipartimento, per l'attuazione del regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche (Decreto Ministro Economia e Finanze 3 aprile 2013 n.55)
- un progetto per la creazione di un portale ad uso degli utenti dei sistemi informatici serviti dal Dipartimento che consenta, attraverso l'inserimento di un'unica *login* e *password*, l'accesso a tutte le applicazioni cui si è abilitati
- la reingegnerizzazione del Sistema informatico “Gestione centri per immigrati” e raccordarlo con la Banca dati del Servizio Centrale dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo) per favorire un'ordinata pianificazione delle procedure di accoglienza dei migranti e per la verifica della loro permanenza all'interno delle strutture
- l'implementazione del sistema SICITT, finalizzata alla semplificazione dell'*iter* di firma del decreto di concessione della cittadinanza, che prevede peraltro l'apposizione di contrassegno digitale sui decreti singoli di concessione della cittadinanza, allo scopo di garantirne l'autenticità e l'integrità.

➤ **punti di debolezza**

Tra i punti di debolezza, pur rilevando la citata acquisizione di un elevato *know how* in tema di promozione di interventi e di finanziamento di iniziative a valere sui fondi europei, non può che ribadirsi la carenza di risorse generali inerenti l'attività ordinaria di tutto il Dipartimento, nonché l'assenza di strumenti di incentivazione e sostegno degli sforzi del personale dipendente, (carenza di organico, assenza di *turnover* e voce straordinari in primo luogo).

E ciò, in particolar modo, se si considera come siano cresciuti, nell'ultimo anno di riferimento, gli impegni istituzionali di tutta la struttura dipartimentale. Basti pensare, a titolo di esempio,

all'aumento più che esponenziale dei carichi di lavoro gravanti sulla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, derivanti soprattutto dalla chiusura della gestione della c.d. "emergenza Nord Africa", laddove, a fronte di una precisa opzione gestionale governativa, non si è potuto registrare alcun aumento di risorse umane e strumentali.

Altro punto di debolezza va individuato nella carenza di personale contrattualizzato, già rilevata lo scorso anno. In merito, si segnala non solamente la totale assenza (non più insufficienza) di personale con qualifica di operatore amministrativo-contabile e di coadiutore amministrativo-contabile, con conseguenti gravi difficoltà di organizzazione degli Uffici e particolarmente nella gestione degli archivi, ma anche una consistente carenza di qualifiche di particolare necessità per l'attività del Dipartimento, quali assistente informatico (-56%), assistente amministrativo (-51%), operatore amministrativo (-54%).

Tale insufficienza di personale determina il persistere di una scarsa mobilità dei dipendenti, con conseguente rigidità della struttura amministrativa, dalla quale deriva una distribuzione disomogenea del personale e una scarsa motivazione dello stesso.

Si riportano nella tabella riepilogativa che segue i punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Rapporti costanti con istituzioni e attori nazionali e internazionali operanti in favore di immigrati e rifugiati	<i>Carenza di risorse finanziarie per tutte le attività dipartimentali</i>
Gestione amministrativo-finanziaria dei Fondi Europei (FER – FR – FEI)	<i>Carenza superiore al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato</i>
Massima implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento	

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1) organizzazione

CDR 5 – 41 Centri di Costo: Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; 12 Direzioni Centrali; Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia; Direzione Investigativa Antimafia; Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (U.C.I.S.); Ufficio Centrale Ispettivo; un unico centro di costo per Uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza; 22 Questure.

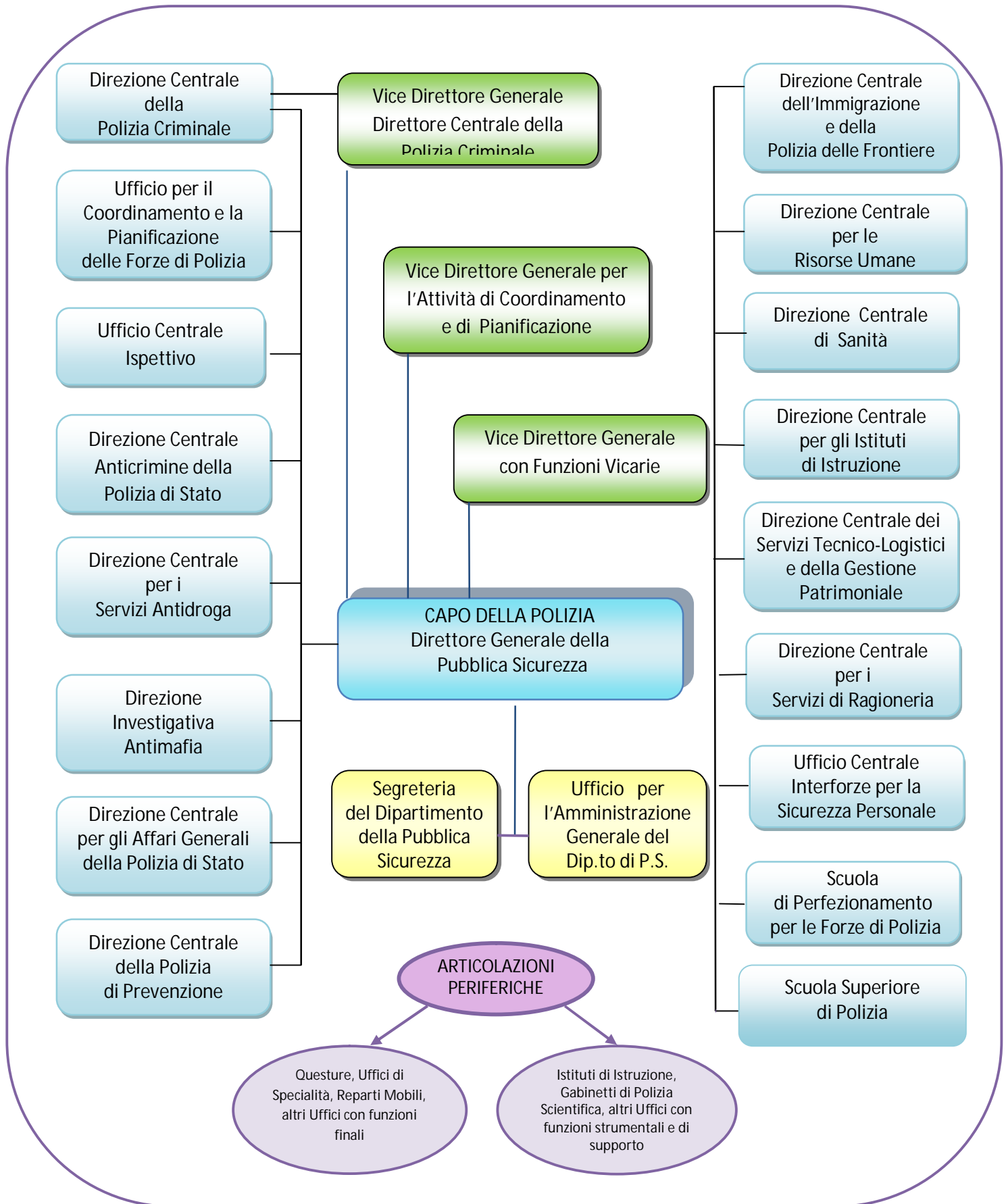
Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza svolge le funzioni in materia di:

- attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza pubblica
- coordinamento tecnico operativo delle Forze di Polizia
- direzione e amministrazione della Polizia di Stato
- direzione e gestione dei supporti tecnici, anche per le esigenze generali del Ministero dell'Interno

Ad esso sono assegnati: un Vice Direttore Generale per l'espletamento delle funzioni vicarie, un Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e di Pianificazione delle Forze di Polizia e un Vice Direttore Generale al quale è affidata la responsabilità della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, articolato secondo criteri di organizzazione e modalità stabiliti dalla legge n. 121/1981 e in armonia con i principi generali dell'ordinamento ministeriale, è organizzato, secondo l'organigramma che segue, in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



ARTICOLAZIONI TERRITORIALI

UFFICI CON FUNZIONI FINALI

QUESTURE, UFFICI TERRITORIALI PROVINCIALI

- Questure	103
- Commissariati di Pubblica Sicurezza	228
- Commissariati di Polizia urbani distinti in livello dirigenziale e non dirigenziale	133
- Posti di Polizia	23

ISPETTORATI ED UFFICI SPECIALI DI PUBBLICA SICUREZZA PRIVI DI COMPETENZA TERRITORIALE

- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Viminale” alle cui dipendenze sono posti:
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero dello Sviluppo Economico
 - l’Ufficio speciale di P.S. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Senato della Repubblica”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Camera dei Deputati”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Vaticano”
- Ispettorato di Pubblica Sicurezza “Palazzo Chigi”
- Ufficio Presidenziale della Polizia di Stato
- Ufficio speciale di Pubblica Sicurezza presso la Regione Sicilia

UFFICI PERIFERICI ISTITUITI ALLE DIPENDENZE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER LE ESIGENZE DELLA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E DI POLIZIA DI FRONTIERA

POLIZIA STRADALE

- Compartimenti Polizia stradale	19
- Centri operativi autostradali	15
- Sezioni a livello provinciale	103
- Sottosezioni ordinarie	17
- Sottosezioni autostradali	67
- Distaccamenti	181
- Reparto operativo speciale	1
- R.I.P.S.	3

POLIZIA FERROVIARIA

- Compartimenti	15
- Sezioni	17
- Sottosezioni	27
- Posti Polizia ferroviaria	153

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI <ul style="list-style-type: none"> - Compartimenti - Sezioni - Ufficio presso il Garante nelle Comunicazioni 	20 80 1
POLIZIA DI FRONTIERA <ul style="list-style-type: none"> - Zone di frontiera - Uffici Polizia di frontiera aerea - Uffici Polizia di frontiera marittima - Uffici Polizia di frontiera marittima/aerea - Settori Polizia di frontiera terrestre - Sottosezioni - Posto di frontiera marittima - Posto di frontiera aerea 	8 17 11 13 11 5 1 1
REPARTI MOBILI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)	15
REPARTI, CENTRI o NUCLEI (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure) <ul style="list-style-type: none"> - Reparti prevenzione crimine - Reparti volo - Nuclei protezione periferici - Sezioni di P.G. - Centri operativi periferici DIA - Sezioni distaccate DIA - Centro di coordinamento servizi a cavallo e cinofili della Polizia di Stato 	20 11 19 171(*) 12 7 1
(*) Le sezioni si distinguono in n. 142 presso il tribunale ordinario e 29 presso il tribunale dei minori	

UFFICI, CENTRI E ISTITUTI CON FUNZIONI STRUMENTALI E DI SUPPORTO	
ISTITUTI DI ISTRUZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - CENTRI) <ul style="list-style-type: none"> - Istituto per ispettori - Istituto per sovrintendenti - Scuole allievi agenti - Scuola Polizia G.A.I. - Scuola controllo del territorio - Scuola aperta per i servizi di Polizia a cavallo 	1 1 7 1 1 1
CENTRI <ul style="list-style-type: none"> - Centro polifunzionale - scuola tecnica - Centro di addestramento e istruzione professionale - Centro di addestramento alpino - Centro per la formazione e tutela dell'ordine pubblico - Centro nautico e sommozzatori - Centro nazionale di perfezionamento al tiro - Centro di addestramento per Polizia stradale, ferroviaria, immigrazione e di frontiera, postale e delle comunicazioni - Centro di addestramento e standardizzazione al volo 	1 1 1 1 1 1 1 1

<p>STRUTTURE SANITARIE (presso gli uffici centrali e periferici alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o degli uffici o reparti in cui sono istituite)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri sanitari polifunzionali - Uffici sanitari provinciali - Uffici sanitari degli Istituti di Istruzione e delle Scuole - Uffici sanitari presso i Reparti Mobili - Ufficio sanitario dell'U.S.T.G. presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza 	<p style="text-align: right;">3 103 19 15 1</p>
<p>SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI DELLA POLIZIA DI STATO (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p>	<p style="text-align: right;">7</p>
<p>GABINETTI DI POLIZIA SCIENTIFICA (alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza o delle Questure in cui sono istituiti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interregionali - Regionali - Provinciali <p>(*). Nelle rimanenti Province sono costituiti i gabinetti interregionali e quelli regionali</p>	<p style="text-align: right;">6 8 89(*)</p>
<p>ZONE TELECOMUNICAZIONI, CENTRI ELETTRONICI NAZIONALI E INFORMATICI, CENTRI LOGISTICI DI RACCOLTA DI MATERIALI E MEZZI, CENTRI MOTORIZZAZIONE (istituiti alle dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone telecomunicazioni - Sezione distaccata - Centro Elettronico Nazionale - Centri Raccolta V.E.C.A - Interregionali - Regionali - Laboratorio merceologico - Stabilimento - Autocentri 	<p style="text-align: right;">17 1 1 8 4 1 1 15</p>
UFFICI CON FUNZIONI ISPETTIVE E DI CONTROLLO (*)	
<p>UFFICI DI VIGILANZA in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p>	<p style="text-align: right;">7</p>

(*). Con la soppressione delle Direzioni Interregionali, avvenuta ai sensi dell'art. 1, comma 430, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le funzioni ispettive e di controllo interno, ad eccezione di quelli in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono espletate dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (Circolare n. 555/DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1216-08 del 18 febbraio 2008 e D.P.R. 22 giugno 2009, n. 96)

2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si presenta come una struttura complessa nell'ambito della quale convivono, secondo un'articolazione organizzativa del tutto peculiare, le diverse componenti dell'Amministrazione dell'Interno: personale della carriera prefettizia, personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno, nonché personale interforze.

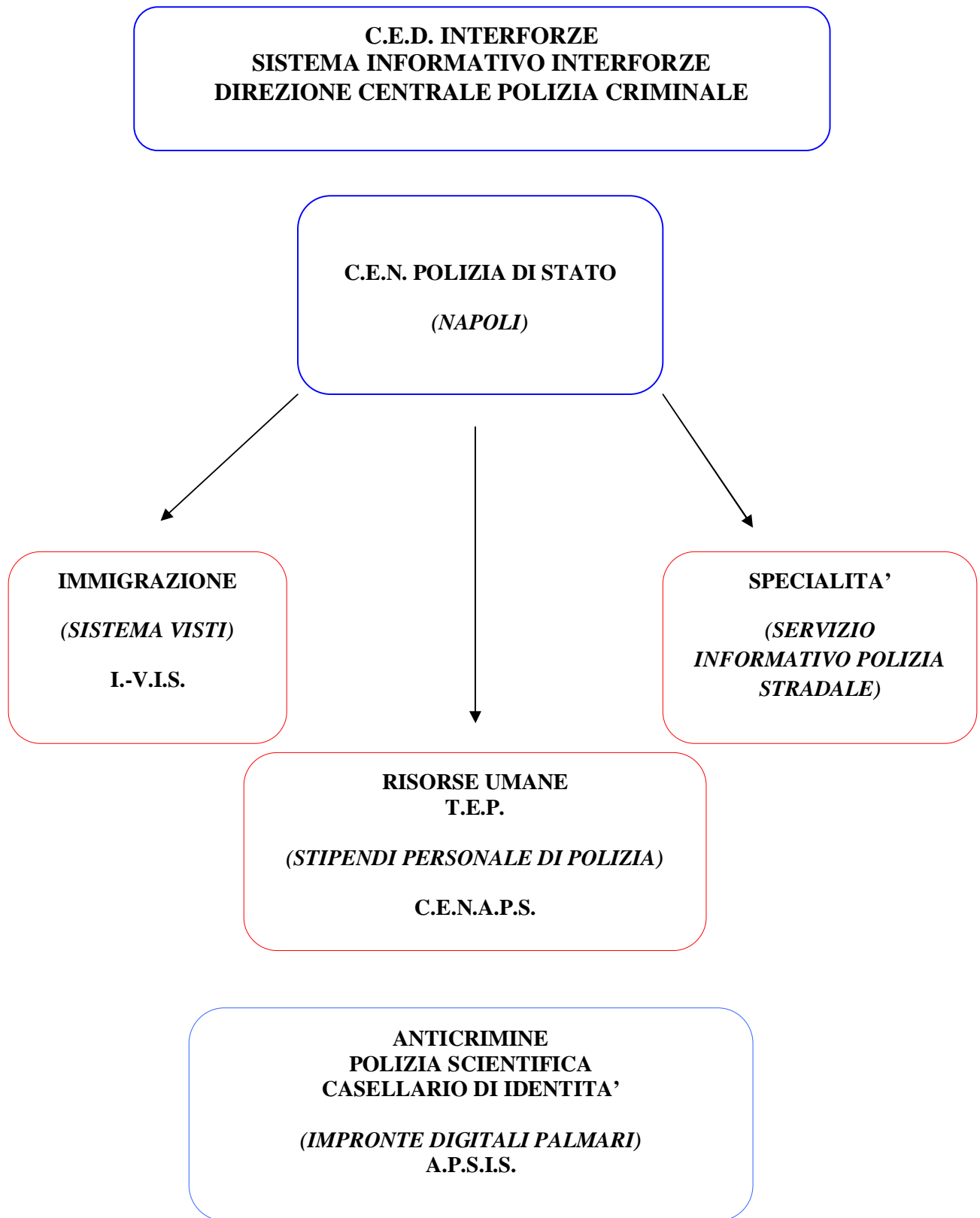
I risultati positivi ottenuti dall'Amministrazione della sicurezza sono raggiunti, in gran parte, grazie alle capacità e alla motivazione delle figure professionali che agiscono, a tutti i livelli, in stretta integrazione.

In particolare, per la Polizia di Stato, attesa la *mission* attribuita, le risorse umane rappresentano il patrimonio intellettuale e di potenzialità sul quale si fonda lo sviluppo dell'azione istituzionale, pertanto il processo selettivo – sia in ingresso che per la progressione di carriera – è strettamente correlato a una visione gestionale della struttura, orientata al raggiungimento di obiettivi predeterminati. Inoltre, l'individuazione dei bisogni formativi e la progettazione di specifici percorsi di formazione consentono un migliore supporto ai processi di cambiamento organizzativo e culturale, dettati dalle esigenze strutturali e strategiche dell'Amministrazione, in continua evoluzione.

Per un'analisi dettagliata dei ruoli del personale della Polizia di Stato si rimanda alla **Sezione 8 – Allegato tecnico n. 6**.

Le strutture sono dotate, sul piano strumentale, di un'articolata rete informatica di cui si rappresentano, nella tabella che segue, i poli principali.

RISORSE STRUMENTALI SISTEMI INFORMATIVI



3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 5, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio di previsione 2014-2016, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2014	2015	2016
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	€ 5.987.671.912	€ 5.963.419.093	€ 5.916.639.127
Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	€ 298.390.677	€ 298.730.925	€ 298.220.890
Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia	€ 1.539.235.959	€ 1.560.607.798	€ 1.495.057.988

Il bilancio finanziario del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da manovre di finanza pubblica incentrate fundamentalmente sull'applicazione di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio.

Il settore di spesa maggiormente colpito da tali misure restrittive è stato, e continua ad essere, quello dei consumi intermedi, ossia l'acquisizione di beni e servizi necessari per la gestione operativa del Dipartimento.

Tali riduzioni degli stanziamenti hanno determinato l'impossibilità, per alcuni settori di attività, di assicurare copertura finanziaria ad obbligazioni assunte negli anni precedenti.

Le misure di contenimento hanno riguardato anche le spese di investimento, rendendo impossibile l'ammodernamento di attrezzature tecnologiche e del parco auto-moto-mezzi della Polizia di Stato ormai obsoleto.

Il sottodimensionamento delle dotazioni di bilancio rispetto alle reali esigenze ha di fatto reso impossibile la rimodulazione delle risorse tra i diversi capitoli di bilancio.

4) punti di forza e punti di debolezza

Sui punti di forza del Dipartimento incidono, altresì, mirati impegni sviluppati nel corso del 2013, che hanno ulteriormente caratterizzato l'azione di prevenzione a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica con un significativo contributo in ambiti di particolare allarme sociale come il settore dell'emergenza ambientale, con riguardo alla Regione Campania ed alla situazione inerente la "Terra dei Fuochi" ed il coinvolgimento della criminalità organizzata nel traffico dei rifiuti tossici e nella filiera di smaltimento, l'attività istituzionale contro il fenomeno, in notevole evoluzione, della violenza di genere, specie a seguito dell'entrata in vigore della speciale normativa emanata per fronteggiare reati particolarmente odiosi, nonché la vigilanza contro il crimine informatico, con i preoccupanti rischi sia di natura terroristica che collegati al pericolo del *cyberbullismo* specie a tutela dei minori.

Tali tematiche sono state anche al centro di eventi internazionali di significativo rilievo che hanno contrassegnato l'azione dipartimentale e ministeriale anche nell'anno in riferimento. Ci si riferisce in particolare all'incontro del settembre scorso, ospitato a Roma, fra i Ministri dell'Interno del G6 che, oltre ai rappresentanti di Italia, Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Polonia, ha visto la partecipazione della Commissione Europea e degli Stati Uniti d'America. L'occasione ha consentito di focalizzare l'attenzione comune e le conseguenti più opportune intese volte ad un significativo rafforzamento del quadro di cooperazione contro i fenomeni criminali transnazionali più preoccupanti, ponendo a fattore comune esperienze, buone prassi e strategie di contrasto.

Su queste basi potrà ulteriormente svilupparsi un forte impegno internazionale anche nell'anno in corso, che sarà caratterizzato dal 1° luglio dal semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, in vista del quale sono in corso di perfezionamento i programmi volti a fissare le priorità che l'Italia intende porre al centro dell'attenzione comunitaria specie nel campo della legalità e della sicurezza.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	<i>Punti di debolezza</i>
Conferma degli elevati standard a livello di risultati raggiunti in campo nazionale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata per l'alto numero di importanti attività di polizia giudiziaria condotte, con la disarticolazione di cosche malavitose e l'individuazione e la cattura di latitanti, conseguenti sequestri e confische di beni con significativi valori complessivamente acquisiti ed un decisivo impulso agli interventi contro le organizzazioni criminali nel controllo dei flussi migratori e nella loro influenza nei circuiti produttivi più rilevanti, anche attraverso l'ulteriore sviluppo di mirate forme di collaborazione internazionale, sia bilaterale che multilaterale, contro le fattispecie criminali transazionali di maggiore allarme sociale	<i>Elevato aumento della pressione migratoria sui confini nazionali con afflusso maggiore dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente a seguito delle crisi politico-sociali nelle specifiche aree geografiche di riferimento</i>

<p>Perfezionamento delle più utili strategie operative per una efficace azione di controllo del territorio e di tutela della sicurezza urbana in sinergia con tutti i livelli di governo territoriale per assicurare una risposta efficace ed integrata alla domanda di sicurezza della collettività, anche mediante la sottoscrizione di nuovi Patti per la sicurezza e di Protocolli di legalità per l'innalzamento della soglia di vigilanza in settori particolarmente esposti alle cointeressenze criminali come le infiltrazioni nell'affidamento degli appalti pubblici</p>	<p><i>Perdurante sottodimensionamento degli stanziamenti finanziari della missione "Ordine pubblico e sicurezza" a seguito delle generali misure di contenimento della spesa e di tagli lineari alle dotazioni iniziali di bilancio</i></p>
<p>Rafforzamento delle strategie inerenti la sicurezza stradale nonché la tutela dei territori virtuali della comunicazione anche attraverso la promozione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole, la conoscenza dei comportamenti pericolosi</p>	
<p>Mantenimento di elevati livelli di efficienza nei servizi a tutela dell'ordine pubblico e di alta professionalità delle Forze di Polizia nell'ambito di un contesto volto alla più efficace prevenzione delle tensioni sociali</p>	
<p>Implementazione degli interventi di razionalizzazione e monitoraggio della spesa nonché di ottimizzazione di risorse finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità a fronte delle straordinarie misure di contenimento della spesa generale dello Stato</p>	

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE
CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

1) organizzazione

CDR 6 - 108 Centri di Costo: Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento; 2 Direzioni Centrali; Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno; Ispettorato Generale di Amministrazione; 103 Prefetture-UTG.

Il Dipartimento, organizzato secondo l'organigramma che segue, svolge le funzioni in materia di:

- politiche del personale e gestione delle risorse umane dell'Amministrazione civile
- organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione civile
- sviluppo delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile
- documentazione generale e statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG
- coordinamento dei sistemi informativi automatizzati, promozione e impiego delle tecnologie informatiche
- gestione delle risorse finanziarie e strumentali per le esigenze del Ministero
- controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile.

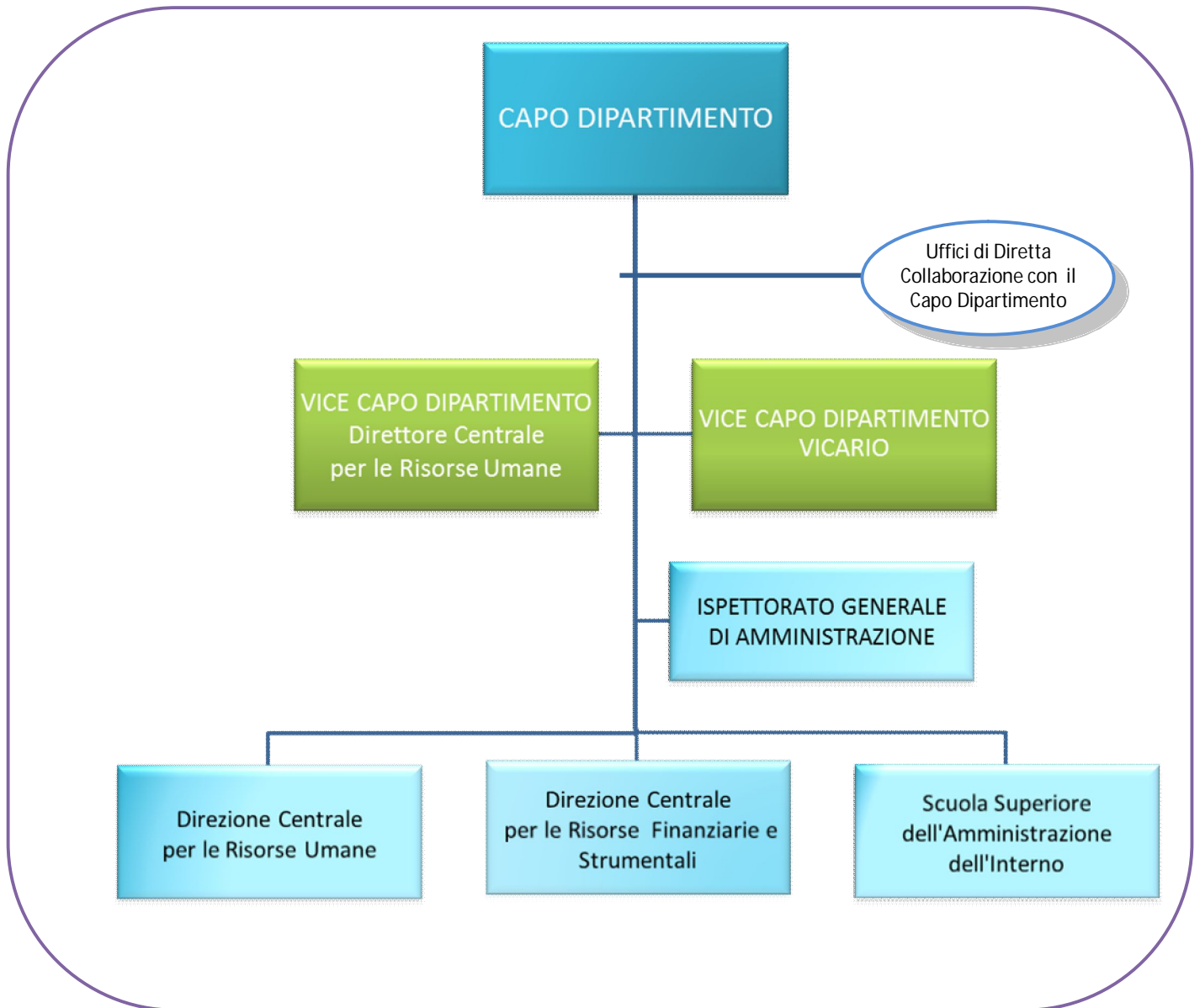
Al Dipartimento sono assegnati: un Vice Capo Dipartimento per l'espletamento delle funzioni vicarie e un altro Vice Capo Dipartimento al quale è anche affidata la responsabilità della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Dal Dipartimento dipende la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), quale istituto di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, accessibile attraverso il link: <http://ssai.interno.it>.

Con l'entrata in vigore del D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210 (art.3, comma 3), la Scuola assicura anche la funzione di documentazione generale e di statistica a sostegno dell'attività di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG.

Al Dipartimento fa capo, anche per le esigenze organizzative, logistiche e del personale, l'Ispettorato Generale di Amministrazione (IGA) che svolge funzioni e compiti in materia di controlli, ispezioni e inchieste amministrative su incarico del Ministro dell'Interno, su disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, di altri Ministri o su richiesta dei Capi Dipartimento dell'Amministrazione.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE



2) risorse umane, strumentali ed economiche

Il Dipartimento è nato dall'esigenza di ricondurre ad un unico centro di responsabilità amministrativa tutte le funzioni gestionali, per il cui concreto soddisfacimento la struttura si colloca in una posizione strategica e trasversale sia al centro, per quanto riguarda gli altri Dipartimenti, sia a livello periferico, per quanto riguarda le Prefetture-UTG.

Le funzioni istituzionali del Dipartimento sono finalizzate, oltre che allo sviluppo delle politiche del personale dell'Amministrazione civile, all'organizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione e alle attività formative del personale stesso, alle attività di documentazione generale e statistica a sostegno dei compiti di amministrazione generale del Ministero e delle Prefetture-UTG ed alle politiche di bilancio, per cui è affidata al Capo Dipartimento la responsabilità della programmazione finanziaria unitaria del Ministero.

Le capacità e le conoscenze professionali individuali del personale in servizio sono riconducibili prevalentemente ad aree giuridico-amministrative, economico-finanziarie, gestionali-organizzative, gestionali-operative, informatiche, statistiche, della comunicazione e ispettive.

Sotto il profilo delle attività informatiche, presso il Dipartimento opera una struttura deputata ai Servizi informatici del personale, che ha la responsabilità della conduzione, progettazione e gestione delle architetture tecnologiche e dei servizi informatici degli Uffici centrali del Dipartimento stesso e di quelli periferici (Prefetture-UTG).

L'Ufficio fornisce servizi informatici complessi non solo per la numerosità delle sedi e degli utenti, ma anche per la varietà dei servizi erogati: dal sistema informativo del personale al protocollo informatico, dalla certificazione antimafia ai procedimenti sanzionatori amministrativi delle Prefetture-UTG, dai siti web alla posta elettronica e le firme digitali.

3) risorse finanziarie

Si riporta, per il CDR 6, il quadro delle risorse finanziarie assegnate con la legge di bilancio di previsione 2014-2016, articolato per Programmi.

PROGRAMMA	STANZIAMENTI DI COMPETENZA		
	2014	2015	2016
Attuazione da parte delle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	€ 472.525.777	€ 464.546.988	€ 457.994.586
Sevizi affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 99.396.403	€ 98.660.415	€ 98.740.377
Fondi da assegnare	€ 54.197.643	€ 52.734.401	€ 65.136.740

Consistenza stanziamenti anno 2013

Il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie partecipa alle seguenti due *Missioni/programmi*:

- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio – Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio;
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.

Complessivamente le risorse finanziarie stanziata dalla legge di bilancio 2013 per i due programmi sono state pari a 623.396.545,00 euro, rispetto a 610.945.771,00 euro stanziati dalla legge di bilancio 2012.

La gestione del bilancio 2013 ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari a €688.961.017,71, con un incremento di €65.564.472,71.

L'incremento è stato determinato essenzialmente dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2013, €114.293,00
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro, per €10.447.793,71
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2013, per €5.148.492,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, per €2.017.676,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese impreviste del MEF, per €14.929.846,00
- reiscrizione in bilancio dei residui passivi andati in perenzione amministrativa, per € 1.585.097,00
- riassegnazioni varie comprese quelle per il cedolino unico, per €12.408.788,00
- assegnazioni derivanti dall'applicazione di norme varie, per €4.905.375,00
- assegnazione per l'estinzione dei debiti pregressi al 31 dicembre 2012, per €14.007.112,00.

I dati di consuntivo distinti per programma sono i seguenti:

Programmi	Consuntivo	Iniziale
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	556.804.274,00	520.230.079,00
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	132.156.743,71	103.166.466,00

Il bilancio del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie è caratterizzato anche dalla presenza del programma "Fondi da assegnare" che accoglie diversi capitoli fondo da ripartire in corso d'anno tra tutti i Centri di Responsabilità del Ministero dell'Interno.

Relativamente ai fondi destinati a finanziare le spese per consumi intermedi (capitolo 3000) e le spese di funzionamento (capitolo 3001/01), lo stanziamento iniziale è stato pari complessivamente a €25.198.292. Tali risorse sono state ridotte di €856.360 per effetto delle manovre intercorse nel 2013.

Pertanto, le risorse finanziarie disponibili ed interamente utilizzate ammontano a €24.341.932, destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	2.797.872,00
	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	679.279,00
	Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	8.800.369,00
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	110.500,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	
008. Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	4.744.469,00
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	2.868.826,00
	Gestione flussi migratori (027.003)	
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	1.258.340,00
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	3.082.277,00

Relativamente al Fondo Unico Giustizia (capitolo 3001/04) il Ministero dell'Interno ha ricevuto complessivamente in assegnazione nel corso dell'esercizio finanziario 2013 la somma di € 35.417.200,00. Tali risorse sono state destinate ad incrementare gli stanziamenti dei diversi programmi nelle misure di seguito indicate:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPORTO
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	350.200,00
	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	
	Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	
007. Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	16.187.200,00
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	5.200.000,00
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	2.612.800,00
008. Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	4.500.000,00
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	2.417.000,00
	Gestione flussi migratori (027.003)	
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico (032.002)	
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	4.150.000,00

Debiti pregressi 2013

Il decreto legge n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, ha disposto la ricognizione dei debiti della pubblica amministrazione maturati al 31 dicembre 2012 ai fini della successiva estinzione.

A seguito della rilevazione delle partite debitorie si è riscontrato che la massa debitoria afferente al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ammonta complessivamente a €147.927.225. In relazione alla situazione segnalata, tuttavia, il decreto di riparto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato al Dipartimento un importo per il pagamento dei debiti pari a €14.007.103. Per la quota di debiti non soddisfatta, pari a €133.920.122, si è reso necessario adottare il piano di rientro volto al conseguimento di risparmi attraverso misure di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa di cui al citato decreto legge n. 35/2013.

Il piano di rientro elaborato ha consentito di coprire una quota dei debiti non soddisfatta pari a €200.454,55. Le misure di ripiano individuate si riconducono sostanzialmente a compensazioni fra le dotazioni finanziarie delle spese rimodulabili, in linea con quanto disposto dall'art. 5, comma 4, del decreto legge n. 35/2013. Contestualmente, è stato anche predisposto il decreto interministeriale di adozione del piano di rientro complessivo dell'Amministrazione dell'Interno che è stato sottoposto all'attenzione dell'Ufficio Centrale del Bilancio.

Per la restante quota di debiti non assentita, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto richiamato, si è provveduto alla stesura della relazione sulle cause della mancata adozione del predetto piano, nella quale sono stati riportati i meccanismi di formazione e le proposte normative per prevenire la formazione di nuove posizioni debitorie.

Dalla ricognizione delle posizioni debitorie pregresse maturate nel corso dell'esercizio 2013 afferenti al Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie risulta una esposizione complessiva a tutto dicembre 2013 stimata pari a €278.551.997,71 di cui risultano non ripianati debiti per €213.383.491,64.

Nel suo complesso, la massa debitoria riguarda per la quasi totalità le spese afferenti alla categoria economica dei consumi intermedi riferibili in modo preponderante alle seguenti fattispecie:

- spese postali e di notifica
- fitto locali
- spese di custodia dei veicoli sequestrati.

Trattasi di tipologie di spesa che hanno visto il determinarsi di considerevoli esposizioni debitorie a causa dell'eccessiva forbice tra stanziamenti di bilancio ed effettivo fabbisogno necessario per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Inoltre, alcune di esse sfuggono al diretto governo dei competenti centri di spesa del Dipartimento (spese di notifica delle contravvenzioni al codice della strada e di custodia dei veicoli sequestrati dalle Forze di polizia), mentre le restanti voci costituiscono per lo più spese incompressibili alla luce dell'attuale struttura organizzativa centrale e periferica dell'Amministrazione (fitti, ecc.).

4) punti di forza e punti di debolezza

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei punti di forza e di debolezza del Dipartimento.

Punti di forza	Punti di debolezza
Coordinamento di attività e servizi generali del Ministero	<i>Riduzione delle risorse finanziarie e ridimensionamento degli organici a seguito di provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica</i>
Oculata gestione finanziaria- Programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG	<i>Carenze dell'organico soprattutto di personale di livello dirigenziale appartenenti alla carriera prefettizia e dell'area I a fronte di un ampliamento dei settori di attività</i>
Opportunità offerte dalla riorganizzazione dell'assetto organizzativo degli uffici e delle strutture di livello dirigenziale anche a seguito dei provvedimenti istitutivi delle Prefetture-UTG nelle nuove Province	<i>Carenze negli uffici di personale ad alto livello di competenze informatiche</i>
Forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, il Ministero del Lavoro, il ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, il TAR	<i>Riduzione delle risorse da destinare alla formazione</i>
Continuo interscambio istituzionale con i Dipartimenti e con le Prefetture-UTG	<i>Complessità ordinamentale e conseguente difficoltà nell'attuazione delle innovazioni normative in materia di pubblico impiego</i>
Gestione dei flussi informatico-statistici fra Ministero e Prefetture-UTG sul contesto socio-economico del Ministero	
Progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG	
Forte sviluppo delle attività formative per il personale dell'Amministrazione civile dell'Interno	
Costante flusso informativo derivante dalle attività rispettive	

SEZIONE 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli **obiettivi strategici**, definiti in coerenza con le Priorità politiche del Ministero dell'Interno per il triennio 2014-2016 e contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione 2014, fissano i risultati di forte rilevanza che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere in un arco di tempo pluriennale.

Il quadro sinottico dei singoli obiettivi, con i relativi indicatori per l'attuazione, è riportato nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 2.2**, mentre gli elementi informativi analitici sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella stessa **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**.

SEZIONE 5. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Obiettivi operativi

Gli **obiettivi operativi** costituiscono l'articolazione degli obiettivi strategici e sono pertanto funzionali al loro raggiungimento. Essi ne declinano l'orizzonte strategico nell'ambito dell'esercizio finanziario 2014.

Alla realizzazione del sistema degli obiettivi strategico/operativi, assegnati ai titolari delle strutture centrali, concorrono anche le articolazioni territoriali dell'Amministrazione dell'Interno.

Gli obiettivi operativi sono a loro volta articolati in programmi operativi che fissano fasi, tempi di realizzazione e risultati attesi.

Gli elementi informativi analitici relativi agli obiettivi operativi sono desumibili dalla Direttiva generale riportata nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 3**.

5.2 Obiettivi gestionali

Gli **obiettivi gestionali** delle strutture centrali sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 4**. Tali obiettivi, che articolano le azioni dell'ordinaria gestione sottostanti ai programmi del bilancio del Ministero dell'Interno, sono essenzialmente orientati al miglioramento del funzionamento delle attività istituzionali o all'attuazione di servizi.

Gli **obiettivi gestionali** delle strutture territoriali sono indicati nella **Sezione 8 - Allegato tecnico n. 5**. Gli obiettivi assegnati alle strutture territoriali riflettono le attività istituzionali contenute nei pertinenti programmi di bilancio, realizzate attraverso gli Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno e sono coerenti con le linee di indirizzo emanate dagli Uffici centrali.

SEZIONE 6. OBIETTIVI DI PARI OPPORTUNITÀ

L'Amministrazione ha adottato il **Piano triennale 2013-2015 delle azioni positive**, intese, in linea con l'art.42 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, quali *“misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro”*.

Le azioni positive rappresentano misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali” - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta - e “temporanee”, in quanto necessarie intanto che si rileva una disparità di trattamento.

La strategia delle azioni positive è rivolta alla rimozione di quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità attraverso l'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.

Le azioni positive devono essere quindi considerate come la declinazione concreta di quel processo, già avviato, di costante riduzione delle disparità di genere in ambito lavorativo. La stessa rapidità di tale processo e la continua evoluzione dei fattori socio-economici sottesi alle politiche delle pari opportunità, richiedono una particolare e costante attenzione all'attività di verifica circa la realizzazione delle azioni positive e alla opportunità di procedere ad eventuali correzioni in costanza del piano.

Il Piano, conformemente al quadro legislativo vigente, ha un contenuto programmatico triennale, al pari del *Piano della Performance*, al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi strategici e operativi ivi previsti.

Il contenuto dispositivo del Piano delle azioni positive è articolato in una parte relativa ad attività di natura conoscitiva, di monitoraggio e di analisi che, connotando stabilmente l'azione dell'Amministrazione, debbono ritenersi svincolate dalla scansione temporale triennale, nonché da un'altra parte più tipicamente operativa, riguardante obiettivi specifici.

SEZIONE 7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

La redazione del Piano è stata attuata con il presidio del Gabinetto del Ministro che coordina, ai fini del necessario raccordo operativo, le varie componenti rappresentative dei Centri di Responsabilità del Ministero, nonché con l’apporto del Referente della *performance*.

L’Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) ha interagito in tale ambito, fornendo il supporto tecnico per l’attuazione della normativa in materia e degli indirizzi forniti Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - ora Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.), nonché curando i contenuti del Piano connessi al controllo strategico di cui all’art. 6 del decreto legislativo n. 286/1999.

Nel prospetto che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione e divulgazione del Piano stesso.

	FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE												
			Mesi 2013						Mesi 2014						
			7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	
1	Definizione dell’identità dell’organizzazione	GAB/CDR													
2	Analisi del contesto esterno ed interno	GAB/CDR													
3	Definizione degli obiettivi e delle strategie	Ministro/OIV/CDR													
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	OIV/CDR													
5	Comunicazione del piano all’interno e all’esterno	GAB/CDR													

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Sono attuati, nell'ambito dell'Amministrazione, i meccanismi e le metodologie operative che regolano l'iter di formazione della pianificazione amministrativa, in stretta sinergia con il processo di programmazione economico-finanziaria.

Il percorso che porta all'individuazione degli obiettivi, su base triennale, scaturisce annualmente dall'adozione da parte del Ministro dell'Atto di indirizzo, con il quale sono definite – in armonia con il Programma di Governo e con il quadro di Programmazione economico-finanziaria - le priorità politiche per il triennio successivo. L'OIV cura in tale fase il supporto per assicurare la coerenza dell'Atto con le linee in cui si articola il Programma di Governo.

A seguito dell'inoltro dell'Atto di indirizzo a tutti i Titolari dei Centri di Responsabilità, vengono formalizzate le proposte di obiettivi strategici, corredati dai relativi piani di azione che, una volta validati, sono inseriti sia nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, associati alle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione, sia nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

La fase di definizione degli obiettivi strategici è attuata sotto il presidio dell'OIV che ne assicura la coerenza interna ed esterna, nonché la conformità ai criteri previsti dal sistema, anche alla luce degli indirizzi tecnici forniti annualmente dalle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vengono parimenti formulati dai Titolari dei CDR gli obiettivi non strategici di struttura, propri della programmazione gestionale, afferenti ai rispettivi programmi di spesa.

Tutti gli elementi scaturenti dalla pianificazione strategica e dalla programmazione gestionale che vengono calati, secondo le modalità e la tempistica indicate nelle predette circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella Nota integrativa al Bilancio di previsione, sono successivamente verificati ed aggiornati a manovra finanziaria conclusa, in coerenza con gli stanziamenti definitivi approvati.

Parallelamente è perfezionato nel dettaglio, anche alla luce del consolidamento della manovra finanziaria, l'intero sistema degli obiettivi propri della pianificazione strategica (strategici/operativi/programmi operativi), che va a confluire nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione.

L'intero processo di formulazione degli obiettivi è supportato dall'utilizzo di una modulistica coerente con il format della Nota integrativa, che tende a conferire organicità ed omogeneità alle modalità di elaborazione degli obiettivi stessi ed assicura l'armonizzazione della Direttiva generale con il documento di programmazione economico-finanziaria.

In armonia con i tempi e le fasi della pianificazione strategica, è sviluppata anche la fase della programmazione gestionale che culmina con l'adozione da parte dei vertici amministrativi degli Atti di programmazione con cui sono assegnati ai rispettivi dirigenti gli obiettivi gestionali, correlati alle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dalle singole unità organizzative e che concorrono, unitamente a quelli individuati nella Direttiva generale, al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il *Piano della performance* è formulato in coerenza con il predetto sistema degli obiettivi.

Si fornisce, di seguito, un quadro sinottico dello sviluppo delle varie fasi in cui è articolato il processo descritto.

FASI	RISULTATI	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Fase discendente del processo pianificatorio	<i>Bozza Atto di indirizzo</i>	Ministro OIV Gabinetto	Incontri di condivisione
	<i>Emanazione Atto di indirizzo</i>	Centri di Responsabilità (CDR)	
Fase ascendente del processo pianificatorio	<i>Proposta obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Linee guida Incontri di condivisione Sistema informativo
Definizione Nota integrativa	<i>Nota integrativa al Bilancio</i>	CDR OIV	Circolare MEF Portale MEF
Emanazione Direttiva	<i>Consolidamento sistema obiettivi strategici, operativi, programmi operativi, indicatori</i>	CDR OIV	Sistema informativo Contatti ed incontri mirati per approfondimenti
	<i>Predisposizione Direttiva</i>	OIV Ministro	
	<i>Emanazione Direttiva</i>	Ministro	
Aggiornamento Nota integrativa	<i>Aggiornamento Nota integrativa a legge di Bilancio</i>	CDR OIV	Portale MEF
Consolidamento programmazione obiettivi gestionali	<i>Atti di programmazione</i>	Dirigenti Amministrazione ai vari livelli OIV	Linee guida
Definizione Piano della performance	<i>Piano della performance</i>	Ministro Gabinetto Referente della performance Vertici amministrativi OIV	Linee guida Incontri di condivisione di

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

Il percorso volto a consentire il progressivo miglioramento dei meccanismi di sviluppo del ciclo di gestione della *performance* ha portato ad un consolidamento delle componenti fondamentali del sistema.

Non vanno tuttavia tralasciate le azioni tese ad affinare ulteriormente le metodologie adottate ed a rendere, in una vista prospettica, più pervasiva ed efficace la cultura della misurazione e della valutazione dei risultati.

In particolare, sul fronte degli strumenti di controllo del grado di attuazione degli obiettivi, continuerà l'impegno per diffondere maggiormente, in aree ove ciò sia compatibile con la natura delle attività svolte, l'uso di indicatori di risultato e/o di impatto (*outcome*), per un progressivo e costante adeguamento del piano degli obiettivi ai parametri fissati dagli indirizzi in materia.

Inoltre, nella consapevolezza del particolare impegno richiesto dalla complessa articolazione dell'Amministrazione dell'Interno, verrà ulteriormente incentivata l'opera di sensibilizzazione delle strutture centrali e periferiche affinché venga dato massimo impulso alla assegnazione degli obiettivi gestionali alla dirigenza, in modo tale da consentire una sempre maggiore esaustività del quadro pianificatorio.

SEZIONE 8. ALLEGATI TECNICI

In questa Sezione sono riportati i documenti nell'ordine come di seguito indicato:

- n. 1 – Prospetti analitici
 - n. 1.1 – Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2014-2016 e relative rappresentazioni grafiche
 - n. 1.2 – Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR
- n. 2 – Albero della *performance*
 - n. 2.1 – Mandato istituzionale – Missione – Aree strategiche
 - n. 2.2 – Aree strategiche – Obiettivi strategici
- n. 3 – Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per l'anno 2014
- n. 4 – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture centrali
- n. 5 – Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle strutture territoriali
- n. 6 – Schede di analisi delle risorse umane
- n. 7 – Schede standard di qualità

Sezione 8

Allegati Tecnici

Allegato Tecnico 1

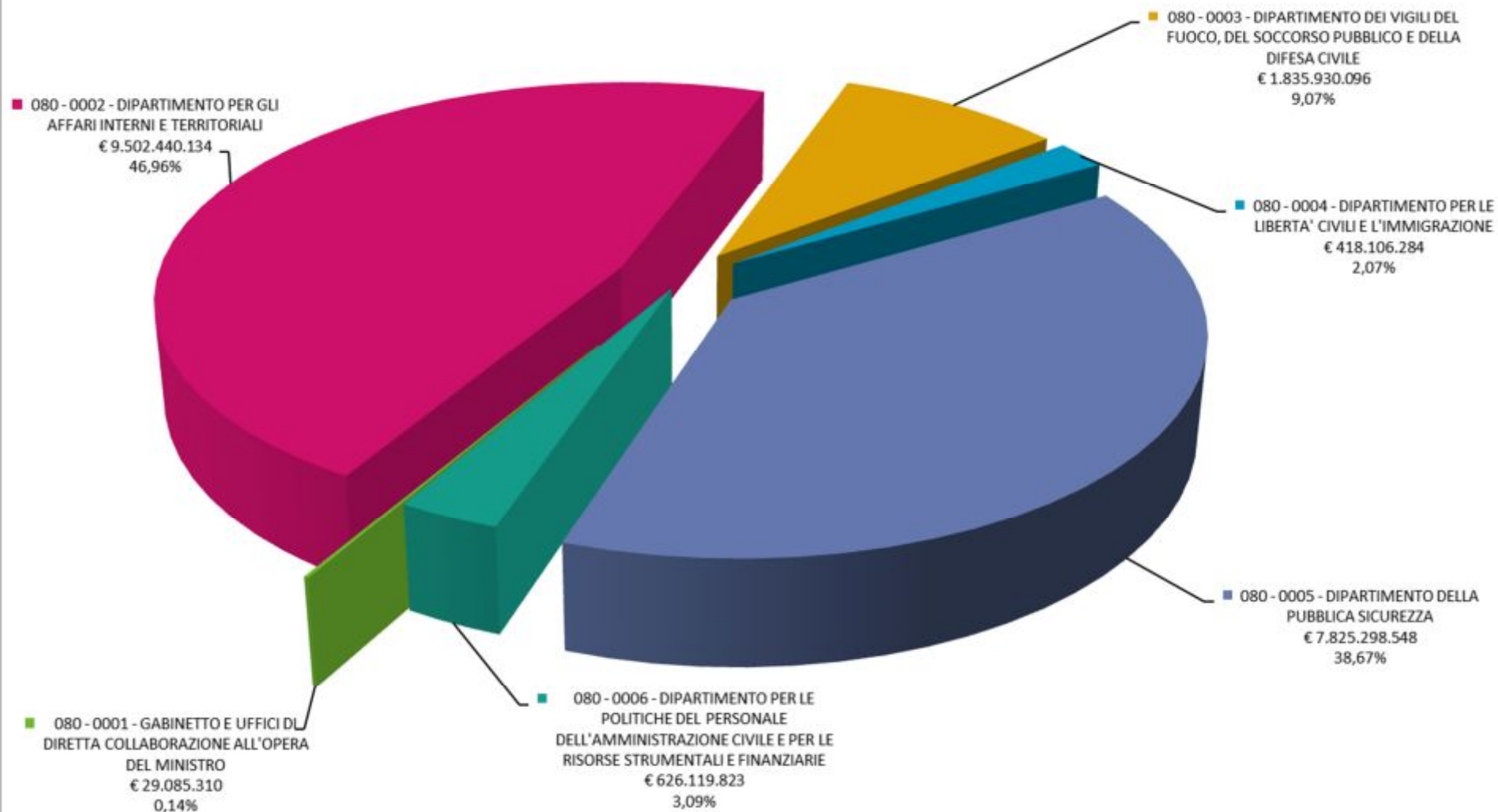
Prospetti analitici

- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2014-2016 e relative rappresentazioni grafiche
- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

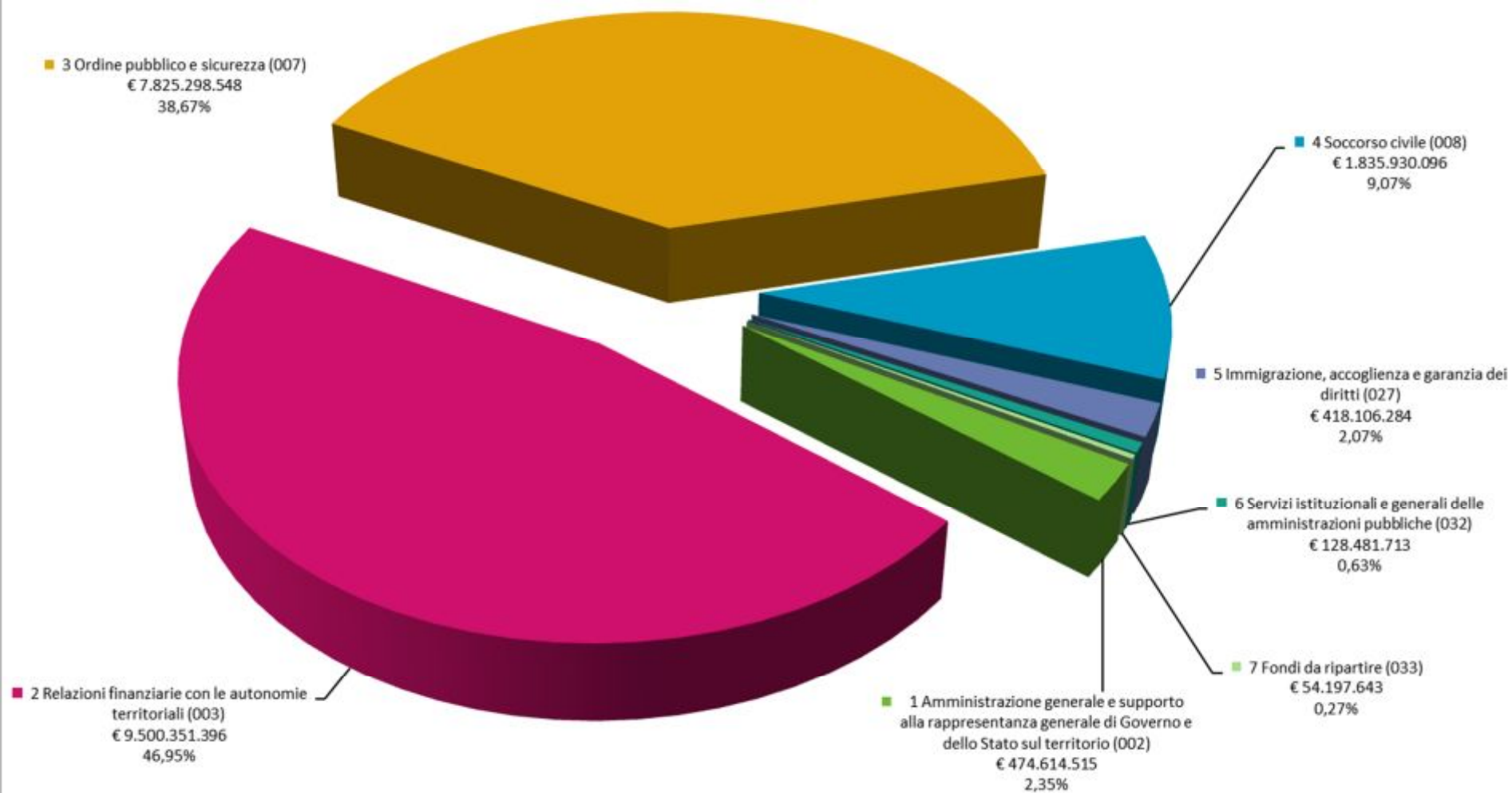
- n.1.1 - Risorse finanziarie assegnate al Ministero dell'Interno nel triennio 2014-2016 e relative rappresentazioni grafiche

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO 2014 - 2016 MINISTERO DELL'INTERNO	2014	2015	2016
080 - 0001 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	29.085.310	29.109.850	29.115.052
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	29.085.310	29.109.850	29.115.052
6.1 Indirizzo politico (032.002)	29.085.310	29.109.850	29.115.052
080 - 0002 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	9.502.440.134	8.515.366.052	8.484.980.037
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	2.088.738	2.078.289	2.080.023
1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	2.088.738	2.078.289	2.080.023
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	9.500.351.396	8.513.287.763	8.482.900.014
2.3 Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	9.346.708.878	8.358.037.679	8.327.716.197
2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	110.381.872	110.308.797	110.324.376
2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	43.260.646	44.941.287	44.859.441
080 - 0003 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE	1.835.930.096	1.818.365.199	1.810.347.331
4 Soccorso civile (008)	1.835.930.096	1.818.365.199	1.810.347.331
4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.830.547.070	1.813.148.582	1.805.105.716
4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	5.383.026	5.216.617	5.241.615
080 - 0004 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	418.106.284	373.493.895	374.304.808
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	418.106.284	373.493.895	374.304.808
5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	407.646.969	363.200.609	364.008.943
5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	4.393.338	4.221.557	4.224.135
5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	6.065.977	6.071.729	6.071.730
080 - 0005 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	7.825.298.548	7.822.757.816	7.709.918.005
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	7.825.298.548	7.822.757.816	7.709.918.005
3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia(007.010)	1.539.235.959	1.560.607.798	1.495.057.988
3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica(007.008)	5.987.671.912	5.963.419.093	5.916.639.127
3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica(007.009)	298.390.677	298.730.925	298.220.890
080 - 0006 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	626.119.823	615.941.804	621.871.703
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	472.525.777	464.546.988	457.994.586
1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	472.525.777	464.546.988	457.994.586
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	99.396.403	98.660.415	98.740.377
6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	99.396.403	98.660.415	98.740.377
7 Fondi da ripartire (033)	54.197.643	52.734.401	65.136.740
7.1 Fondi da assegnare (033.001)	54.197.643	52.734.401	65.136.740
Totale complessivo	20.236.980.195	19.175.034.616	19.030.536.936

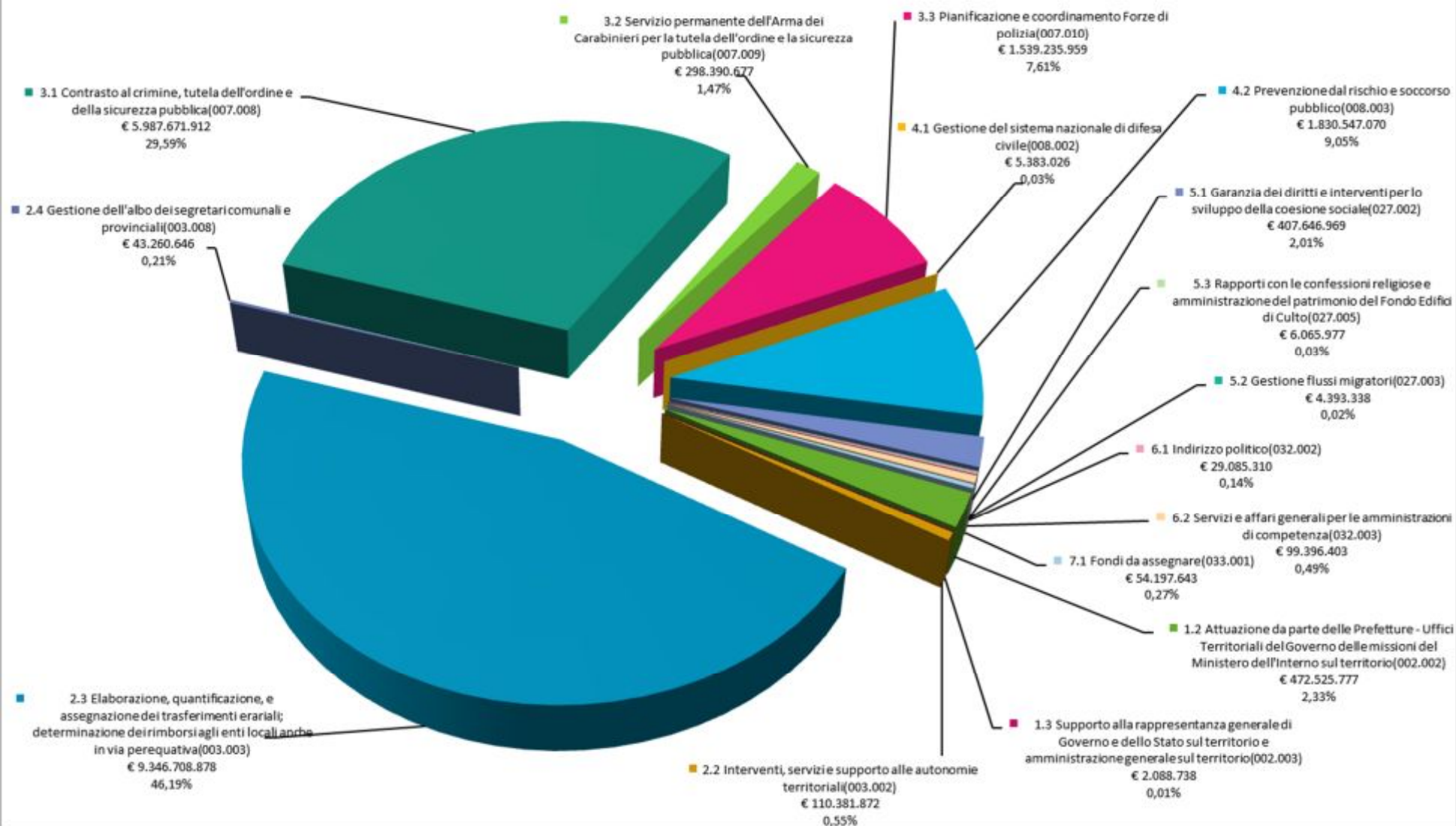
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
RIPARTIZIONE RISORSE PER CDR



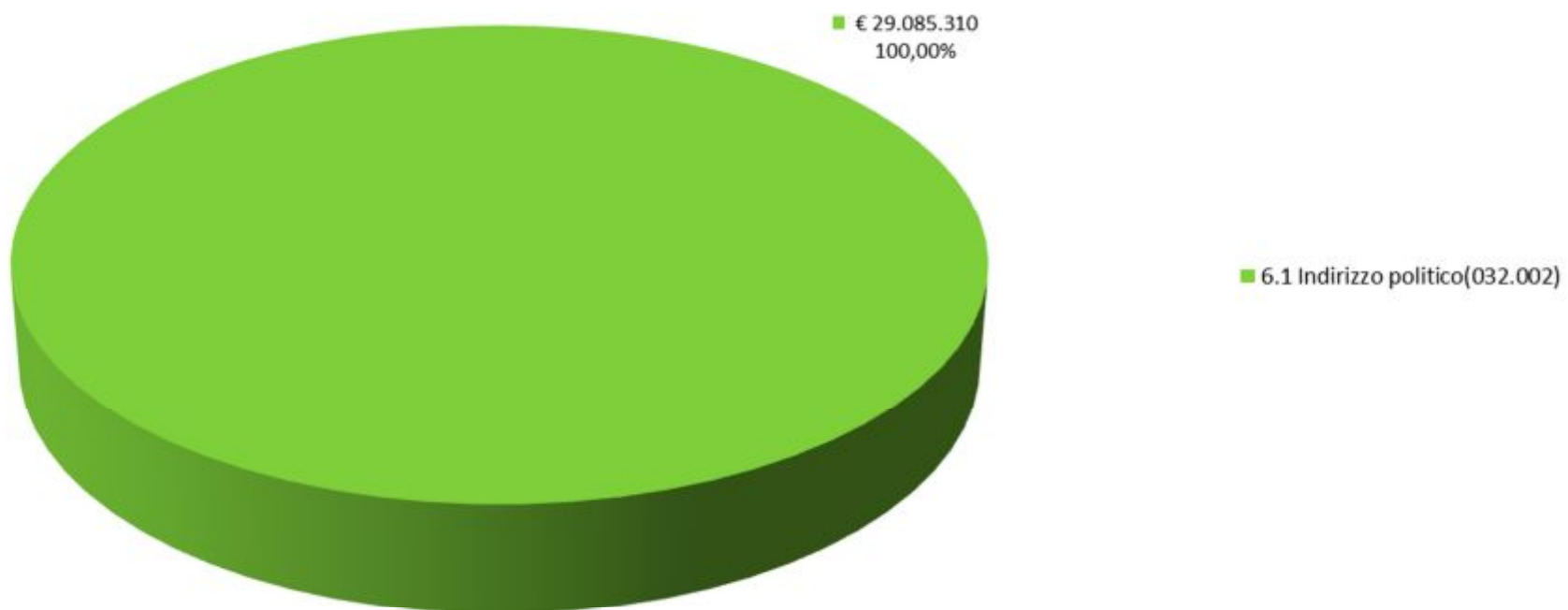
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
STANZIAMENTI PER MISSIONI



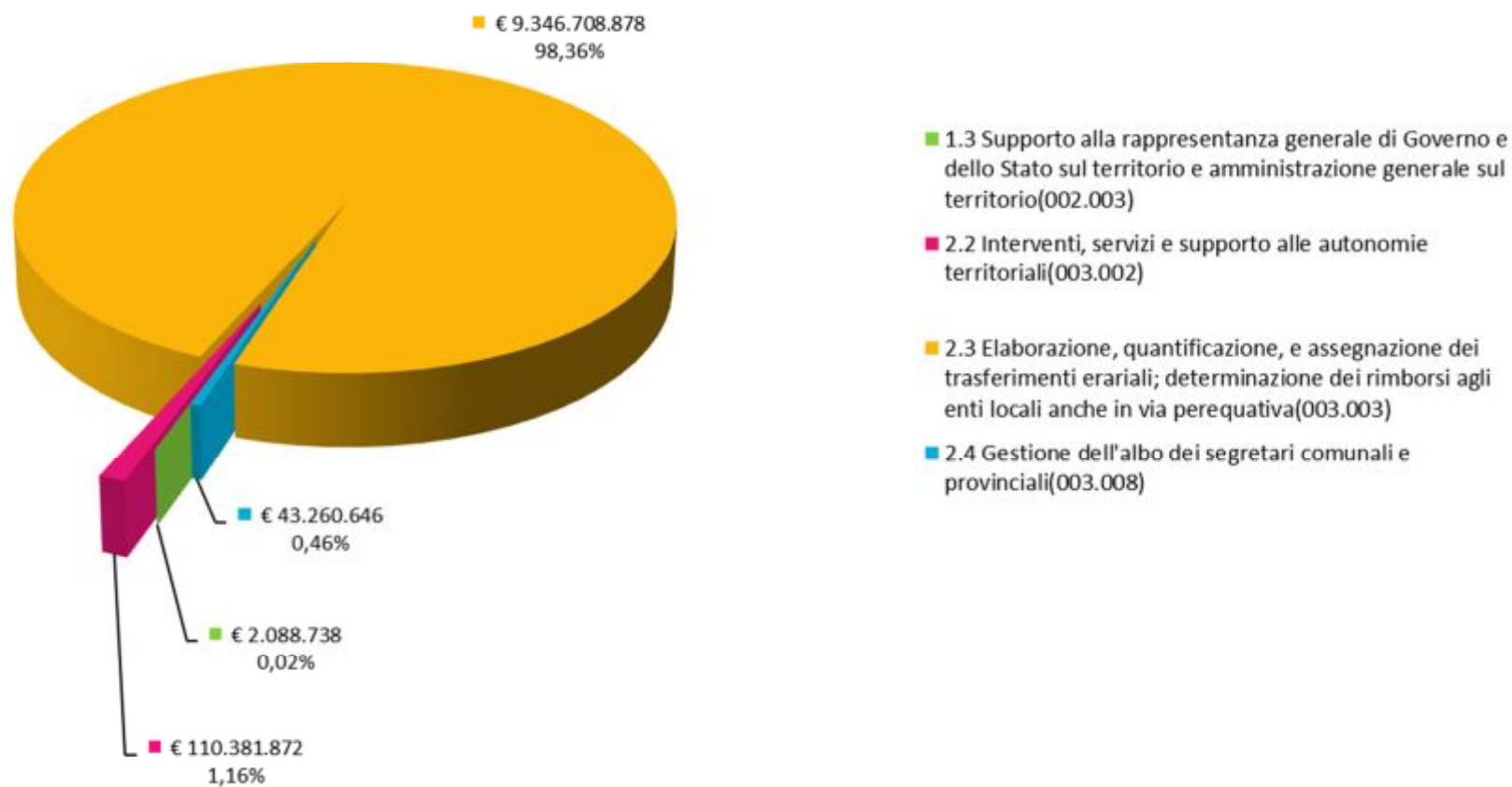
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



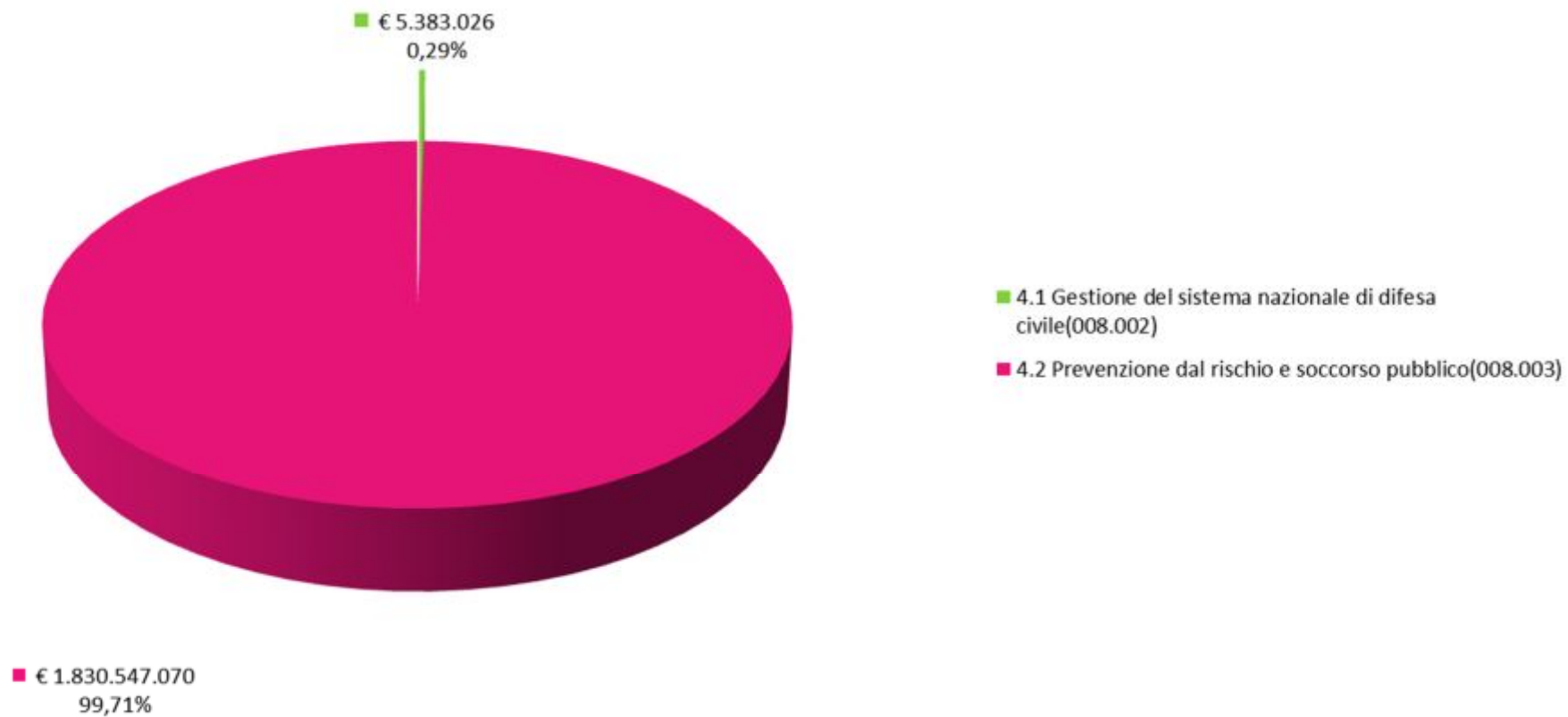
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



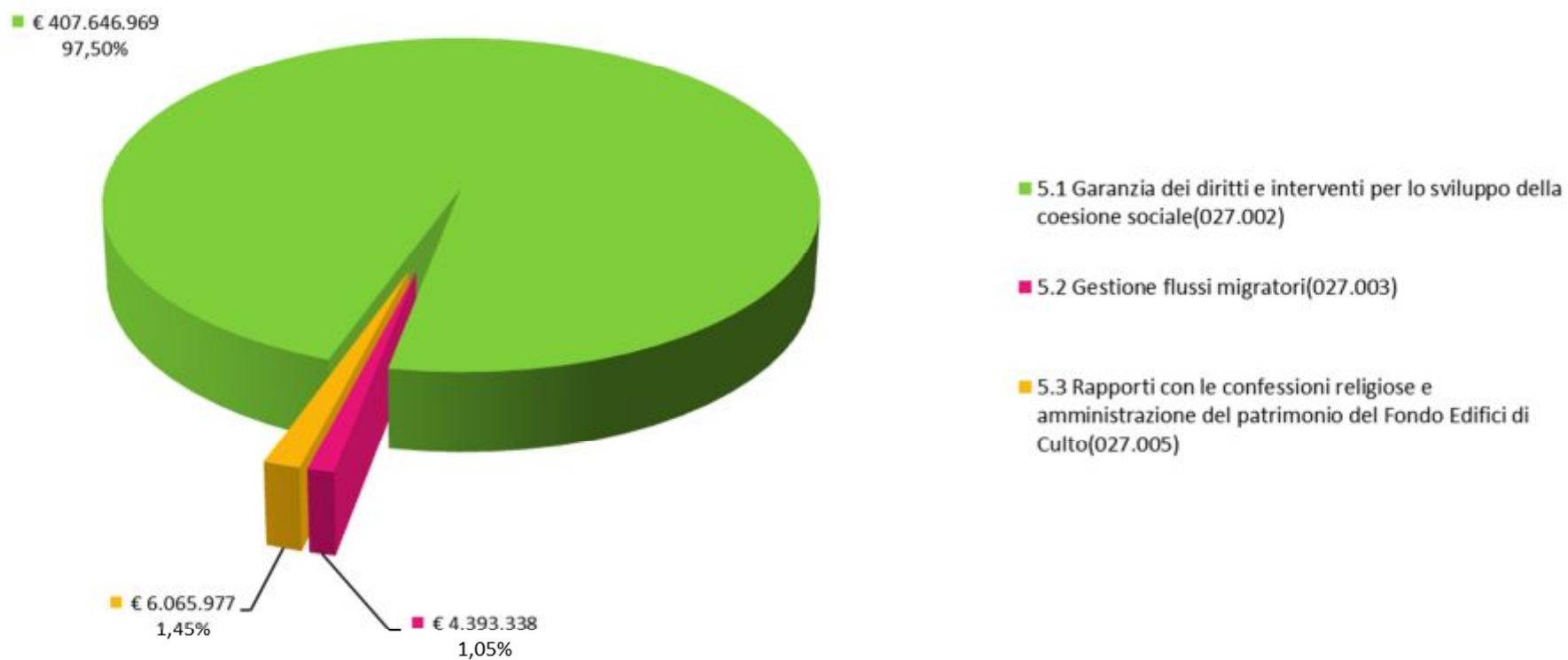
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
CDR 2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



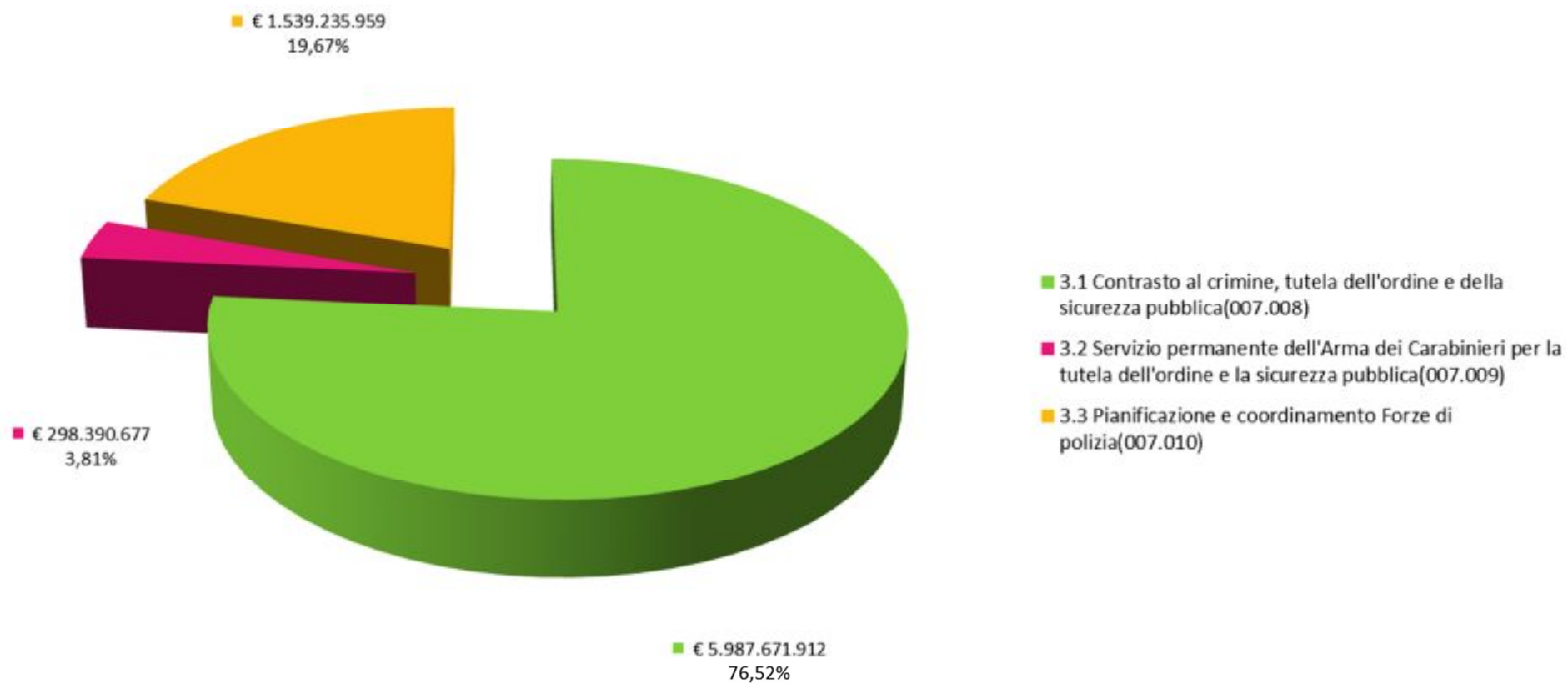
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



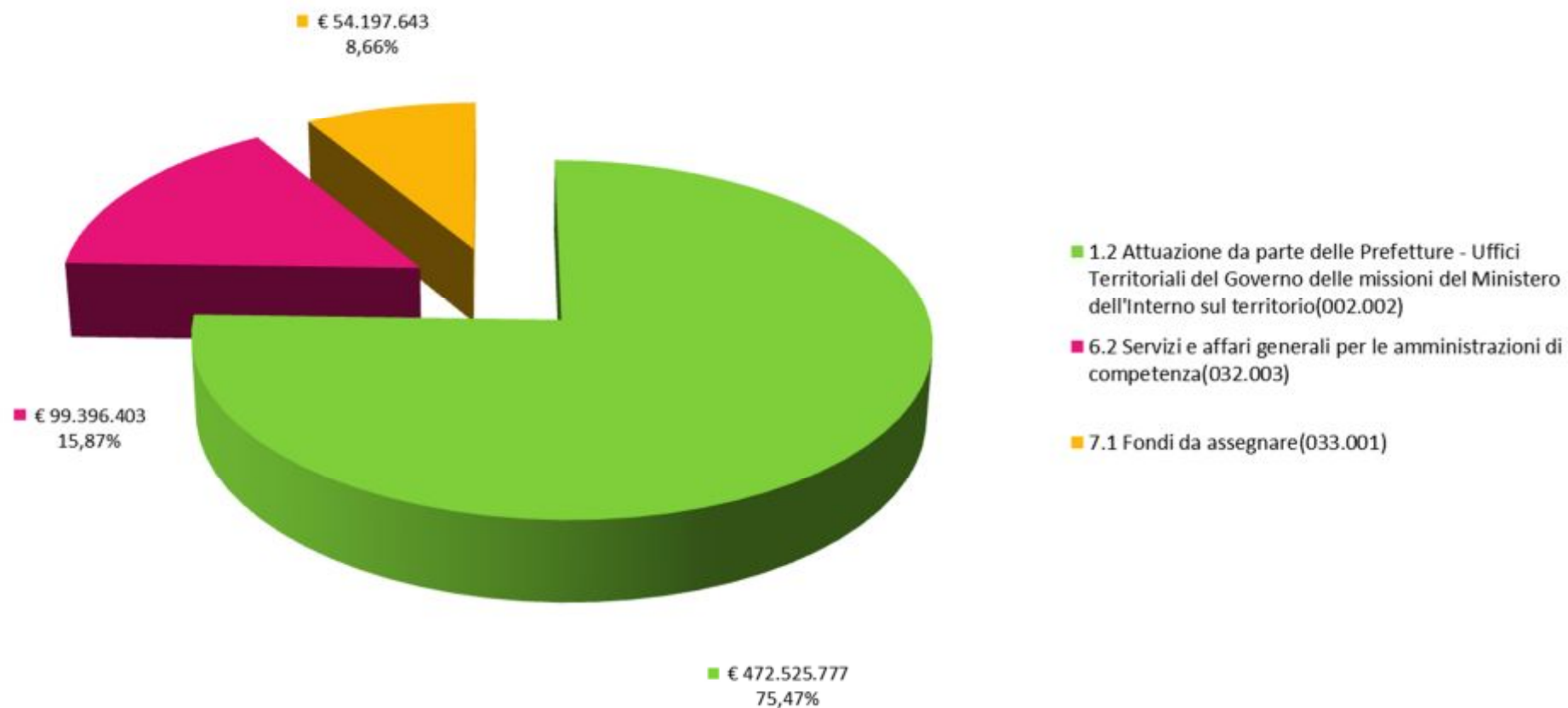
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



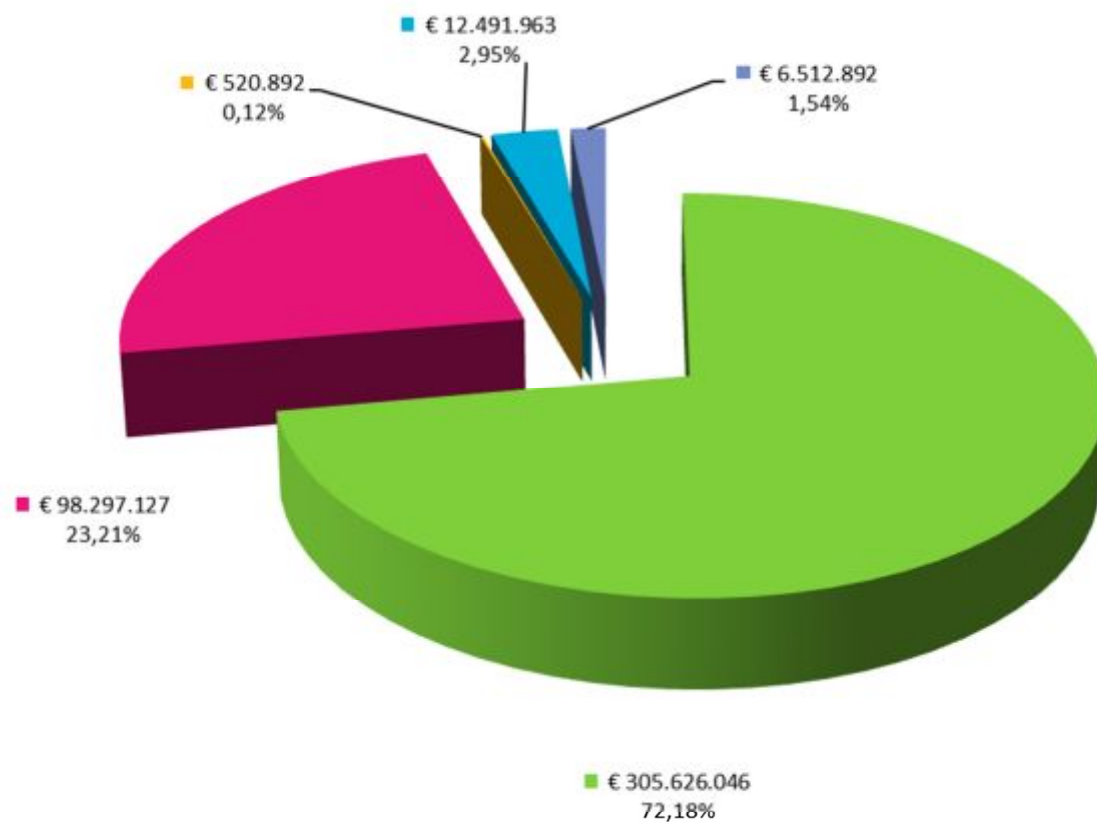
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
CDR 6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE
STRUMENTALI E FINANZIARIE
STANZIAMENTI PER PROGRAMMI

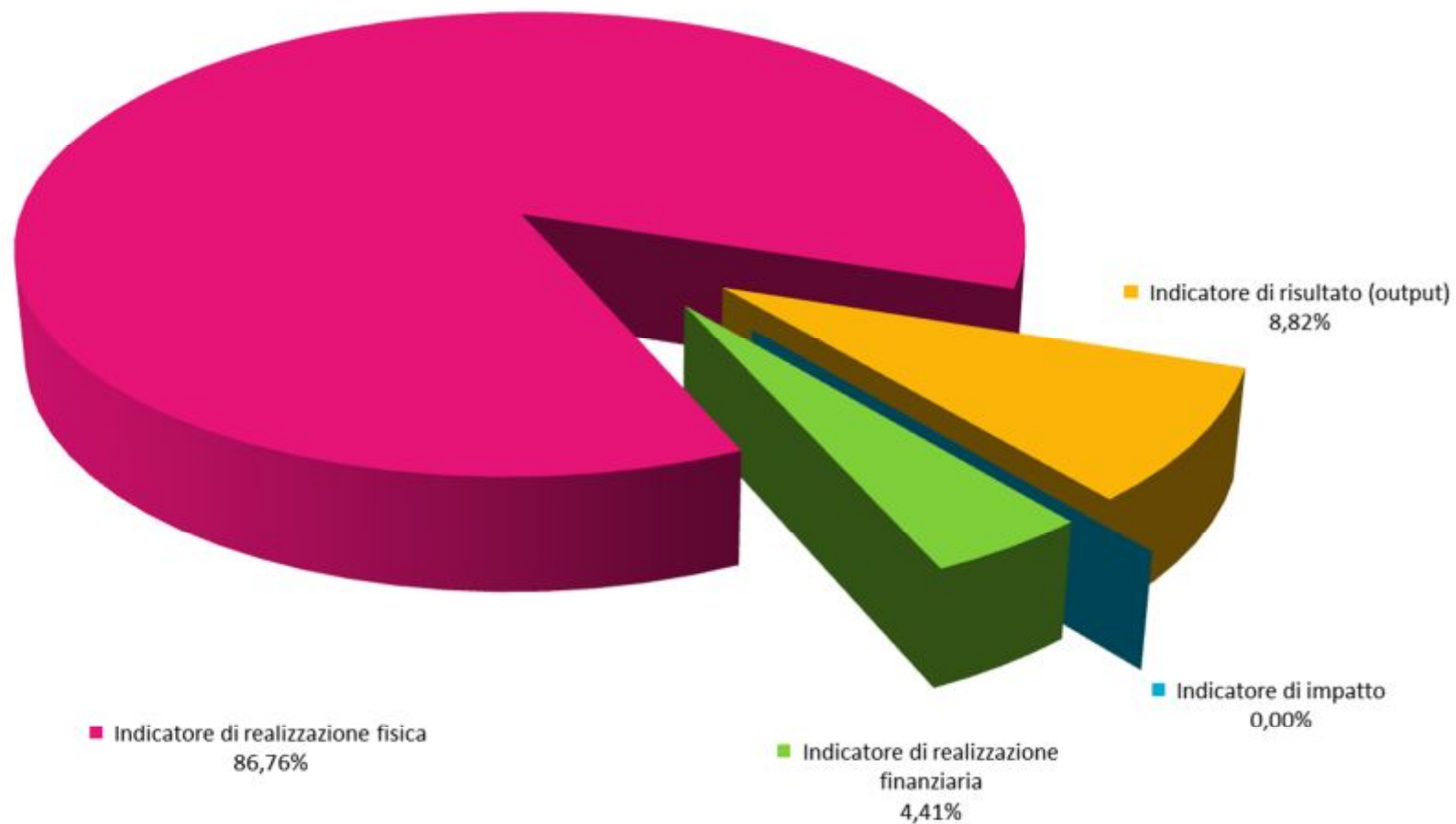


NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
RIPARTIZIONE RISORSE PER PRIORITA' POLITICA



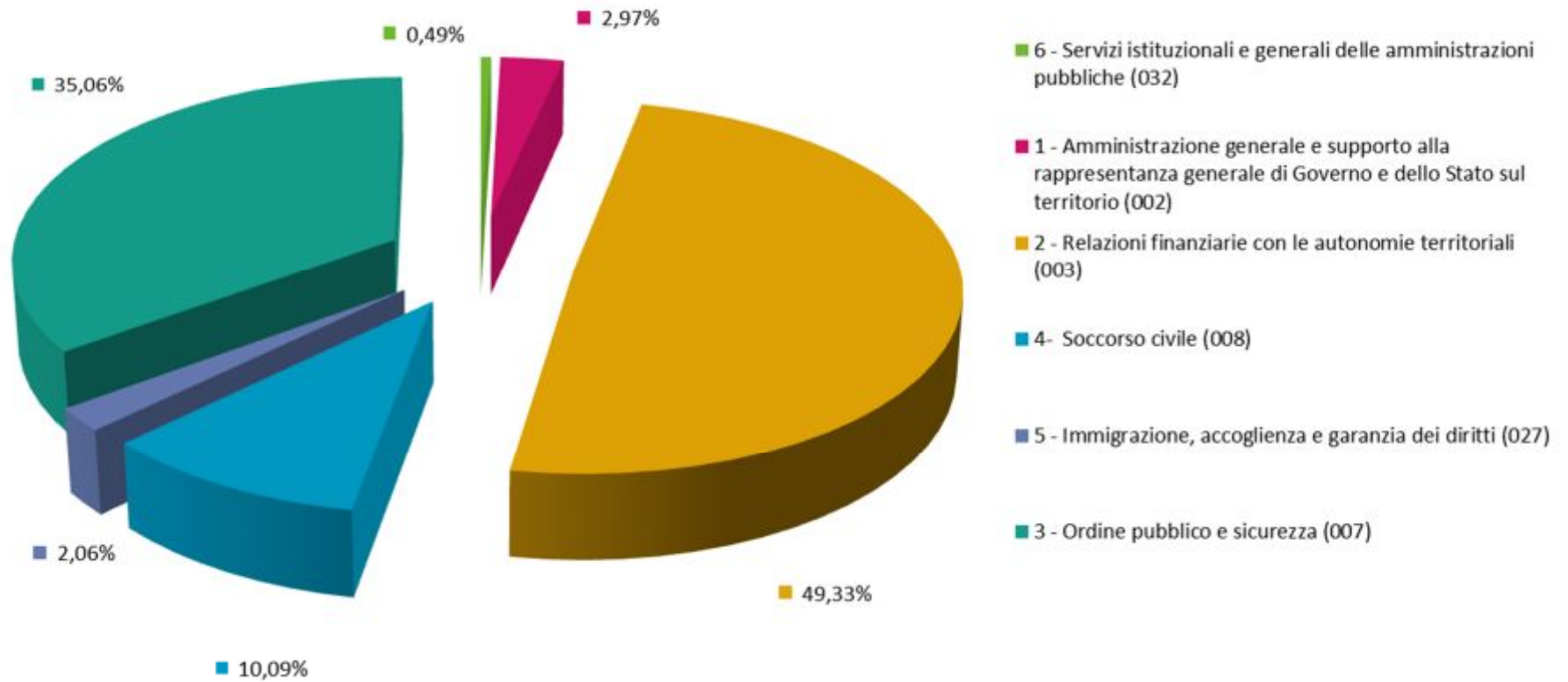
- Proseguire coordinamento e modernizzazione sistema sicurezza per rafforzare rispetto legalità contrasto criminalità e prevenzione minacce terroristiche, in contesto anche internazionale e assicurare risposta efficace a domanda sicurezza
- Proseguire interventi e iniziative per governance fenomeno immigrazione e asilo con sistema condiviso con componenti istituzionali anche livello comunitario in ottica sviluppo coesione integrazione sociale e condivisione valori e diritti
- Rafforzare collaborazione interistituzionale per migliorare coesione sociale e interazione con autonomie locali per più efficace attuazione assetti istituzionali scaturenti da norme revisione spesa pubblica e stabilizzazione finanziaria
- Rafforzare strategie intervento soccorso pubblico e capacità decisionale Sistema Difesa Civile. Implementare azioni di prevenzione e protezione dal rischio per assicurare elevati livelli sicurezza. Potenziare iniziative su cultura sicurezza
- Realizzare interventi per rispetto legalità integrità e trasparenza azione amministrativa con azioni per semplificazione e razionalizzazione organizzativa, miglioramento efficienza e qualità servizi, con riduzione spesa e recupero risorse

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELLO STATO - MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
TIPOLOGIA DI INDICATORI ADOTTATI

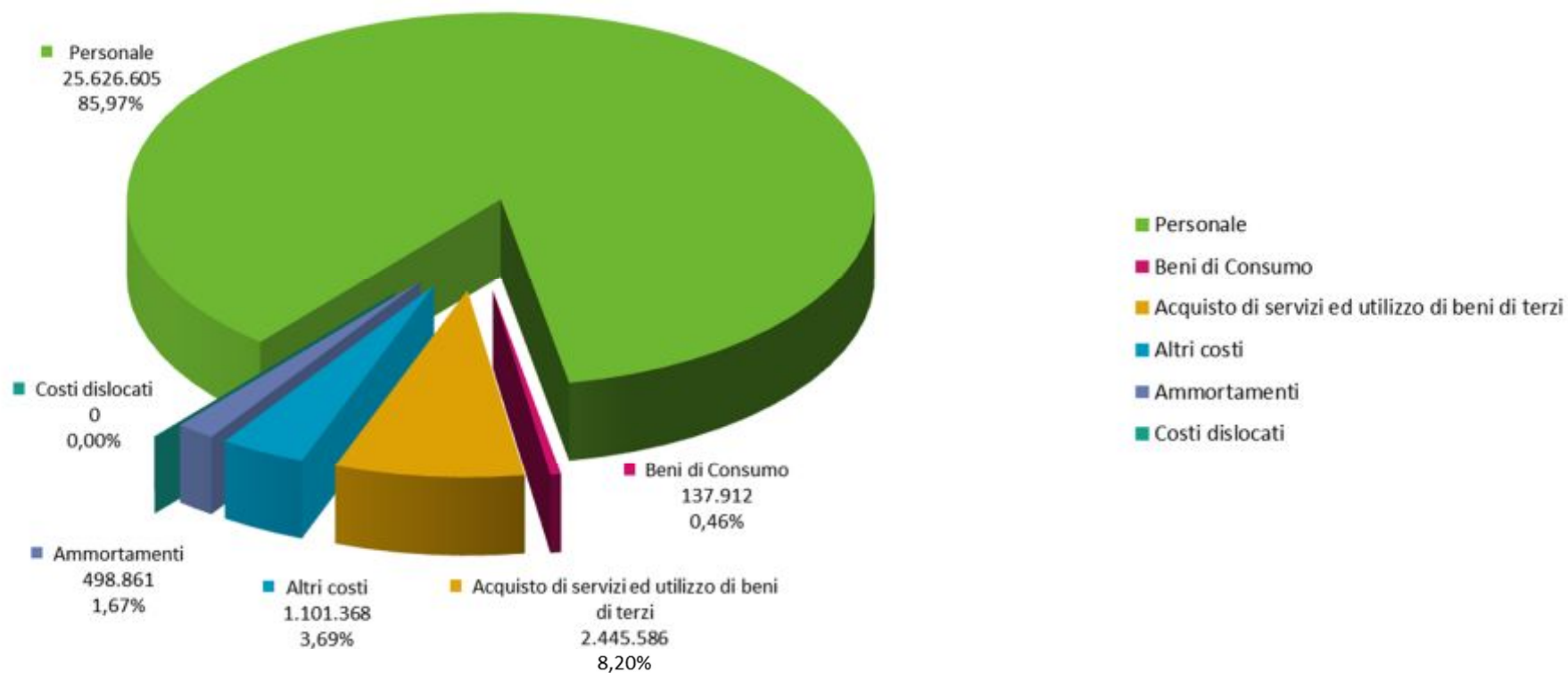


- n.1.2 - Rappresentazioni grafiche dei *budget* economici dei CDR

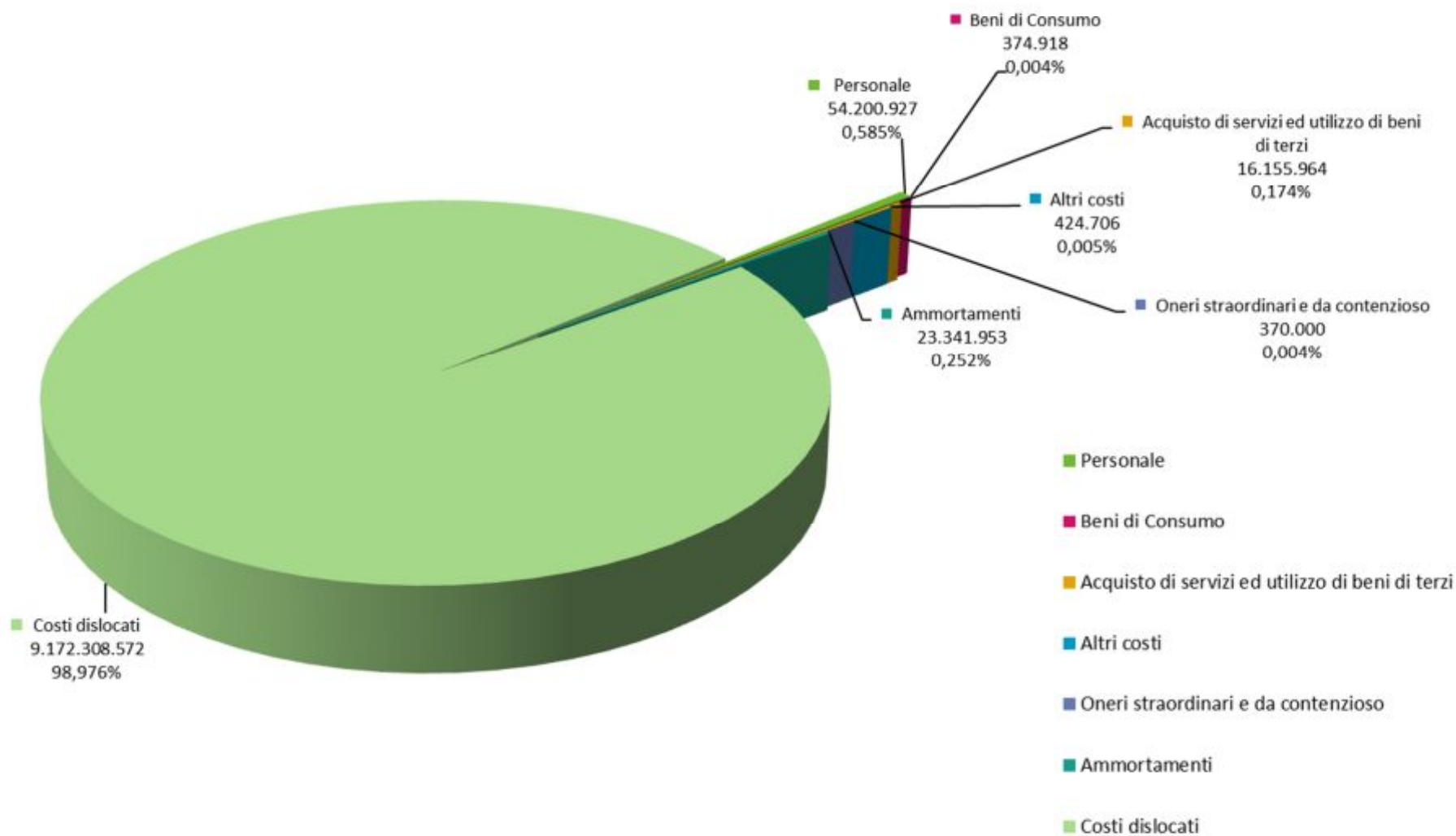
MINISTERO DELL'INTERNO - ANNO 2014
INCIDENZA DELLE MISSIONI IN % SUL TOTALE DEI COSTI



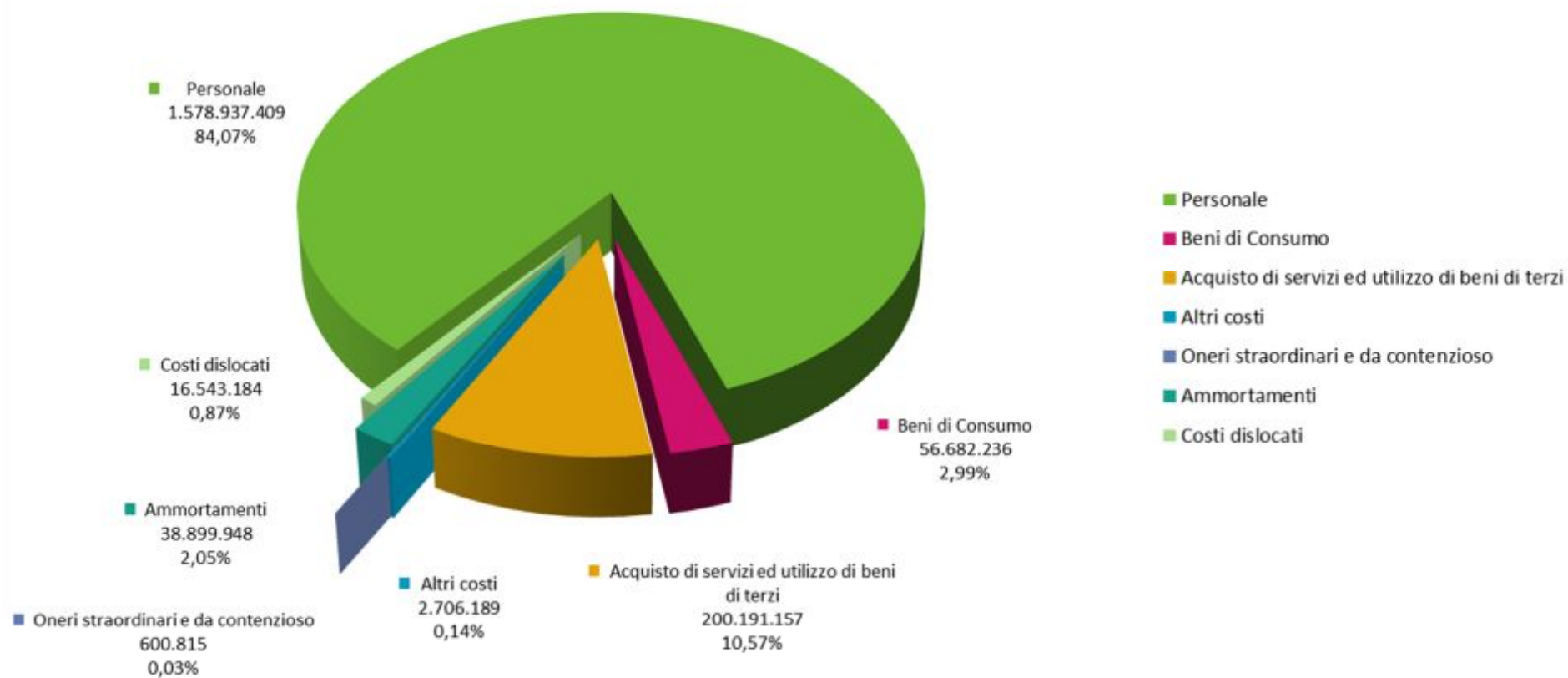
**CDR 1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO
BUDGET 2014 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



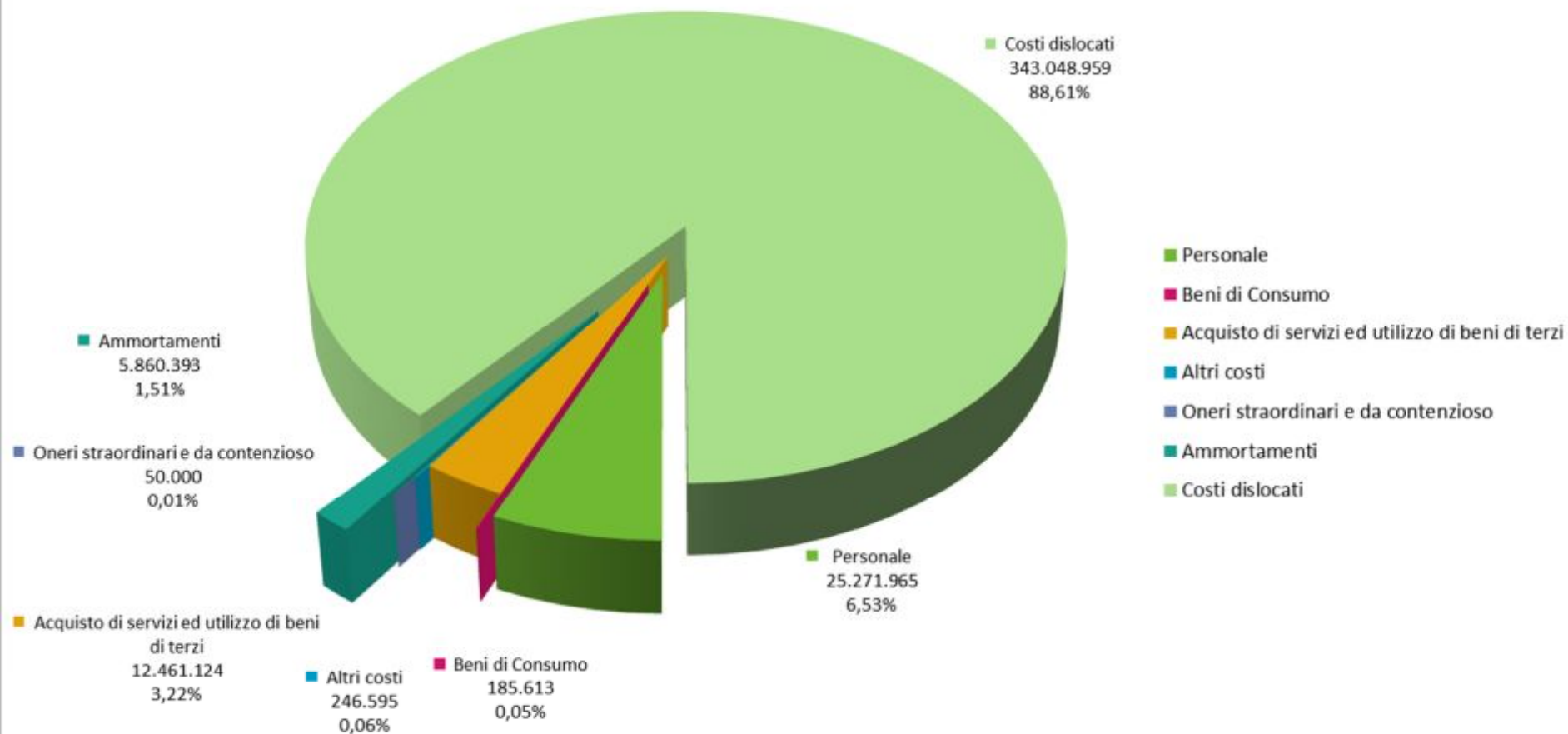
CDR 2 - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI BUDGET 2014 PER TIPOLOGIA DI COSTI



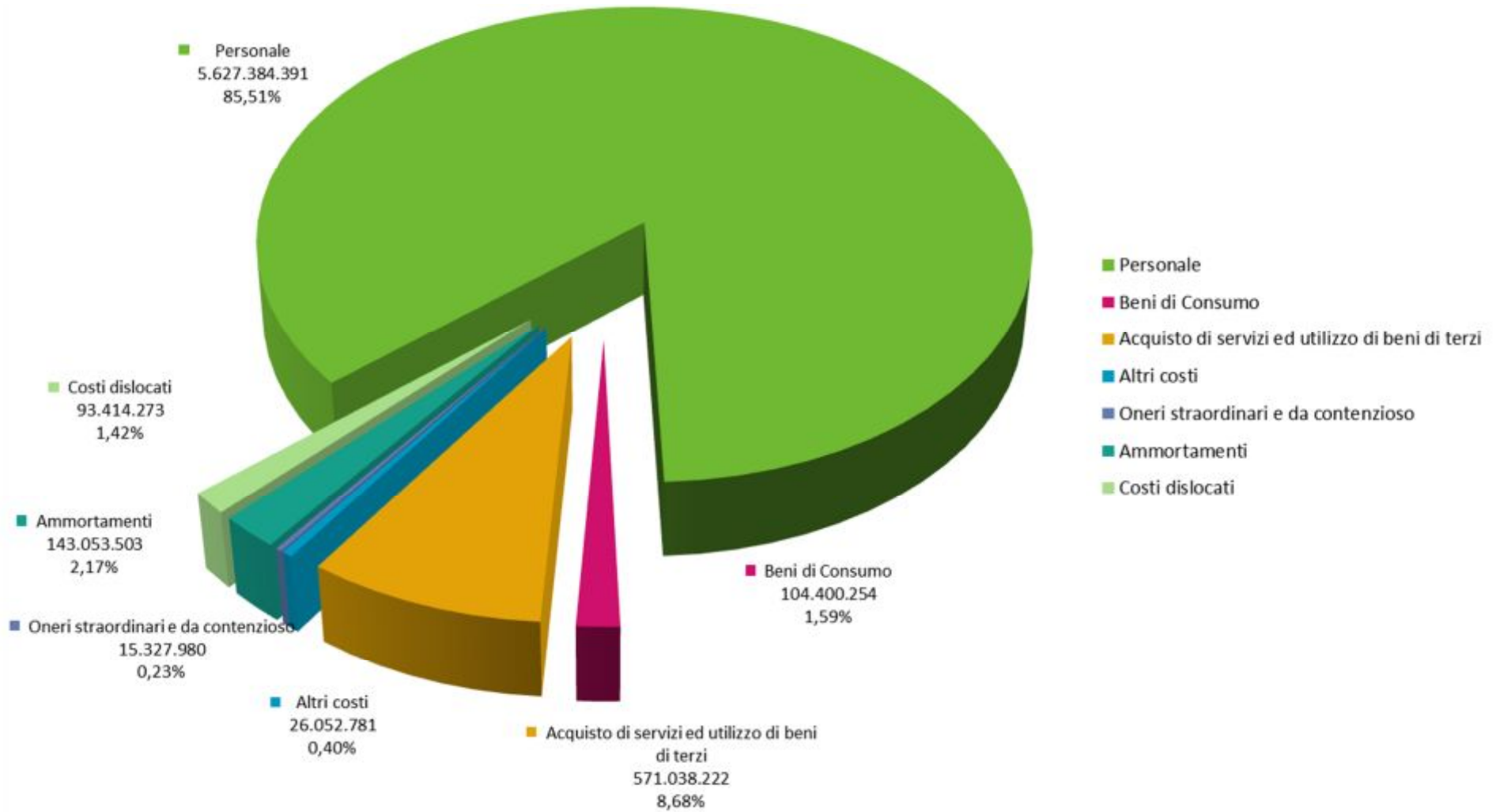
**CDR 3 - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
BUDGET 2014 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



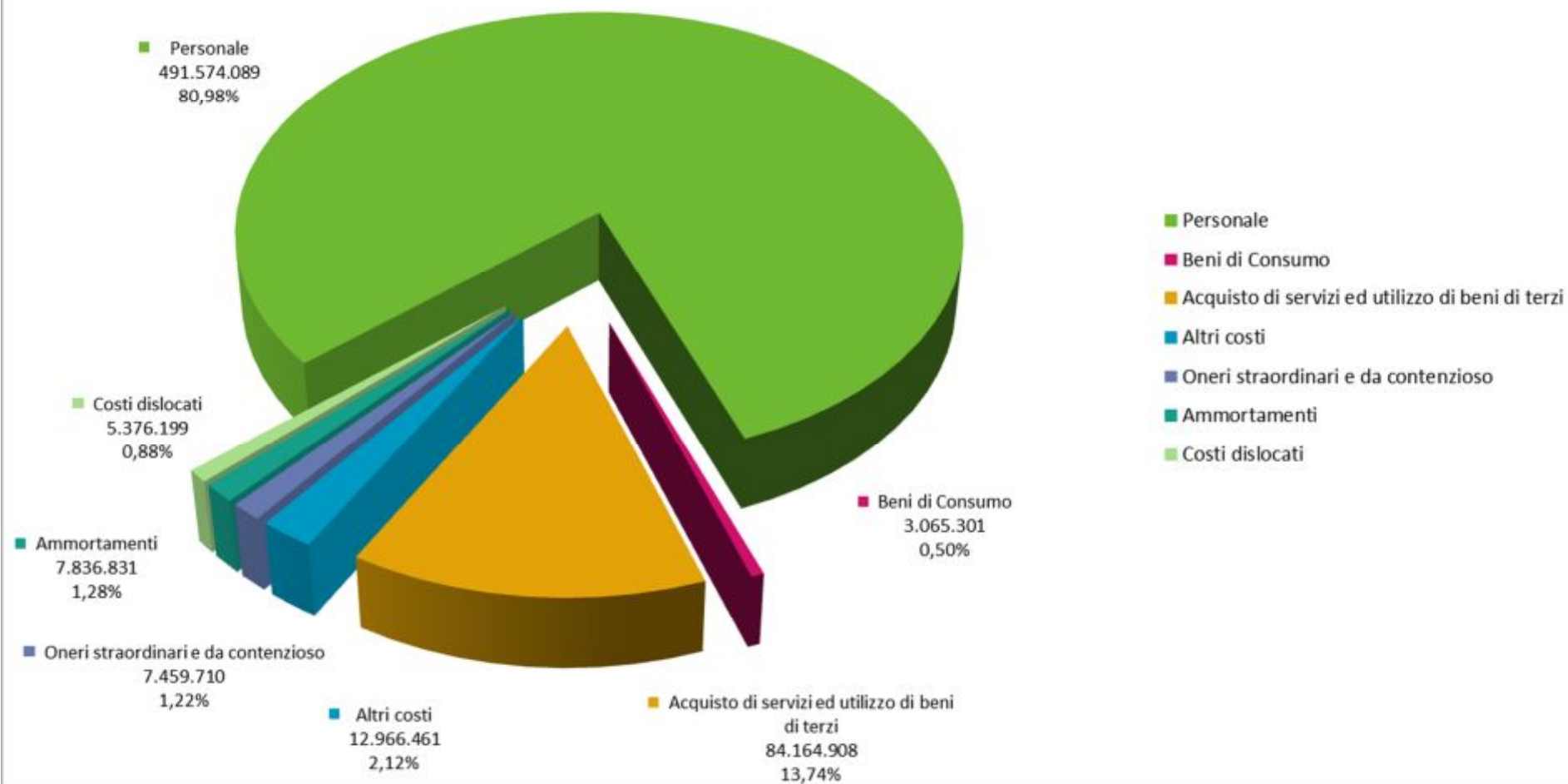
**CDR 4 - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE
BUDGET 2014 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 5 - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
BUDGET 2014 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



**CDR 6 - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE
RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE
BUDGET 2014 PER TIPOLOGIA DI COSTI**



Allegato Tecnico 2

Albero della performance

- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche
- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

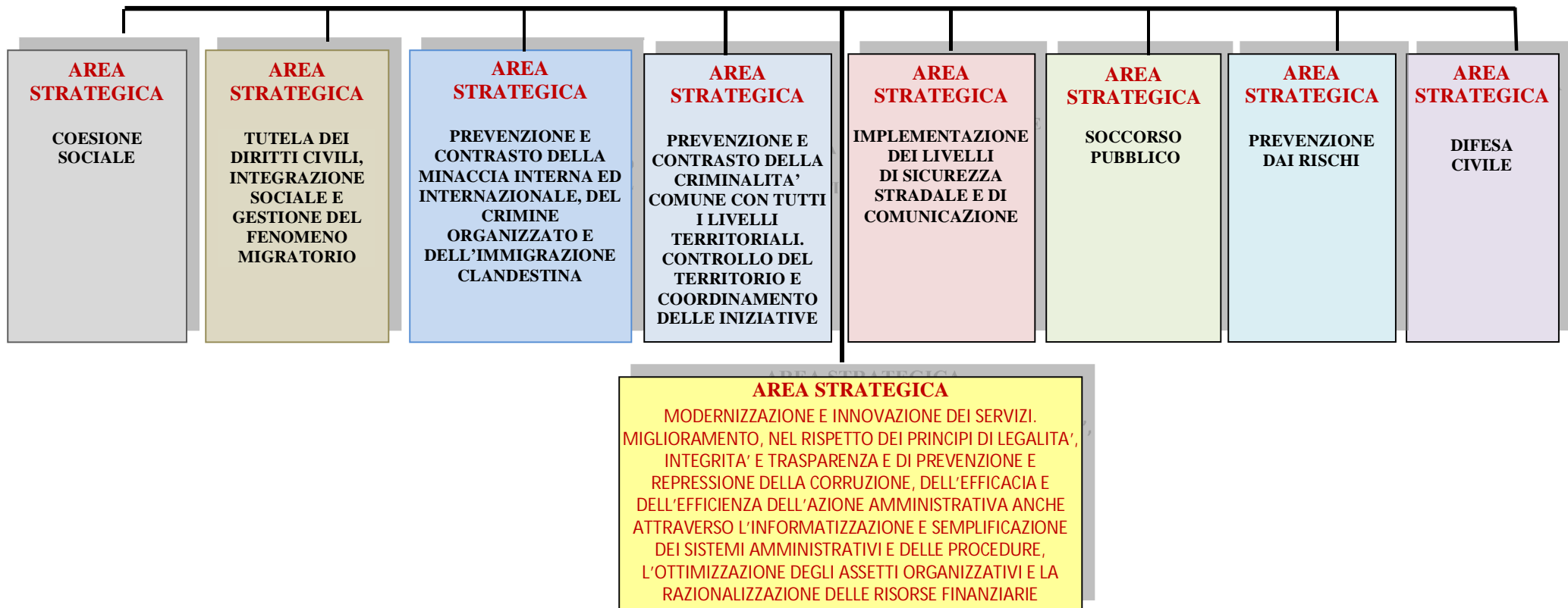
- n.2.1 - Mandato Istituzionale - Missione - Aree strategiche

MANDATO ISTITUZIONALE

Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, soccorso pubblico, prevenzione incendi

MISSIONE

- Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale. Attuare le strategie di intervento per migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo, lo sviluppo dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti
- Rispondere efficacemente alla domanda di sicurezza della collettività
- Provvedere alla tutela della vita umana ed alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dai pericoli di danno causati dagli incendi e da altre situazioni accidentali, dai grandi rischi industriali, nonché dai rischi derivanti dall'impiego, anche non convenzionale, dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche



- n.2.2 - Aree strategiche - Obiettivi strategici

AREA STRATEGICA
COESIONE SOCIALE
CDR 2

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	67%	100%
Risorse assegnate			134.638	134.637	134.639

OBIETTIVO STRATEGICO
Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%		
Risorse assegnate			167.573	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	
Risorse assegnate			218.681	218.683	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica

AREA STRATEGICA

**TUTELA DEI DIRITTI CIVILI, INTEGRAZIONE SOCIALE E
GESTIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO
CDR 4**

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento, anche al fine della progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo

Responsabile: Capo Dipartimento
Libertà Civili e Immigrazione

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Indicatore di risultato (output)	Incremento capacità ricettiva complessiva dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)		16.000		
Indicatore di risultato (binario)	Definizione documento per omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)		si		
Risorse assegnate			98.297.127	55.424.397	55.651.438

AREA STRATEGICA
PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA INTERNA
ED INTERNAZIONALE, DEL CRIMINE ORGANIZZATO
E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			60.312.810	60.415.985	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante

Responsabile: Capo della Polizia
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			64.495.247	64.611.051	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie

Responsabile: Capo della Polizia
 Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			58.428.345	58.536.136	58.513.673

OBIETTIVO STRATEGICO

Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina

AREA STRATEGICA

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE CON TUTTI I LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE
CDR 5

OBIETTIVO STRATEGICO

Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			1.799.075	1.801.466	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			62.502.831	62.627.149	62.603.272

AREA STRATEGICA
IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA
STRADALE E DI COMUNICAZIONE
CDR 5

OBIETTIVO STRATEGICO
Implementare i livelli
di sicurezza stradale, ferroviaria e delle
comunicazioni

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target Anno 2016</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			58.087.738	58.198.056	58.175.962

AREA STRATEGICA
SOCCORSO PUBBLICO
CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO
Revisionare il sistema organizzativo delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione	0	100%		
Indicatore di realizzazione fisica	Revisioni organizzative delle componenti specialistiche	0	4		
Risorse assegnate			42.963	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO
Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	30%	65%	100%	
Risorse assegnate			538.232	538.247	0

AREA STRATEGICA
PREVENZIONE DAI RISCHI
CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO
Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Indicatore di realizzazione fisica	Controlli su attività produttive e lavorative	0	7.000	14.000	21.000
Indicatore di risultato (output)	Controlli su Segnalazioni di Inizio Attività (SCIA) presentate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151		>=8%	>=8%	>=8%
Risorse assegnate			11.128.007	11.128.892	10.989.974

OBIETTIVO STRATEGICO
Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati

Responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	32%	65%	100%	
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su prodotti (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	8	16	25	
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156	3	7	11	
Risorse assegnate			140.490	148.490	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza verso i cittadini

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target Anno 2016</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione	0	100%		
Indicatore di risultato (output)	Incremento del 10% dei cittadini raggiunti al 31/12/2014 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi Provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2012		+10%		
Risorse assegnate			963.278	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target Anno 2016</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			470.901	529.128	522.724

AREA STRATEGICA
DIFESA CIVILE
 CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO

Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi

Responsabile: Capo Dipartimento
 Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
 Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	80%	100%		
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali porti italiani	10	12		
Risorse assegnate			84.243	0	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Revisionare le politiche di protezione civile del Ministero dell'Interno

Responsabile: Capo Dipartimento
 Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
 Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione	0	100%		
Risorse assegnate			44.164	0	0

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 1

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della *performance*, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie

Responsabile: Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			910.913	911.451	910.487

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 6

Responsabile: Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			2.225.065	2.225.497	2.225.652

OBIETTIVO STRATEGICO

Adottare specifiche iniziative finalizzate a:

- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la creazione di sistemi di formazione volti a sviluppare la professionalità e le competenze del personale
- realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse
- realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative
- valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile

Responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione
Responsabile della trasparenza per il triennio 2012-2014

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	66%	100%
Risorse assegnate			253.596	253.593	253.595

OBIETTIVO STRATEGICO

Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso l'introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 5

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			88.805	88.935	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			89.407	89.544	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Responsabile: Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	
Risorse assegnate			279.044	279.363	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 3

OBIETTIVO STRATEGICO

Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	
Risorse assegnate			42.963	42.966	0

OBIETTIVO STRATEGICO

Abbattere la spesa postale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Responsabile: Capo Dipartimento
Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e
Difesa Civile

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione finanziaria	Abbattimento della spesa postale sostenuta nell'anno 2014 rispetto a quella a consuntivo 2013r		50%<=x<=60%		
Risorse assegnate			105.087	0	0

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.

MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 2

OBIETTIVO STRATEGICO

Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa

Responsabile: Capo Dipartimento
Affari Interni e Territoriali

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	0	33%	67%	100%
Risorse assegnate			522.751	522.751	522.753

AREA STRATEGICA

MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI.
MIGLIORAMENTO, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITA', INTEGRITA' E
TRASPARENZA E DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE,
DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ANCHE
ATTRAVERSO L'INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI
AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, L'OTTIMIZZAZIONE DEGLI ASSETTI
ORGANIZZATIVI E LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

CDR 4

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare o potenziare banche dati e altri
progetti di digitalizzazione e di
semplificazione organizzativa dei servizi

Responsabile: Capo Dipartimento
Liberta' Civili e Immigrazione

Tipo di indicatore	Descrizione	Valore corrente	Target anno 2014	Target anno 2015	Target Anno 2016
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi relativi alla procedura per la trattazione della fatturazione elettronica (giorni lavorativi impiegati)	34	29		
Indicatore di risultato (output)	Riduzione ad una sola credenziale di accesso agli applicativi da parte di ciascun utente	>1	1		
Risorse assegnate			1.074.946	0	0

Allegato Tecnico 3

Direttiva generale per l'attività amministrativa e
per la gestione per l'anno 2014



Prot. 17452/10/2014

Il Ministro dell'Interno

nell'esercizio della propria funzione di indirizzo politico-amministrativo

EMANA

la Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2014, che definisce - secondo il modello integrato di pianificazione strategica e programmazione economico-finanziaria, e tenuto conto dei risultati della gestione 2013 - le priorità politiche, gli obiettivi e i risultati attesi dall'azione del Ministero dell'Interno.

La struttura della Direttiva è la seguente:

Parte prima:

- Quadro sinottico delle priorità politiche (di Governo e di settore) e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2014-2016
- Obiettivi strategici e risorse assegnate nell'ambito dei programmi secondo la Nota integrativa alla legge di Bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016 del Ministero dell'Interno
- Sistema di monitoraggio della Direttiva
- Raccordo tra controllo strategico e controllo di gestione.

Parte seconda:

Sezione 1

- Quadro di riferimento e priorità politiche

Sezione 2

- Obiettivi strategici e piani di azione.

La presente Direttiva è inviata alla Corte dei Conti - Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri Istituzionali - per il tramite dell'Ufficio Centrale di Bilancio, e sarà pubblicata nel sito *web* del Ministero.

I Titolari dei Centri di Responsabilità orienteranno, con immediatezza, la programmazione operativa e le conseguenti azioni agli obiettivi fissati con la presente Direttiva.

Roma, 13 MAR. 2014

IL MINISTRO



PARTE PRIMA

**QUADRO SINOTTICO PRIORITA' POLITICHE (DI GOVERNO E DI SETTORE) /OBIETTIVI STRATEGICI
NELL'AMBITO DELL'ARTICOLAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO**

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)
PROGRAMMA N. 1.3: SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO E AMMINISTRAZIONE GENERALE SUL TERRITORIO (002.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2014 -2016	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 2: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)

PROGRAMMA N. 2.2: INTERVENTI, SERVIZI E SUPPORTO ALLE AUTONOMIE TERRITORIALI (003.002)

PROGRAMMA N. 2.3: ELABORAZIONE, QUANTIFICAZIONE E ASSEGNAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI; DETERMINAZIONE DEI RIMBORSI AGLI ENTI LOCALI ANCHE IN VIA PEREQUATIVA (003.003)

PRIORITÀ POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2014-2016	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica C: <i>Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria</i></p> <p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio</p> <p>Obiettivo strategico: Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica</p> <p>Obiettivo strategico: Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p> <p>Obiettivo strategico: Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)

PROGRAMMA N. 3.1: CONTRASTO AL CRIMINE, TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA (007.008)

PROGRAMMA N. 3.3: PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO FORZE DI POLIZIA (007.010)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2014-2016	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica A: <i>Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;</i>- <i>assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale</i>	<p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante</p> <p>Obiettivo strategico: Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p>Obiettivo strategico: Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013</p> <p>Obiettivo strategico: Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina</p> <p>Obiettivo strategico: Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico:

Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore

Obiettivo strategico:

Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa

Obiettivo strategico:

Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 4: SOCCORSO CIVILE (008)**PROGRAMMA N. 4.1:** GESTIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE (008.002)**PROGRAMMA N. 4.2:** PREVENZIONE DAL RISCHIO E SOCCORSO PUBBLICO (008.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2014-2016	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica D: <i>Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Revisionare il sistema organizzativo delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Obiettivo strategico: Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p>Obiettivo strategico: Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi</p> <p>Obiettivo strategico: Revisionare le politiche di protezione civile del Ministero dell'Interno</p> <p>Obiettivo strategico: Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative</p> <p>Obiettivo strategico: Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati</p>

Priorità Politica E:

Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico:

Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza verso i cittadini

Obiettivo strategico:

Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

Obiettivo strategico:

Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.

Obiettivo strategico:

Abbattere le spese postali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 5: IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)

PROGRAMMA N. 5.1: GARANZIA DEI DIRITTI E INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA COESIONE SOCIALE (027.002)

PROGRAMMA N. 5.2: GESTIONE FLUSSI MIGRATORI (027.003)

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2014-2016	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica B: <i>Proseguire gli interventi e le iniziative per la governance del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti</i></p> <p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento, anche al fine della progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo</p> <p>Obiettivo strategico: Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi</p>

MISSIONE ISTITUZIONALE N. 6: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)**PROGRAMMA N. 6.1: INDIRIZZO POLITICO (032.002)****PROGRAMMA N. 6.2: SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA (032.003)**

PRIORITA' POLITICHE INDICATE DAL MINISTRO PER IL TRIENNIO 2014-2016	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Priorità Politica E: <i>Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse</i></p>	<p>Obiettivo strategico: Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e legalità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della <i>performance</i>, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie</p> <p>Obiettivo strategico: Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none">- valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la creazione di sistemi di formazione volti a sviluppare la professionalità e le competenze del personale- realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse- realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative- valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile <p>Obiettivo strategico: Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso l'introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione, nonché a sviluppare le linee progettuali finalizzate al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi</p>

**OBIETTIVI STRATEGICI E RISORSE ASSEGNATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI
SECONDO LA NOTA INTEGRATIVA 2014 - 2016**

CDR 1 – GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO					
MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	139 - Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della <i>performance</i> , in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzatorie	910.913	911.451	910.487
		Risorse assegnate agli Strategici	910.913	911.451	910.487
		Altre risorse assegnate al Programma	28.174.397	28.198.399	28.204.565
		Totale stanziamento Programma	29.085.310	29.109.850	29.115.052

CDR 2 – DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	132 – Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio	108.387	108.387	108.388
		85 – Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	97.111	97.112	0
		Risorse assegnate agli Strategici	205.498	205.499	108.388
		Altre risorse assegnate al Programma	1.883.240	1.872.790	1.971.635
		Totale stanziamento Programma	2.088.738	2.078.289	2.080.023
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	130 - Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo e sociale del territorio	26.251	26.250	26.251
		67 – Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	90.812	0	0
		84 – Concorrere, con azioni coordinate, nell'ottica del miglioramento dell'interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell'apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica	121.570	121.571	0
		135 – Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	471.830	471.829	471.831
		Risorse assegnate agli Strategici	710.463	619.650	498.082
		Altre risorse assegnate al Programma	109.671.409	109.689.147	109.826.294
		Totale stanziamento Programma	110.381.872	110.308.797	110.324.376
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	73 – Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica	76.761	0	0
		136 - Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	50.921	50.922	50.922
		Risorse assegnate agli Strategici	127.682	50.922	50.922
		Altre risorse assegnate al Programma	9.346.581.196	8.357.986.757(*)	8.327.665.275(*)
		Totale stanziamento Programma	9.346.708.878	8.358.037.679(*)	8.327.716.197(*)
	2.4 Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	43.260.646	44.941.287	44.859.441
		Totale stanziamento Programma	43.260.646	44.941.287	44.859.441

(*) dato così rettificato in sede di adozione del Piano della Performance 2014-2016

CDR 3 – DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
4 Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	29 - Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi	84.243	0	0
		127 – Revisionare le politiche di protezione civile del Ministero dell'Interno	44.164	0	0
		Risorse assegnate allo Strategico	128.407	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	5.254.619	5.216.617	5.241.615
		Totale stanziamento Programma	5.383.026	5.216.617	5.241.615
	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	109 – Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.	42.963	42.966	0
		112 – Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati	140.490	148.490	0
		113 – Rafforzare la partecipazione del CNVVF nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea	538.232	538.247	0
		125 – Revisionare il sistema organizzativo delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	42.963	0	0
		126 – Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative	11.128.007	11.128.892	10.989.974
		128 – Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza verso i cittadini	963.278	0	0
		142 – Abbattere la spesa postale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	105.087	0	0
		143 - Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	470.901	529.128	522.724
		Risorse assegnate agli Strategici	13.431.921	12.387.723	11.512.698
		Altre risorse assegnate al Programma	1.817.115.149	1.800.760.859	1.793.593.018
		Totale stanziamento Programma	1.830.547.070	1.813.148.582	1.805.105.716

CDR 4 – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	117 – Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento, anche al fine della progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo	98.297.127	55.424.397	55.651.438
		76 – Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	63.436	0	0
		Risorse assegnate agli Strategici	98.360.563	55.424.397	55.651.438
		Altre risorse assegnate al Programma	309.286.406	307.776.212	308.357.505
		Totale stanziamento Programma	407.646.969	363.200.609	364.008.943
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	77 – Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi	1.011.510	0	0
		Risorse assegnate agli Strategici	1.011.510	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	3.381.828	4.221.557	4.224.135
		Totale stanziamento Programma	4.393.338	4.221.557	4.224.135
	5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (027.005)	Risorse assegnate agli Strategici	0	0	0
		Altre risorse assegnate al Programma	6.065.977	6.071.729	6.071.730
		Totale stanziamento Programma	6.065.977	6.071.729	6.071.730

CDR 5 – DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
3 Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	100 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	56.214.369	56.317.544	0	
		102 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie	59.133.847	59.249.653	0	
		104 - Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese – Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	1.799.075	1.801.466	0	
		118 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	57.931.833	58.056.150	58.032.273	
		120 – Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	55.362.938	55.470.729	55.448.266	
		122 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	55.000.943	55.111.261	55.089.167	
		94 – Sviluppare e diffondere conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento alla sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore	88.805	88.935	0	
		96 – Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa	89.407	89.544	0	
		98 – Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie	279.044	279.363	0	
		Risorse assegnate agli Strategici		285.900.261	286.464.645	168.569.706
	Altre risorse assegnate al Programma		5.701.771.651	5.676.954.448	5.748.069.421	
	Totale stanziamento Programma		5.987.671.912	5.963.419.093	5.916.639.127	
	3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009)	Risorse assegnate agli Strategici				
		Altre risorse assegnate al Programma		298.390.677	298.730.925	298.220.890
		Totale stanziamento Programma		298.390.677	298.730.925	298.220.890
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	101 - Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante	4.098.441	4.098.441	0
			103 - Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie	5.361.400	5.361.398	0
			119 - Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune	4.570.998	4.570.999	4.570.999
			121 – Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina	3.065.407	3.065.407	3.065.407
			123 - Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni	3.086.795	3.086.795	3.086.795
		Risorse assegnate agli Strategici		20.183.041	20.183.040	10.723.201
		Altre risorse assegnate al Programma		1.519.052.918	1.540.424.758	1.484.334.787
		Totale stanziamento Programma		1.539.235.959	1.560.607.798	1.495.057.988

**CDR 6 – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE
DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**

MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
1 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	472.525.777	464.546.988	457.994.586
		Totale stanziamento Programma	472.525.777	464.546.988	457.994.586
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	140 - Adottare specifiche iniziative finalizzate a: - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la creazione di sistemi di formazione volti a sviluppare la professionalità e le competenze del personale - realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse - realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative - valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo contabile	2.225.065	2.225.497	2.225.652
		131 - Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso l'introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione, nonché a sviluppare le linee progettuali finalizzate al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi	253.596	253.593	253.595
		Risorse assegnate agli Strategici	2.478.661	2.479.090	2.479.247
		Altre risorse assegnate al Programma	96.917.742	96.181.325	96.261.130
		Totale stanziamento Programma	99.396.403	98.660.415	98.740.377
7 Fondi da ripartire (033)	7.1 Fondi da assegnare (033.001)	Risorse assegnate agli Strategici			
		Altre risorse assegnate al Programma	54.197.643	52.734.401	65.136.740
		Totale stanziamento Programma	54.197.643	52.734.401	65.136.740

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA DIRETTIVA

Nel corso del 2014 proseguiranno, anche alla luce degli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.), le iniziative che competono al Ministero dell'Interno per l'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo n. 150/2009. In tale ambito, attraverso il sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della *performance*, verranno realizzate in via telematica tutte le operazioni di inserimento, rilevazione ed elaborazione dei dati concernenti lo stato di attuazione degli obiettivi strategico - operativi della Direttiva, sulla base degli indicatori ivi individuati.

Il monitoraggio periodico si svolgerà con cadenza quadrimestrale sulla base delle istruzioni metodologiche e tecniche che verranno fornite con il contributo dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV).

In particolare, la rilevazione verterà sull'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi in relazione ai *target* prefissati e sulla evidenziazione delle eventuali criticità.

Il monitoraggio finale riferito all'intero anno dovrà essere accompagnato da un report analitico descrittivo dell'andamento e degli esiti raggiunti in relazione a ciascun obiettivo, nonché da una relazione di sintesi sui principali risultati scaturiti dall'attuazione delle linee strategiche poste.

L'OIV potrà formulare, anche sulla base dei monitoraggi intermedi e/o a seguito di indicazioni dei Titolari dei Centri di Responsabilità, proposte di ripianificazione degli obiettivi in ragione:

- a) dell'entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- b) della rilevazione di scostamenti tra i risultati parziali effettivamente ottenuti e quelli attesi che rendano la produzione dell'attività non più rispondente a criteri di efficienza e di efficacia;
- c) di variazioni significative della domanda di servizio da parte dei cittadini/utenti e/o di altre ipotesi comunque riferibili a mutamenti del contesto esterno, influenti sulla pianificazione strategica del Ministero dell'Interno.

RACCORDO TRA CONTROLLO STRATEGICO E CONTROLLO DI GESTIONE

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa* (approvato con Decreto del Ministro dell'Interno in data 22 luglio 2013), documento cardine per la compiuta attuazione del ciclo di gestione della *performance*, si avvale di informazioni e dati presenti in altri sottosistemi, tra cui, fundamentalmente, il controllo strategico ed il controllo di gestione, fruibili entrambi secondo una visione integrata.

Infatti, il controllo strategico si effettua – sulla base degli indirizzi del sistema di controllo interno già consolidati - anche con il coinvolgimento dei Titolari dei Centri di Responsabilità che, attraverso il controllo di gestione, dispongono di una parte rilevante delle informazioni necessarie per alimentare il sistema informativo per il controllo strategico. Il controllo di gestione è, infatti, volto a verificare l'efficienza, l'efficacia operativa e l'economicità dell'attività amministrativa che viene posta in essere per il conseguimento degli obiettivi operativi, nei quali sono articolati i piani di azione, al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati. Il controllo di gestione monitora sia lo svolgimento delle attività direttamente connesse con la realizzazione degli obiettivi strategici, sia gli altri ambiti di attività dell'Amministrazione.

Alla luce del quadro normativo delineatosi, è stato già dato impulso all'attuazione del controllo di gestione - in quanto leva determinante all'interno del ciclo di gestione della *performance* – cui dovrà essere assicurato ulteriore sviluppo.

Risulterà conseguentemente imprescindibile il portato informativo scaturente, presso le strutture dell'Amministrazione, dall'analisi dei principali elementi della gestione (grado di attuazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti nell'ambito della programmazione annuale propria delle strutture di livello dirigenziale generale, dati sull'andamento dei processi che hanno particolare rilevanza ed impatto in termini di servizi resi, rilevazione di macroaggregati di natura finanziaria, eventuali criticità organizzativo/gestionali riscontrate, ecc.), utili a denotare il “funzionamento della macchina amministrativa”, consentendo anche, in un'ottica di integrazione tra le varie tipologie di controllo, la calibratura dei necessari interventi di livello strategico. Tali elementi risulteranno, in particolare, determinanti ai fini della valutazione della *performance* organizzativa delle singole strutture.

Conseguentemente, in coerenza con la tempistica prevista per la misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, avrà luogo a cura dei responsabili delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione la misurazione e valutazione degli obiettivi gestionali assegnati alla dirigenza ed inseriti nel sistema di controllo di gestione.

Il monitoraggio rileverà, nel corso dell'esercizio, la percentuale di avanzamento degli obiettivi, individuando gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Parallelamente, verrà data attuazione, mediante il sistema informativo automatizzato, al monitoraggio e all'analisi di processi significativi gestiti dall'Amministrazione centrale e dalle Prefetture-UTG, in modo tale da rilevarne andamento ed eventuali “criticità”, anche in un'ottica di reingegnerizzazione e razionalizzazione.

PARTE SECONDA

SEZIONE 1

Quadro di riferimento e priorità politiche

Situazione di contesto

Nel quadro delle direttrici strategiche volte a garantire che l'intera attività amministrativa si sviluppi in un contesto coerente con le linee programmatiche di Governo, si evidenzia che l'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nel nostro Paese e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi.
La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire – in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence – adeguate strategie di prevenzione e contrasto;
- il fenomeno migratorio, caratterizzato per una forte ripresa degli sbarchi e un costante afflusso di cittadini stranieri sulle coste italiane a seguito dell'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Gli arrivi interessano cittadini appartenenti sia a Paesi del Mediterraneo orientale, dove si osserva una grave intensificazione delle conflittualità in atto, sia a Paesi dell'Africa sub-sahariana, percorsa da una marcata instabilità politico-sociale ed economica. In tale contesto occorre rimodulare le attività per continuare a mantenere un'efficiente erogazione dei servizi anche al fine di assicurare, nella nuova realtà di pluralismo culturale e religioso, la convivenza tra culture diverse, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi a garanzia di un'effettiva integrazione;
- il complesso delle “patologie” che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile – che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di federalismo fiscale, alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre

finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;

- la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali degli Enti locali per far fronte alle esigenze di riduzione della spesa pubblica e di contenimento del debito pubblico, che richiede anche interventi in linea con le più recenti indicazioni della Corte Costituzionale;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di monitoraggio, analisi, prevenzione e soccorso;
- il persistere della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, impongono di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

Attuazione delle strategie fissate per l'anno 2013 e principali risultati raggiunti

Le iniziative sviluppate nel corso del 2013 hanno permesso di portare a definizione, nel quadro delle priorità politiche prefissate, le linee strategiche cui è stata informata l'azione del Ministero dell'Interno.

Si illustrano, di seguito, i principali risultati raggiunti nei vari settori di intervento.

Priorità politica A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- **rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;**
- **assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale**

Analisi strategica delle minacce e dei rischi alla sicurezza nel quadro della cooperazione europea e internazionale

Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione delle minacce terroristiche, nel cui ambito ampio spazio è stato attribuito all'analisi ed alla valutazione dei rischi per la sicurezza nazionale, anche rispetto a nuovi scenari di riferimento.

Peculiare si è rivelata, a tal fine, l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), nella relativa alta composizione che prevede stabilmente i rappresentanti di vertice delle Forze di Polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2013 il C.A.S.A. si è riunito 51 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi contesti di rilievo internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 266 argomenti esaminati, 164 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La sperimentata strategia di condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale e lo strumento del coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno confermato l'efficienza di metodi volti a calibrare in modo adeguato gli interventi preventivi al fine di circoscrivere la minaccia.

E' stata, altresì, assicurata la più efficiente cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli ove sussistono i maggiori rischi di provenienza di soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche. A tale proposito, la promozione di appositi incontri internazionali e la costante partecipazione a riunioni volte a favorire lo scambio info-operativo hanno trovato ampio seguito, anche mediante la collaborazione degli ufficiali di collegamento.

Infine, è proseguita l'attività informativa e preventiva negli ambiti di specifica competenza con particolare riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, prestando la massima attenzione a quei fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, condotta con specifica attenzione sulle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità hanno ribadito l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento della Forze di Polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

L'applicazione delle più moderne ed accreditate metodiche caratterizzanti il processo di *intelligence*, sviluppate anche attraverso la collaborazione con EU *Serious Organised Crime Threat Assessment* di EUROPOL, circa la valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata in ambito europeo, si è integrata con costanti forme di sinergia con i rappresentanti degli Uffici centrali e dei Comandi Generali delle Forze di Polizia e degli altri organismi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza competenti nella lotta alla criminalità, per la condivisione e l'approfondimento delle informazioni.

Anche in tale contesto sono state intraprese iniziative volte al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti per il contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e alla intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche a fronte di fenomenologie criminali comuni.

Si è dato, pertanto, avvio alle attività finalizzate al collegamento della Sala Operativa Internazionale, istituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con le varie banche dati nazionali ed internazionali disponibili ed alla piena interconnessione con le sale operative delle altre Forze di Polizia e di altri enti di interesse (Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco). La suddetta struttura, collaudata in occasione dell'81^a Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, ha consolidato il ruolo di raccordo informativo in diversi progetti operativi fra i quali, in particolare, lo svolgimento di una operazione investigativa congiunta in materia di contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati in Europa e trasportati nei Balcani occidentali e, per tale rotta, nel continente asiatico. L'iniziativa, denominata "*JPO Europe 2013*", è stata diretta dall'Italia e le attività, svoltesi dal 26 al 28 settembre 2013 in una vasta area dell'Europa sudorientale, sono state coordinate con il supporto di EUROPOL, EUROJUST, FRONTEX e Interpol e l'impiego di migliaia di operatori delle Polizie dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Germania, Italia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Repubblica Jugoslava di Macedonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria, nonché di EULEX Kosovo. L'operazione, nel corso della quale sono stati controllati

328.000 automezzi, ha prodotto il sequestro di 129 veicoli rubati – tra autovetture, autocarri e macchinari industriali - per un valore stimato pari a quasi 2 milioni di euro, nonché l'arresto di 49 persone per traffico di veicoli rubati, immigrazione illegale e detenzione di stupefacenti, armi e documenti falsi.

Nel quadro degli impegni assunti con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.–Interpol - in attuazione all'accordo sottoscritto dal predetto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) – finalizzato a promuovere i valori della legalità nello sport, anche nella prospettiva di una più efficace attività di prevenzione del fenomeno del calcio scommesse, è stata curata l'organizzazione del 1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la regione europea, svoltosi a Roma nel gennaio 2013, con l'adesione della UEFA, della FIFA e della FIGC, nonché delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale e con la partecipazione dei rappresentanti di 53 Paesi.

Altro progetto, realizzato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con i fondi dell'Unione Europea, d'intesa con Ministero della Giustizia, Dipartimento della Funzione Pubblica e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è "*Italian Child Abduction Alert System (ICAAS)*", che ha come obiettivo un sistema di "allerta rapido" in caso di sottrazione di bambini. Le attività hanno riguardato la realizzazione del dispositivo operativo di allarme e ricerca da attivare nella fase immediatamente successiva alla scomparsa di un minore. Tale strumento si concretizza in un'azione coordinata tra Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, *mass media*, operatori *internet* e di telefonia mobile, agenzie preposte alla gestione delle reti di trasporto (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade), allo scopo di favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di ogni utile elemento, e prevede, all'attivazione dell'allarme, l'immediata costituzione, presso la Sala Operativa Internazionale, di una Unità di crisi.

Relativamente alla rete degli Esperti per la Sicurezza, si è proceduto all'attivazione di una nuova sede di Esperto in Libano e allo sviluppo dei contatti per l'apertura di altra nuova sede in Pakistan, nonché di un Ufficio di collegamento a Rio de Janeiro, con funzioni di supporto all'esperto operante a Brasilia.

Per quanto concerne l'intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, si è svolta la Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica, inquadrata nell'alveo della strategia italiana di contrasto al crimine organizzato, realizzata, in collaborazione con la Polizia serba, il 9 e 10 ottobre 2013, a Belgrado, con l'intento, in sintonia con la politica dell'Unione Europea, di rilanciare la regione in una prospettiva di stabilità, normalizzazione, crescita e progressiva integrazione nell'Unione stessa. L'incontro, che ha visto riuniti i vertici delle Polizie di 14 Paesi, ha consentito un proficuo scambio di idee e la condivisione di intenti per la realizzazione di future progettualità nella direzione prospettata dall'evento.

Nella stessa prospettiva, e nel solco di iniziative già intraprese con Germania, Svizzera e Francia, sono state avviate le negoziazioni per la sottoscrizione di due Protocolli operativi con le competenti Autorità olandesi e polacche in materia di contrasto al crimine organizzato, precipuamente finalizzati all'identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task force* operative, volte all'intensificazione dello scambio di informazioni anche di natura strategica sui fenomeni criminali di comune interesse.

La pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale ha condotto nell'anno 2013 al completamento di una serie di ulteriori procedure negoziali con la firma di 11 fra accordi ed intese tecniche bilaterali (Cina, Colombia, Croazia, Federazione Russa, Francia, Montenegro, Capo Verde, San Marino, Serbia, Slovenia e Svizzera).

Al fine poi di promuovere le migliori prassi nazionali, sono state pianificate ed organizzate 59 visite di delegazioni estere e 8 corsi e *stage* a favore di operatori di polizia straniera.

Tutti gli accordi internazionali sottoscritti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza prevedono la

possibilità di realizzare iniziative di assistenza e formazione in favore dei Paesi coinvolti, per agevolare il processo di riforma delle relative strutture di polizia, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario, in vista del processo di allargamento dell'Unione Europea.

Vanno, altresì, richiamati importanti progetti di respiro internazionale in specifici settori.

In quest'ambito si evidenzia innanzitutto il programma IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance* - 2013 – Balcani occidentali, rivolto ad una pluralità di Stati dei Balcani occidentali, nel cui ambito l'Italia ha ottenuto l'approvazione dei competenti Organi comunitari ed il finanziamento delle attività con i fondi del Programma per un importo di 5 milioni di euro.

L'azione, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto del crimine organizzato e dei fenomeni di corruzione, ha come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
- scambio di informazioni e di *intelligence*, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
- indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale).

Il progetto, realizzato in stretto coordinamento tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in concorso con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, prevede la costituzione di un tavolo di coordinamento strategico e tecnico operativo a composizione mista.

Inoltre, nel quadro delle iniziative del *Plan de Apoyo* Italia – SICA (Sistema Integrazione Centroamericana) e BCIE (Banco Centroamericano di Integrazione Economica), finalizzato a supportare le capacità di intervento dei Paesi del Centro America nei settori della sicurezza e dell'attività giudiziaria nel corso del 2013, è stato assicurato il contributo alla realizzazione di due moduli formativi in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi dell'area.

In riferimento al Programma TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), è stato poi assicurato il contributo di qualificati esperti delle Forze di Polizia italiane allo sviluppo delle iniziative di formazione proposte dai Paesi dell'Europa orientale – Albania, Bosnia, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia – per un totale di 17 fra seminari, visite di studio, corsi e formazione nei seguenti settori: ordine pubblico; traffico internazionale di veicoli rubati; falso documentale; attività di polizia stradale; impiego delle unità subacquee e cinofile; addestramento di equipaggi e di unità navali; impiego di operatori sotto copertura in materia di antidroga; utilizzo delle banche dati Interpol; criminalità minorile; maltrattamenti e violenza domestica; criminalità finanziaria.

Per quanto attiene alla cooperazione in ambito europeo, anche in vista della Presidenza Italiana nel secondo semestre del 2014, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato altresì fortemente impegnato nei lavori in seno ai comitati e ai gruppi consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea. Di particolare rilievo è la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel settore "Giustizia e Affari Interni". Sono state oggetto di particolare attenzione le discussioni sul futuro dell'area GAI, la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo (al riguardo, particolare rilievo ha assunto l'aggiornamento della strategia dell'Unione Europea, volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo), l'accordo UE e USA sul trattamento e il trasferimento dei dati di messaggistica finanziaria dall'Unione Europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS) e il nuovo Regolamento di EUROPOL.

A corollario delle predette attività sono state seguite le strategie connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.) nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale (*Policy Cycle*) che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri. In tale contesto vanno richiamati 8 progetti di particolare rilievo, tuttora in corso:

- indebolire la capacità delle organizzazioni criminali, attive nell'Africa occidentale, di instradare cocaina ed eroina verso l'Unione Europea e all'interno di essa;
- limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area fondamentale di transito e immagazzinamento di prodotti illeciti destinati all'Unione Europea e centro logistico di organizzazioni criminali;
- indebolire la capacità di organizzazioni criminali di agevolare l'immigrazione illegale nell'Unione Europea, in particolare attraverso l'Europa meridionale, sudorientale e orientale e segnatamente alla frontiera greco-turca e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicino all'Africa settentrionale;
- ridurre la produzione e la distribuzione nell'Unione Europea di droghe sintetiche, comprese le nuove sostanze psicoattive;
- contrastare il traffico verso l'Unione Europea, in particolare mediante *container*, di prodotti illeciti, tra cui cocaina, eroina, cannabis, merci contraffatte e sigarette di contrabbando;
- lottare contro ogni forma di tratta e di traffico degli esseri umani, mediante azioni mirate contro le organizzazioni criminali che conducono tali attività criminose in particolare nei poli meridionali, sudorientali e sudoccidentali dell'Unione Europea;
- ridurre le capacità generali a delinquere delle organizzazioni criminali mobili;
- intensificare la lotta contro la delinquenza informatica e l'utilizzo a fini criminosi di *internet* da parte di organizzazioni criminali.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato impegnato anche in numerose altre attività internazionali di carattere multilaterale con le principali Organizzazioni e Fori internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra le quali le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa, l'OCSE ed il *Global Conter Terrorism Forum*.

Contrasto alla criminalità ed all'immigrazione clandestina

Anche nel corso del 2013 è stata svolta un'efficace azione di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso, ed ai gravi delitti.

Sono state concluse operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in arresto, a vario titolo, 8.636 soggetti, dei quali 3.557 stranieri.

Tra le nazionalità straniere maggiormente colpite dai provvedimenti di arresto si evidenziano quelle albanesi (462), marocchine (417), romene (352) e tunisine (295).

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 654 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 85.

L'attività svolta in tale delicato contesto ha consentito di conseguire, altresì, i seguenti risultati:

- *appalti*: è stato eseguito il monitoraggio di 1.382 imprese interessate a lavori pubblici ed è stata controllata la posizione di 9.507 persone fisiche ad esse riconducibili;
- *misure di prevenzione patrimoniali*: sono state presentate ai competenti tribunali 68 proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali. In tale contesto operativo, sono stati sequestrati beni per un valore complessivo di 1 miliardo e 144 milioni di euro e confiscati beni per un valore complessivo di 2 miliardi e 714 milioni di euro;
- *segnalazioni di operazioni finanziarie sospette*: sono state esaminate 14.692 segnalazioni di operazioni sospette e monitorate 34.628 persone fisiche e 5.885 persone giuridiche,

interessate dalle predette segnalazioni.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha consentito l'arresto di 3.388 soggetti, dei quali 1.234 stranieri, ed il sequestro di oltre 7.490 Kg di sostanze stupefacenti.

Nella specifica azione repressiva è stata svolta attività di coordinamento investigativo nell'ambito di oltre 1.500 operazioni di polizia. Tra quelle condotte a termine si evidenziano i risultati conseguiti nell'ambito di 3 operazioni aeronavali che, anche sulla base di informazioni provenienti dall'Unità Nazionale EUROPOL, dal MAOC-N di Lisbona (Centro di Analisi di Informazioni Marittime) e dal CeCLAD di Tolone (Francia), hanno portato al sequestro di oltre 25 tonnellate di resina di cannabis e all'arresto di 17 responsabili (facendo registrare, tra l'altro, il più rilevante sequestro, mai effettuato nel Mar Mediterraneo).

Sono state altresì effettuate 186 attivazioni ordinarie sul territorio e 11 con lo specifico obiettivo di disarticolare attività illecite di commercializzazione di droga nella rete *internet* attraverso l'impiego della Squadra "Drug@Online" di recente costituzione e coordinate 41 consegne controllate nazionali e 9 internazionali, autorizzando 3 operazioni speciali "sotto copertura".

Per quanto riguarda i reati contro la persona, 535 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 285 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 184 per reati sessuali e 85 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 947 soggetti per rapina, 351 per estorsione, 840 per furto/ricettazione, 127 per truffa e 62 per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi sono state 221; è stato operato il sequestro di 310 armi, di cui 209 pistole, 87 fucili, 10 pistole mitragliatrici e 4 fucili mitragliatori, nonché di 8 ordigni esplosivi e 85 detonatori, oltre a circa 930 Kg di esplosivo.

L'azione di contrasto al fenomeno del traffico e della tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 283 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nell'intento di perfezionare l'efficacia dell'attività dell'identificazione personale di natura giudiziaria attraverso il potenziamento degli strumenti tecnico-operativi nel corso dell'anno è stato completato lo studio di fattibilità ed è stata aggiornata la progettualità per l'adeguamento del sistema APFIS (*Automated Palmprint & Fingerprint Identification System*) ai requisiti tecnici e ai livelli di servizio previsti dalle Decisioni Prüm, in ragione degli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica avvenuti nel quadro di altri progetti dipartimentali e delle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di potenziamento del sistema, è stata pianificata e contrattualizzata l'attività di divisione logica dell'archivio elettronico APFIS sulla base della natura del fotosegnalamento.

Sono state, infine, definite le modalità di interscambio delle informazioni dattiloscopiche tra il sistema APFIS, nelle sue componenti centrali e regionali, e il Punto di Contatto Nazionale.

Nel 2013 è stato completato lo sviluppo del sistema informatico per la gestione delle procedure di prelievo del campione biologico ai soggetti previsti dall'art. 9 e dall'art. 7 lettera c) della legge n. 85/2009, alla luce delle previsioni dello schema di Regolamento di attuazione.

Il *software* consentirà di interagire con il sistema AFIS (*Automated Fingerprint Identification System*) e di far operare i dispositivi tecnologici per la verifica dattiloscopica dell'identità dei soggetti e per la stampa e la verifica dei codici prelievo. Nel corso dell'anno tutti i presidi di Polizia Scientifica sul territorio sono stati potenziati con i suddetti apparati al fine di estendere capillarmente le attività di prelievo biologico. Sono stati, inoltre, sviluppati i servizi di interscambio delle informazioni con gli altri sistemi interessati al progetto.

L'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose ha raggiunto livelli di rilievo.

Nel corso del 2013, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi africani, si è registrata una crescita del flusso migratorio illegale via mare, diretto prevalentemente sulle coste

siciliane, in particolar modo con provenienza dalla Libia e dalla Tunisia.

Per tali ragioni l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini.

In via prioritaria, l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata effettuata mediante il trattenimento degli irregolari nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Tale misura è ritenuta indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i clandestini, superando le criticità connesse alla loro identificazione e costituisce deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia. Il periodo massimo di trattenimento di 18 mesi risulta essere in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, nonché necessario in relazione ai tempi medi richiesti per addivenire all'identificazione dei migranti ivi ospitati, benché l'attuale ricettività dei CIE sia insufficiente rispetto alle reali necessità.

Nel contempo è stata rafforzata la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (Libia, Egitto e Tunisia). L'attività di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina ed delle connesse fenomenologie criminose è stata integrata attraverso l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica, per mezzo dei quali sono stati concessi equipaggiamenti vari e si è provveduto all'organizzazione di corsi di formazione in favore del personale delle Forze di Polizia dei predetti Paesi terzi.

Sono anche proseguite le attività di "*capacity building*" a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere della Libia e del Niger, rispettivamente nell'ambito del Progetto "*SahMed*", co-finanziato dalla Commissione Europea, e del Progetto "*Nigerimm*", finanziato dall'Italia.

E' proseguita, inoltre, l'implementazione dei c.d. "progetti pilota", in base ai quali funzionari di Polizia di Paesi africani sono stati inviati in missione in Italia per collaborare con la Polizia italiana. Non si è mai interrotta l'attività negoziale settoriale per la conclusione di accordi di cooperazione ed in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alle varie attività e collaborando con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento a quelle marittime ed all'organizzazione e/o partecipazione ai voli di rimpatrio congiunti.

Occorre sottolineare che, nel corso del 2013, a fronte dei 2 voli previsti nella fase programmata, sono stati organizzati da parte del nostro Paese, con la partecipazione della Bulgaria, Romania, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Grecia, Portogallo, Belgio, Finlandia, Francia e Serbia, n. 5 voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti verso Paesi terzi, con destinazione Nigeria, che hanno portato all'espulsione di 186 stranieri.

L'Italia ha anche partecipato a n. 4 voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti verso Paesi terzi, organizzati da altri Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno portato all'espulsione dal nostro Paese di 16 stranieri.

Inoltre, si è preso parte alle numerose iniziative intraprese dall'Agenzia FRONTEX per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati.

Con costante ed attiva partecipazione nelle operazioni congiunte (Joint Operations) "*Hermes*" e "*Aeneas*", si è contribuito alla gestione del fenomeno migratorio alle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, individuando anche nuove aree nelle quali è stato esteso, sempre operando in stretta sinergia con l'Agenzia, il pattugliamento marittimo.

Si segnala, altresì, la collaborazione a diversi progetti europei in materia di sorveglianza e sicurezza

marittima quali:

- progetto “EUROSUR”, dove l’Italia ha partecipato alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere marittime, Regolamento approvato il 22 ottobre 2013 ed entrato in vigore il successivo 2 dicembre (Reg. UE n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere EUROSUR). A tale proposito, si evidenzia l’attività del Centro Nazionale di Coordinamento per l’Immigrazione “Roberto Iavarone” – istituito nel febbraio 2012 - che, con l’impiego costante e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti impegnati nel contrasto all’immigrazione irregolare via mare, ha conferito piena attuazione allo scambio informativo, arricchendosi anche grazie al contributo delle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Per tale contestuale presenza operativa il predetto Centro viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l’Europa;
- progetto “SEAHORSE”, con l’istituzione di una rete informativa dedicata all’area del Mediterraneo e dei Paesi terzi, alla quale l’Italia partecipa come *partner* associato, mentre il Paese *leader* è la Spagna;
- progetto “SATELLITE SUPPORTED CAPABILITIES”, per la sperimentazione di nuove modalità di utilizzo degli strumenti satellitari, ai quali l’Italia partecipa come *partner* associato;
- scambio del quadro situazionale tra “ITALIA e SLOVENIA”, dove l’Italia è Paese *leader*; progetto che mira ad arricchire la rete di scambio di comunicazioni e di monitoraggio nell’ambito EUROSUR, in relazione agli artt. 9 e 10 del citato Regolamento.

Tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica in collaborazione con gli altri livelli territoriali. Controllo del territorio e coordinamento delle iniziative nel settore della sicurezza tra le strutture centrali e periferiche

Nel contesto della “Sicurezza Partecipata” sono stati sottoscritti 13 “Patti per la Sicurezza”, di cui 5 rinnovi, tra i quali assumono particolare rilievo quelli per aree omogenee (Area Alto Tavoliere, Terre dell’olio e del sagrantino, Area Garganica), nonché i Patti per Ferrara, Perugia, Savona e Prato, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le Istituzioni incidenti nell’area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale). Al riguardo, è stato anche effettuato il secondo monitoraggio dei sistemi di videosorveglianza del territorio, installati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 2 marzo 2012.

Per quanto concerne l’Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), la rilevanza dell’attività svolta è stata confermata dai rapporti di collaborazione con gli esperti dell’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), tramite la partecipazione al tavolo di lavoro per la predisposizione del piano antirazzismo 2013-2015, e attraverso lo svolgimento di seminari all’interno dei corsi di alta formazione e l’elaborazione di specifici percorsi didattici interattivi per gli appartenenti alle Forze di Polizia, finalizzati all’approfondimento delle tematiche relative al concetto di discriminazione in genere e alla sensibilizzazione degli aspetti legati alle connesse attività operative.

Sono stati instaurati rapporti di collaborazione diretta con l’associazionismo di categoria, di cui l’OSCAD è divenuto interlocutore privilegiato, per le segnalazioni relative ad atti discriminatori commessi in danno di “categorie culturalmente discriminate”.

E’ stato, altresì, firmato un Protocollo d’Intesa tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e l’OSCAD, finalizzato alla promozione, presso le scuole di ogni ordine e grado, dei diritti umani e dell’educazione alla legalità, attraverso un piano pluriennale di iniziative.

Sempre nell'ambito delle interazioni con il predetto Ministero, si è partecipato all'iniziativa della Direzione regionale della Sicilia "Nave della Legalità 2013", con la predisposizione di uno stand per l'informazione degli studenti, e la distribuzione di numerosi opuscoli sul tema delle discriminazioni e della legalità.

Sul piano operativo, attraverso l'impiego dei competenti Reparti Prevenzione Crimine, è stato fornito il supporto alle Autorità Provinciali di P.S. nella predisposizione di mirati, straordinari piani di contrasto alla criminalità, sia comune che organizzata, in ambito provinciale ed interprovinciale, con un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria su tutto il territorio nazionale.

Per l'espletamento di tale attività sono stati impiegati complessivamente 53.235 equipaggi per un totale di 159.705 unità, che hanno operato, in modo particolarmente significativo, nelle Province di Caserta, Foggia, Milano, Napoli e Reggio Calabria.

Complessivamente, nel periodo in argomento, sul territorio nazionale, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

•	Persone controllate		494.385
•	Arresti d'iniziativa		452
•	Arresti in esecuzione		537
•	Denunciati all'A.G.		3.302
•	Controllo arresti domiciliari		4.486
•	Perquisizioni domiciliari		2.798
•	Perquisizioni personali		3.521
•	Armi da guerra sequestrate		13
•	Armi comuni da sparo sequestrate		59
•	Altre armi sequestrate		317
•	Munizioni sequestrate		5.010
•	Stupefacenti sequestrati	Eroina g	5.898
		Cocaina g	25.330
		Hashish g	34.971
•	Esercizi Pubblici controllati		6.088
•	Contravvenzioni al Codice della Strada		13.261
•	Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.		1.186
•	Veicoli controllati		219.933
•	Autoveicoli sequestrati		2.288
•	Motoveicoli sequestrati		870
•	Autoveicoli rubati rinvenuti		164
•	Motoveicoli rubati rinvenuti		59
•	Patenti ritirate		734
•	Carte di circolazione ritirate		2.018
•	Persone accompagnate in ufficio		4.096

Va anche menzionato, in tale contesto, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013", adottato il 17 agosto 2007, con lo scopo di "Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici".

La dotazione del PON Sicurezza è ripartita tra gli Assi prioritari, come di seguito elencati:

- Asse 1 “*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa*”, finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l’abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità
- Asse 2 “*Diffusione della legalità*”, finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio
- Asse 3 “*Assistenza Tecnica*”, che comprende tre obiettivi operativi riguardanti, ciascuno, attività di consulenza e assistenza tecnica, valutazione e comunicazione.

Ad oggi, sono stati finanziati n. 442 progetti dei quali:

- 173 progetti sull’Asse 1 (51 di sistema che hanno come beneficiari amministrazioni centrali, e 122 territoriali)
- 256 progetti sull’Asse 2 (28 di sistema e 228 territoriali)
- 13 progetti sull’Asse 3.

Quanto al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità (PAG) - programma a titolarità del Ministero dell’Interno nato nell’ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza a seguito dell’adesione alla II fase del Piano di Azione Coesione - lo stesso si articola in quattro linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quinta per l’Assistenza Tecnica.

Sicurezza stradale – Implementazione e ottimizzazione delle risorse

Nell’ambito delle politiche volte al rafforzamento della sicurezza stradale, nonché alla tutela dei “territori virtuali” della comunicazione, la competente Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è stata impegnata in un’attività costante con tutte le sue articolazioni.

Si è puntato soprattutto, con riguardo alla sicurezza stradale e a quella delle comunicazioni, a promuovere iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole, nonché la conoscenza dei comportamenti pericolosi, mentre, in ambito ferroviario, si è mirato al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose.

Nello specifico, è stato portato a compimento l’obiettivo di implementazione e divulgazione di progetti, anche di rilevanza europea, volti alla cultura della legalità, al rispetto delle regole e alla conoscenza dei comportamenti pericolosi nella guida dei veicoli (quali, ad esempio, Icaro, Guido con prudenza, applicazione dei risultati del progetto europeo ICARUS-*Young Europe*, protocolli con soggetti pubblici e privati).

Nel settore delle comunicazioni è stato pienamente realizzato il potenziamento delle attività di prevenzione e di educazione alla legalità finalizzate all’uso in sicurezza della rete e destinate alle giovani generazioni, promuovendo una incisiva attività di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, sia attraverso materiale divulgativo, sia con la programmazione di incontri fra gli operatori della predetta Direzione Centrale e gli studenti, gli insegnanti e i genitori.

Tale attività, sviluppata anche con il coinvolgimento di associazioni di categoria e aziende leader nel settore tecnologico, in un’ottica di sicurezza partecipata, è stata indirizzata ad oltre 400 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale.

In relazione alle strategie volte al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati corsi mirati al personale della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, anche in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.F.S.), in tema di incidenti ferroviari con il coinvolgimento di convogli trasportanti merci pericolose, anche in relazione ai profili normativi nazionali ed internazionali.

Priorità politica B:

Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Interventi per migliorare la gestione delle strutture e dei servizi per l'immigrazione e l'asilo

L'eccezionale afflusso di richiedenti protezione internazionale è continuato anche nell'anno 2013, e la circostanza che i Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA) sono stati utilizzati ben oltre la loro capacità ricettiva massima ha imposto la necessità di potenziare ulteriormente la ricettività del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Il tutto è avvenuto anche nel complesso procedimento avviato dal Governo per il passaggio dal regime straordinario dei provvedimenti adottabili mediante Ordinanza di Protezione Civile alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati di richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati, sancito a seguito dell'intesa raggiunta nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013.

Pertanto, nell'ambito dello SPRAR, in attuazione della graduatoria triennale 2011-2013, relativa alla ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, presso gli Enti locali, si è arrivati, nell'anno 2013, a disporre di 9.400 posti, le cui risorse finanziarie sono assegnate con successivi provvedimenti.

Lungo tale linea di intervento, sono state poste le premesse con apposito provvedimento del Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in data 17 settembre 2013, per fissare la capacità annuale di accoglienza dello SPRAR in 16.000 posti ordinari, fatta salva la possibilità di attivazione, per sopraggiunte necessità di accoglienza, di ulteriori posti aggiuntivi messi a disposizione dagli Enti locali aderenti alla rete. Detti posti verranno attivati nei limiti delle risorse disponibili sul Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo.

In tale ottica si è provveduto, nel corso dell'anno, attraverso un bando pubblico triennale (2014-2016) al quale hanno risposto oltre 500 Enti locali, offrendo circa 14.000 posti ordinari e 7.000 posti aggiuntivi di emergenza, per un totale di potenziali 21.000 posti di accoglienza.

Nel settore dei centri governativi per immigrati, nell'ambito delle attività per garantire funzionalità e standard di accoglienza degli ospiti, i Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) sono stati al centro di una significativa attività di ripristino e ristrutturazione degli spazi e delle strutture interessate, al fine di adeguarle alle "Linee guida per la costruzione dei CIE", redatte nel 2009.

Per il CIE di Brindisi – loc. Restinco il Provveditorato alle OO.PP. di Puglia e Basilicata, che funge da stazione appaltante, ha quasi ultimato i lavori di ristrutturazione e prevede di consegnare il centro entro il mese di aprile 2014.

Per quanto riguarda il CIE di Trapani Milo si è provveduto alla manutenzione straordinaria per il ripristino degli standard di sicurezza degli impianti antincendio, di illuminazione e di climatizzazione.

Per il CIE di Bari - Palese è stata ultimata, il 18 aprile 2013, una prima parte dei lavori di ristrutturazione edile ed impiantistica, per il ripristino delle condizioni igienico-sanitarie e per la messa in sicurezza del centro, nonché per l'ampliamento di zone deputate al tempo libero, del valore di €817.954.

In data 18 ottobre 2013, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha stipulato un contratto con la ditta appaltatrice per la realizzazione, sempre nel CIE di Bari, di un secondo blocco di servizi

igienici in ciascuna delle 7 aree alloggi, per un importo di €700.000,00.

I lavori sono stati consegnati all'impresa il 23 settembre 2013 e la loro ultimazione è prevista entro 240 giorni dalla predetta data, allorché il CIE passerà dagli attuali 7 moduli abitativi da 4 posti letto, a 6 moduli da 4 posti letto, con ampliamento degli spazi destinati al tempo libero ed alla vivibilità della struttura.

Il CIE di Crotona - Isola di Capo Rizzuto, riaperto nel maggio 2012, dopo essere stato completamente ristrutturato, è stato chiuso il 16 agosto 2013 a causa dei gravi danneggiamenti arrecati dagli ospiti.

Sono stati autorizzati i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento della struttura per un costo complessivo di €710.000,00.

L'Ufficio Tecnico del Comune di Isola di Capo Rizzuto, incaricato della progettazione esecutiva e dell'espletamento delle procedure di appalto, ha preventivato la consegna del CIE non prima del 31 luglio 2014.

Sono state avviate e sono ancora in corso le procedure per la realizzazione di due nuovi CIE ubicati rispettivamente nel Comune di S. Maria Capua Vetere (Caserta) per una capienza di 200 posti, e nel Comune di Palazzo S. Gervasio (Potenza) per una capienza di 150 posti.

Per la struttura di S. Maria Capua Vetere, il Ministero della Difesa, in data 18 ottobre 2013, ha espresso parere favorevole alla dismissione definitiva dell'area della "Caserma Andolfato" dove dovrà essere realizzato il CIE. Il Provveditorato alle OO.PP. che funge da stazione appaltante ha comunicato di avere acquisito, in data 13 dicembre 2013, i preventivi pareri sia dell'ASL che dei Vigili del Fuoco, in esito ai quali si procederà all'espletamento della gara.

La realizzazione del CIE di Palazzo S. Gervasio (Potenza) ha subito ritardi sull'originario cronoprogramma, in quanto il Comune ha chiesto all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione di Puglia, Basilicata ed Irpinia di modificare il progetto che prevedeva l'occupazione d'urgenza di aree di alcune particelle che ricadono nel sedime del realizzando CIE. L'appalto dei lavori è stato aggiudicato, provvisoriamente, in data 5 dicembre 2013.

Potenziamento dell'efficacia della gestione delle procedure amministrative relative agli ingressi dei cittadini extracomunitari.

Intensificazione dei rapporti di cooperazione con i Paesi terzi in materia di asilo e migrazioni.

E' proseguita l'attività, da parte degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, di sottoscrizione dell'accordo di integrazione tra cittadino straniero e Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011. Gli accordi sottoscritti, dall'entrata in vigore del nuovo istituto al 31 dicembre 2013, ammontano a 130.261.

Sono stati sottoscritti i protocolli di intesa tra gli Uffici scolastici regionali /provinciali ed i Prefetti, allo scopo di svolgere la sessione di formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia, presso i Centri di istruzione per gli adulti, ai sensi dell'accordo-quadro Ministero dell'Interno – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 agosto 2012.

Di concerto con l'Ispettorato Vaticano del Dipartimento della Pubblica Sicurezza sono state raggiunte specifiche intese con le maggiori congregazioni religiose, per consentire una frequenza più agevole della predetta sessione di formazione civica da parte di coloro che richiedono l'ingresso in Italia per motivi religiosi o di studio (es. seminaristi).

D'intesa con le Amministrazioni interessate sono state avviate specifiche procedure per l'ingresso di cittadini extracomunitari per lavoro subordinato da prestare in occasione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015.

Con D.P.C.M. 15 febbraio 2013 è stato programmato l'ingresso di 30.000 lavoratori extracomunitari per esigenze di lavoro stagionale per l'anno 2013.

Il D.P.C.M. 25 novembre 2013 ha autorizzato l'ingresso, per il 2013 di 17.850 lavoratori extracomunitari per motivi di lavoro subordinato non stagionale e per lavoro autonomo.

Nell'ambito della quota sono comprese n. 12.250 conversioni di titoli di soggiorno (per studio, tirocinio e/o formazione professionale, lavoro stagionale, ecc.) in permessi di soggiorno per lavoro subordinato e per lavoro autonomo. Le domande potranno essere presentate fino al 19 agosto 2014. Sono in via di conclusione le procedure di emersione dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari previste dall'art. 5 del decreto legislativo n. 109/2012 e dal Decreto interministeriale 29 agosto 2012: in tale contesto sono state definite 87.121 istanze su 134.771 presentate.

Nell'anno 2013, sono stati sottoscritti due protocolli di intesa con aziende di rilevanza nazionale per favorire l'ingresso di dirigenti e personale ex art. 27 del T.U. Immigrazione (c.d. ingressi fuori quota).

Nell'ambito del programma tematico di cooperazione con i Paesi terzi in materia di asilo e migrazione, sono stati conclusi 10 progetti, di cui solo due cofinanziati dalla Commissione Europea, presentati da Organismi nazionali e internazionali che intervengono nel settore delle migrazioni e dell'asilo, per complessivi €1.079.514.

I Paesi terzi coinvolti nei progetti sono stati: Marocco, Tunisia, Mali, Senegal e altri Paesi dell'Africa centrale (Repubblica di Guinea, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda e Burundi).

Alle relazioni con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori che interessano l'Italia è stato assicurato il supporto nei negoziati, condotti dalla Commissione Europea, concernenti i partenariati di mobilità con la Tunisia e il Marocco, quest'ultimo firmato dal Ministro dell'Interno il 7 giugno 2013.

Nell'anno 2013, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha, altresì, assicurato la partecipazione ai lavori degli organismi multilaterali che si occupano della materia dell'immigrazione, quali:

- l'Organizzazione per lo Sviluppo Economico (OCSE);
- l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM);
- *International Centre for Migration Policy Development (ICMPD)*;
- il *General Directors Immigration Services Conference (GDISC)*.

Sono proseguite le attività avviate nell'ambito della programmazione FONDI SOLID 2007-2013 e, nell'ambito del nuovo Quadro finanziario pluriennale per il nuovo Fondo Asilo e Migrazione, che coprirà il periodo dal 2014 al 2020, è stata assicurata la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento ai negoziati in sede di Consiglio dell'Unione Europea e alle riunioni di approfondimento organizzate dalla Commissione Europea, culminate con l'incontro del 18 ottobre 2013 con la Commissione Europea - DG Home (Direzione Generale Affari Interni).

In tale sede, il Dipartimento ha presentato le proprie proposte di ripartizione del Fondo stesso, anche sulla base del documento di valutazione dei fabbisogni redatto dalla DG Home e inviato nel mese di settembre al Ministero dell'Interno.

In vista del prossimo recepimento delle direttive comunitarie in materia di asilo, nel corso del 2013, è proseguita l'attività di adeguamento del sistema nazionale a quello europeo comune di asilo (*Common european asylum system - CEAS*). A tal fine, è stato sottoscritto a Malta con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), il 4 giugno 2013, un Piano speciale per l'Italia che prevede una serie di azioni volte a potenziare il sistema di asilo italiano.

In merito al semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea e di quello del trio di Presidenze (Italia, Lettonia, Lussemburgo), il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ha partecipato alla stesura del relativo programma.

Iniziative per favorire la coesione e l'integrazione sociale

In relazione alla gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi terzi 2007-2013, nel giugno 2013 si sono concluse le attività relative a 150 progetti finanziati a valere sul Programma Annuale 2011. In particolare, sono stati finanziati 100 progetti territoriali, selezionati tramite avviso pubblico, 19 progetti regionali, 14 progetti attuati in modalità organo esecutivo + *partner* (ovvero gestiti direttamente dall'autorità responsabile insieme con organismi pubblici e/o privati), 17 progetti attuati dalle Prefetture-UTG, 3 progetti attuati in modalità organo esecutivo.

Nel corso dell'anno, a seguito della selezione effettuata da apposita Commissione tecnica e previo parere delle Regioni e dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, sono stati avviati 161 progetti, di cui 112 progetti territoriali, 19 progetti regionali, 12 progetti attuati in modalità organo esecutivo + *partner*, 16 progetti attuati dalle Prefetture-UTG e 2 progetti attuati in modalità organo esecutivo, a valere sul Programma Annuale 2012.

Il Programma Annuale 2013 è stato approvato il 3 maggio 2013 dalla Commissione Europea.

A seguito della pubblicazione degli Avvisi Pubblici riguardanti le azioni di intervento previste dalla predetta programmazione sono stati presentati 724 progetti a valenza territoriale, tuttora in corso di valutazione. Sono, altresì, pervenute 10 proposte progettuali attuate in modalità organo esecutivo + *partner*, anch'essi in corso di valutazione.

Particolare rilevanza hanno assunto i Piani Regionali per la formazione civico linguistica finanziati, a valere sul Fondo medesimo, in misura progressivamente crescente – per un ammontare complessivo pari a €52.000.000,00 - attraverso gli avvisi a valenza regionale, che hanno consentito di promuovere e realizzare un'azione di sistema nazionale per la formazione linguistica, attraverso l'intervento diretto delle Regioni e delle Province autonome, chiamate ad attivare sul proprio territorio interventi coordinati e standardizzati.

Pertanto, il coinvolgimento delle Regioni è stato consolidato riconoscendo il loro ruolo di enti intermedi e titolari di specifiche competenze di coordinamento e promozione delle politiche territoriali di integrazione e coesione sociale.

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013”, per quanto di competenza del Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione, sono stati ammessi a finanziamento (per un importo pari a €15.683.104) ulteriori 9 progetti di infrastrutturazione di siti: tre destinati all'ampliamento ed alla ristrutturazione dei Centri deputati all'accoglienza dei richiedenti asilo (CARA) di Bari, Foggia e Crotone; uno destinato all'accoglienza dei titolari di protezione internazionale del circuito SPRAR; cinque destinati all'accoglienza di migranti regolarmente presenti sul territorio delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza.

In relazione alle attività finanziate sull'obiettivo 2.6 del PON Sicurezza: “*Iniziative in favore del recupero e dell'inclusione sociale di soggetti a rischio devianza ovvero portatori di grave disagio sociale*” sono state definite dai beneficiari le sette iniziative già in fase avanzata nel corso dell'anno precedente. Inoltre, dei quattro progetti strategici in favore di comunità rom ad alto rischio sociale, in fase di avanzata valutazione preliminare già nel corso dell'anno 2012, ne sono stati ammessi a finanziamento 3 in favore dei Comuni di Napoli, Bari e Lametia Terme, per un totale di € 6.103.459,71. Tali iniziative hanno ad oggetto la realizzazione di moduli abitativi destinati all'insediamento temporaneo delle popolazioni rom, nonché la riqualificazione delle aree urbane interessate.

Priorità Politica C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

Rafforzamento delle iniziative di collaborazione interistituzionale sul territorio

L'esame dei risultati conseguiti negli anni precedenti hanno suggerito di proseguire anche nell'anno 2013 in un quadro di azione volto al miglioramento dei servizi, le attività di potenziamento della collaborazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto degli incidenti stradali causati dall'eccesso di velocità, attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture-UTG, che nell'ambito delle Conferenze permanenti hanno istituito l'Osservatorio per il monitoraggio di tale fenomeno.

L'attività di monitoraggio dei dati è stata considerata "*buona prassi*", poiché le conseguenti azioni poste in essere hanno consentito:

- la verifica dello stato di sinistrosità delle strade;
- l'individuazione dei tratti di strada critici;
- la ricognizione dei misuratori di velocità esistenti;
- l'individuazione dei luoghi per l'installazione di nuovi autovelox.

Inoltre, le convenzioni stipulate, i protocolli sottoscritti e le connesse misure avviate si sono rivelati idonei strumenti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Ciò premesso, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e della dissuasione dei comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini, anche in vista del raggiungimento dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Si è, quindi, proceduto alla valutazione di tutti gli elementi forniti dalle Prefetture, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia. Da tali atti sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno, confermando il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

Nel medesimo ambito del rafforzamento della collaborazione interistituzionale sul territorio rilevante è risultata l'azione svolta dai Prefetti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La tutela dei lavoratori nello svolgimento delle proprie attività, soprattutto di quelle esposte a rischi oggettivi per natura, fattori ambientali e mezzi impiegati, è una esigenza fortemente avvertita sul territorio a livello generale e recepita dagli organi istituzionali al fine di arginare gli infortuni sul lavoro.

In conformità con tale intento è stata diramata alle Prefetture-UTG ed ai Commissari del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano apposita circolare con la quale, evidenziati i risultati positivi ottenuti rispetto al passato - in termini di un *trend* decrescente - grazie agli sforzi congiunti intrapresi, è stata incoraggiata la prosecuzione e l'implementazione delle iniziative da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre drasticamente il fenomeno degli infortuni sul lavoro, in linea con i programmi e gli standard fissati a livello europeo.

A seguito dell'esame e dell'analisi degli elementi già forniti dalle Prefetture, si sono denotate

importanti iniziative in ordine alle attività di prevenzione, formazione ed informazione operate in sinergia con tutte le parti interessate, grazie anche al raccordo, indirizzo e coordinamento avvenuto in sede di Conferenza permanente.

Tutela della legalità negli Enti locali

La particolare rilevanza che riveste per l'Amministrazione dell'Interno il tema del ripristino della legalità nei territori interessati da problematiche di infiltrazione della criminalità organizzata negli Enti Locali ha imposto anche per l'anno 2013 lo svolgimento di un attento monitoraggio delle attività svolte dalle commissioni straordinarie, alle quali spettano poteri di intervento finalizzati a ricondurre nell'alveo della normalità la gestione delle realtà territoriali interessate.

Sono state in proposito analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute a seguito del contenzioso instaurato avverso i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali ed è stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie, evidenziando le principali criticità affrontate nella gestione degli enti e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Infine, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG, al fine di ottenere un quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio.

La gran parte degli organi straordinari si è trovata ad operare in un contesto socio-ambientale caratterizzato dal deterioramento delle istituzioni democratiche e da un generalizzato scetticismo della popolazione, che ha manifestato una sostanziale sfiducia sull'efficacia dell'intervento statale.

Tutte le gestioni commissariali hanno profuso il massimo impegno, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'Amministrazione, con interventi mirati, finalizzati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella sua gestione;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato a principi di legalità e rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è stata quella assunta dalla commissione straordinaria del Comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo, volto a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa, la riduzione dell'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti ed il rafforzamento del valore economico degli stessi.

Iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica

Le misure dirette a definire il nuovo quadro di risorse finanziarie da destinare ai Comuni nell'anno 2013 sono state precedute da una serie di incontri e riunioni di carattere tecnico-operativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e nella sede della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

I vari tavoli tecnici-operativi hanno contribuito a definire l'attività di *governance* in tema di quantificazione dell'ammontare delle risorse che, in base alla normativa vigente, dovevano essere

destinate a finanziare i Comuni ed a definire i criteri di applicazione pratica di ripartizione di tali risorse.

Le attività svolte sono state particolarmente complesse, a causa dell'incertezza del quadro normativo profilatosi in conseguenza dei noti interventi finalizzati alla soppressione della prima e seconda rata IMU per la prima casa, che hanno reso particolarmente difficili le stime riguardanti il relativo gettito erariale per l'anno 2013. Ulteriori, analoghe difficoltà sono state riscontrate per la determinazione delle riduzioni di risorse finanziarie per l'anno 2013 da operare in applicazione delle disposizioni sulla c.d. "spending review". Le predette riduzioni sono state determinate con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2013.

All'esito di tutti gli adempimenti propedeutici alla definizione del quadro complessivo di risorse è stato possibile siglare – in data 25 settembre 2013 - un accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, al quale ha fatto seguito l'emanazione del previsto D.P.R.. Tuttavia, già prima del perfezionamento dell'iter del predetto provvedimento, sono state fornite ai Comuni - via *internet* - indicazioni dettagliate circa l'ammontare delle risorse da assegnare a ciascun Comune per l'esercizio 2013, così da agevolare la predisposizione della programmazione dei bilanci degli Enti locali.

Il rafforzamento della collaborazione interistituzionale tra uffici centrali e periferici, nonché tra i diversi livelli di governo ha trovato attuazione anche nell'ambito delle riforme che hanno interessato gli Enti locali sotto il profilo del contenimento della spesa pubblica. L'interazione tra uffici centrali e periferici dell'Amministrazione dell'interno si è essenzialmente concretizzata nell'attività di consulenza giuridica sull'applicazione degli interventi normativi susseguitisi a partire dal 2012, in particolare, in tema di associazionismo comunale per l'esercizio di funzioni fondamentali e in materia di riordino delle Province.

Pertanto, le linee programmatiche, volte al perseguimento di un'efficace applicazione delle riforme ordinamentali in atto, sono state attuate sia con l'elaborazione di soluzioni giuridiche idonee e condivise con il sistema delle autonomie locali ed adeguatamente diffuse anche mediante l'utilizzo della pagina web del Ministero dell'Interno dedicata agli Enti locali (all'indirizzo: <http://incomune.interno.it/>), sia attraverso la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali a riunioni con gli altri Ministeri interessati per l'elaborazione dei provvedimenti attuativi.

Nell'anno 2013, è stata perseguita la prima applicazione dell'obbligo di esercitare le funzioni fondamentali in forma associata da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. A tal fine oltre a diramare specifiche indicazioni esplicative delle disposizioni normative, per agevolare la loro corretta applicazione, si è provveduto ad emanare un Decreto ministeriale per l'individuazione dei criteri utili agli enti stessi per gestire le funzioni fondamentali mediante convenzione, in alternativa all'obbligo di esercizio in unione.

Priorità Politica D:

Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in partnership con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

Si rappresentano di seguito i principali risultati raggiunti in relazione alle strategie fissate per l'anno 2013.

➤ Nell'ambito delle azioni volte a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), si è concluso il progetto di formazione delle squadre specializzate per l'intervento in caso di incidente connesso al trasporto di materiale nucleare o per il travaso di liquidi infiammabili.

➤ Sono proseguite le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo europeo di protezione civile attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi europei, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti. In particolare, si è conclusa la prima fase del progetto triennale di adeguamento del "sistema di risposta USAR (*Urban search and rescue*)" a modelli di riferimento internazionali nell'ambito del citato meccanismo. Il sistema prevede la definizione di standard organizzativi, gestionali ed operativi volti a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle competenze dei nuclei di specialisti nella ricerca ed il salvataggio dei dispersi sotto le macerie urbane.

➤ Il programma di esercitazioni di difesa civile ha interessato 4 siti portuali in Italia:

- dal 26 al 28 giugno, si è svolta a Reggio Calabria e Messina l'esercitazione denominata "*Mergrad 2013*" con uno scenario simulante un attacco di natura radiologica
- dal 25 al 27 novembre, l'esercitazione denominata "*Gelibio 2013*" ha prefigurato un attacco di natura biologica a Genova e Livorno.

Le esercitazioni hanno consentito di testare la catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, sia a livello periferico che centrale, e di verificare la validità delle pianificazioni poste in essere, anche ai fini di un eventuale aggiornamento. Nel contempo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture-UTG e le sale operative. L'attivazione della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC) ha, infine, consentito di controllare la validità delle procedure attivate nei settori amministrativi interessati.

➤ In materia di prevenzione incendi, si è concluso il programma triennale di incremento dell'azione di vigilanza sulle attività oggetto della relativa disciplina con il raggiungimento del target prefissato. In particolare, nel triennio 2011-2013 sono state effettuate 21.000 visite ispettive volte a verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Nel 2013, il *focus* è stato posto sulle attività lavorative nei cantieri e nell'agricoltura, settori particolarmente esposti ad incidenti rilevanti per gli addetti. La vigilanza ha interessato, inoltre le aziende produttrici e/o detentrici di esplosivi, ai fini della verifica e dell'aggiornamento dei sistemi gestionali della normativa antincendio, anche a livello di controllo dei processi di lavoro.

L'attenzione è stata posta, inoltre, sull'attuazione della nuova disciplina dei procedimenti di prevenzione degli incendi, con controlli a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), categoria A e B, introdotte dal D.P.R. n. 151/2011, tendenti alla piena attuazione di una sostanziale semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese.

In parallelo, è proseguito il programma di vigilanza sul mercato dei contenitori e dei distributori di carburanti, che ha interessato prodotti e produttori.

➤ Nel 2013 si è concluso positivamente, un progetto triennale di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza. I Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco hanno promosso campagne sulla sicurezza con progetti educativi rivolti alle scuole, esercitazioni pratiche e diffusione di materiale illustrativo.

Il target ha riguardato la popolazione di ogni fascia di età ed etnia con particolare attenzione a

bambini, adolescenti, soggetti deboli e immigrati. Progetti come “*Ambiente sicuro infanzia*” o “*Bambino sicuro*” congiuntamente a manifestazioni come Pompieropoli o Campo Giovani sono solo alcuni esempi delle modalità attraverso le quali i Vigili del Fuoco, in stretta collaborazione con l’Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF), provvedono alla diffusione della cultura della sicurezza.

Priorità Politica E:

Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell’efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un’ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull’integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Iniziative finalizzate a perfezionare la sistematica dei controlli interni nel contesto dell’attuazione del ciclo di gestione della performance

Nel contesto attuativo del decreto legislativo n. 150/2009, l’Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) – considerate le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell’attuazione e del funzionamento complessivo del nuovo sistema assegnategli dalla normativa – ha continuato a sviluppare un’azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell’espletamento degli adempimenti richiesti, di supporto tecnico e raccordo delle varie strutture interessate, di verifica delle linee attuative sviluppate.

In particolare, sono stati organizzati con le competenti strutture dell’Amministrazione deputate al coordinamento dei processi di pianificazione e programmazione, tavoli di lavoro volti anche al perfezionamento del sistema degli indicatori, in linea con le istruzioni fornite al riguardo dall’Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC) e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Per rafforzare ulteriormente l’azione informativa e formativa sullo specifico tema, l’OIV ha diramato apposite note metodologiche, con cui sono state indicate le modalità ed i criteri tecnici cui attenersi nella fase di costruzione dell’impianto degli obiettivi.

Sono, inoltre, proseguite, sempre sotto il presidio tecnico dell’OIV, le attività connesse all’impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della *performance*.

L’OIV ha infine sviluppato un’azione di promozione, supporto tecnico e controllo ai fini dell’attuazione della disciplina in tema di trasparenza secondo le direttive impartite dall’A.N.AC. ed in diretto raccordo con il responsabile della trasparenza del Ministero dell’Interno.

Interventi in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane

La sussistenza di un ampio dibattito istituzionale circa l’individuazione ottimale degli ambiti di decentramento amministrativo statale e la parallela, ampia riflessione sul ruolo, le funzioni e le dimensioni degli enti territoriali c.d. di area vasta, hanno comportato l’esigenza di un approfondito esame dei provvedimenti di revisione in materia di rapporto d’impiego del personale della carriera prefettizia che non si dimostrassero, anche potenzialmente, incongruenti con le prospettive di riforma. Pertanto, in tale ottica, si è innanzitutto proceduto all’analisi del sistema di mobilità del personale appartenente alla carriera prefettizia, disciplinato dal Decreto Ministeriale 3 dicembre 2003.

Nell'ottica di una più organica pianificazione, su base annuale, delle procedure di destinazione delle risorse umane disponibili, è stata prospettata alle OO.SS. l'opportunità di effettuare una ricognizione dei posti di funzione vacanti alla data del 31 dicembre di ogni anno, seguita, entro il primo trimestre dell'anno successivo, dall'individuazione dei posti da ricoprire attraverso la procedura di mobilità volontaria. La previsione di un'unica procedura annuale di mobilità ordinaria è stata affiancata dalla possibilità di ricorrere, in presenza di esigenze ritenute particolarmente significative, all'istituto della mobilità straordinaria.

Parallelamente, forte impegno è stato dedicato all'assetto organizzativo degli uffici centrali e periferici, in considerazione dell'esigenza, resa necessaria dalla disciplina legislativa introdotta medio tempore, di addivenire ad un ridimensionamento e a una rimodulazione che lo rendesse adeguato agli organici effettivi e più rispondente alle attuali esigenze dell'Amministrazione.

Con riferimento agli uffici centrali, il relativo processo si è concluso nell'anno di riferimento, con l'adozione del Decreto Ministeriale 19 luglio 2013, recante la graduazione delle posizioni funzionali dei dirigenti della carriera prefettizia, predisposto a seguito della revisione dei posti di funzione degli uffici centrali del Ministero, avvenuta con provvedimento del 22 ottobre 2012.

Nel nuovo assetto ordinamentale alcuni posti di funzione sono stati soppressi o sostanzialmente modificati. Inoltre, con apposita circolare, sono stati individuati i criteri generali per il conferimento dei nuovi incarichi.

Quanto al miglioramento dei servizi relativi alla gestione delle risorse umane del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato, sono stati adottati interventi volti:

- all'ottimizzazione delle procedure concorsuali;
- alla razionalizzazione delle risorse economiche connesse alla gestione del personale;
- all'economizzazione delle dotazioni finanziarie per la realizzazione del piano di assunzioni.

Inoltre, la gestione del fondo introdotto con la legge di stabilità 2013, finalizzato all'incremento della capacità di assunzione di personale al 50% del *turnover* ha avuto particolare rilievo, in quanto sfruttando tale risorsa, è stato possibile reclutare il numero massimo di unità da assumere (pari a 1.361), conseguendo nel contempo un risparmio di spesa di oltre 7 milioni di euro, superiore al risultato conseguito nel precedente anno 2012 (pari a circa 5 milioni di euro).

Razionalizzazione e incremento della qualità formativa

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), al fine di potenziare il sistema di formazione specialistica dei dirigenti e del personale contrattualizzato per rafforzare le competenze e le attività finalizzate alla tutela dei valori di trasparenza, legalità ed efficienza dell'azione amministrativa, ha portato a compimento le seguenti iniziative:

- 1) Master universitario di II livello in "Amministrazione e governo del territorio";
- 2) Programma di formazione - azione per il potenziamento della *capacity building* delle Prefetture-UTG, volto a migliorare l'integrazione dei cittadini extracomunitari;
- 3) Master universitario di II livello in "Antimafia e anticorruzione".

In particolare, il Master di cui al primo punto, iniziato nel dicembre 2012 e concluso nel luglio 2013, è stato realizzato dalla SSAI in *partnership* con la LUISS - School of Government, con il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet" della LUISS "Guido Carli", con FONDIRIGENTI, con l'ANCI e con l'UPI.

All'iniziativa di alta formazione hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'Amministrazione civile dell'Interno, amministratori e dirigenti degli Enti locali e giovani laureati. Il Master si è posto l'obiettivo di far acquisire a quanti già operano nelle Amministrazioni pubbliche e nelle realtà

private, la capacità di sviluppare relazioni con gli altri attori pubblici e privati operanti sul territorio, attraverso la condivisione di competenze relazionali, lo studio di materie di comune interesse e la sperimentazione di strumenti di *governance* improntati al coordinamento e alla collaborazione.

A tal fine l'iniziativa formativa ha assicurato a quanti intendano prepararsi per assumere ruoli di responsabilità nelle strutture operanti a livello territoriale l'opportunità di abbinare all'apprendimento teorico l'acquisizione di competenze operative, attraverso la condivisione di esperienze con chi già svolge funzioni qualificate in strutture pubbliche o private.

Con riferimento al punto 2), la SSAI ha progettato nel 2013 un percorso didattico finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI), che sostiene interventi a supporto dei processi d'integrazione ed inclusione sociale degli stranieri extracomunitari.

Da gennaio a giugno è stato realizzato, in *partnership* con la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Autorità responsabile per l'Italia del FEI - un ciclo di iniziative formative indirizzate a rafforzare la *capacity building* del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno operante nel settore immigrazione di Prefetture-UTG e Questure.

A partire da un'attenta lettura delle esigenze del territorio e dei possibili margini di miglioramento del servizio reso dagli uffici, al fine di potenziare le attività di informazione e supporto ai cittadini extracomunitari e di facilitare l'accesso a procedure amministrative di sostegno all'integrazione, il percorso formativo è stato finalizzato ad implementare le competenze organizzative e di coordinamento dei dirigenti e le capacità gestionali di tutti gli operatori del settore immigrazione e, in particolare, degli Sportelli Unici e dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

Attraverso una formazione congiunta, sono stati offerti a tutti gli operatori strumenti di conoscenza ed analisi sul fenomeno migratorio, con aggiornamenti e chiarimenti in ordine alle novità normative ed alle nuove procedure amministrative introdotte in materia, anche al fine di rafforzare le reti territoriali di intervento, le competenze e le tecniche di elaborazione di *project work* a supporto del contesto locale.

Quanto al punto 3), il Master in "Antimafia e anticorruzione", avviato nel 2013 per effetto di una *partnership* con l'Università Roma Tre e l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, si è prefisso l'obiettivo di fornire ai partecipanti i più significativi elementi di interpretazione e valorizzazione della disciplina normativa sulla tutela della legalità, sulla prevenzione e contrasto della corruzione e sulla garanzia della trasparenza.

Interventi di razionalizzazione organizzativa degli uffici, nell'ottica della riduzione dei costi e dei tempi di erogazione dei servizi

Nella consapevolezza che misure più radicali di semplificazione delle procedure amministrative attraverso lo sviluppo dei sistemi informatici richiederebbero investimenti, in termini di risorse strumentali e di formazione, che le attuali, stringenti esigenze di revisione della spesa non rendono possibili nel breve periodo, sono state intraprese diverse iniziative, tutte caratterizzate da un bassissimo impatto sui costi e dalla immediatezza della loro applicazione.

Le iniziative intraprese nell'ambito del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie hanno riguardato principalmente il miglioramento dell'organizzazione interna dei singoli uffici e l'integrazione informatizzata degli archivi (e delle procedure) delle strutture aventi competenze affini.

Inoltre, è stato dato forte impulso allo strumento delle cartelle condivise (istituendone 6 nuove), grazie al quale è possibile conseguire, a costo zero e in tempi rapidissimi, l'utilizzo comune di atti e notizie da parte di uffici aventi competenze simili.

Nell'ottica di una progressiva centralizzazione dell'attività di ricezione e spedizione informatica di

tutti gli atti della Direzione Centrale delle Risorse Umane del predetto Dipartimento si è provveduto ad implementare l'utilizzo della protocollazione informatica e della messaggistica certificata, stabilendo le necessarie interrelazioni funzionali con gli altri uffici della predetta Direzione, per consentire la migliore circolazione della corrispondenza. Sempre a tal fine, si è provveduto ad una complessiva revisione delle utenze di posta elettronica certificata (PEC), che sono state rese più fedeli all'organizzazione interna e più funzionali ad un corretto sviluppo dei flussi documentali. Più in particolare, al fine di assicurare maggiore certezza all'utenza circa la correttezza delle comunicazioni provenienti dall'esterno, è stata creata una nuova utenza (con la dicitura "prot") specificamente destinata al protocollo della corrispondenza esterna. Appositi, nuovi canali via PEC sono stati, inoltre, individuati per l'acquisizione, l'esame e l'elaborazione di dati sensibili e/o giudiziari.

Interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa

➤ Per quanto concerne la riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, è stato conseguito un risparmio rispetto all'esercizio finanziario 2012 nella misura pari almeno al 10%, attraverso il riferimento all'ammontare della spesa risultante a consuntivo dai singoli conti di credito con Poste Italiane S.p.A. intestati ai singoli uffici periferici interessati (Prefetture-UTG, Questure ed altri uffici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza). A seguito di condivisione dell'obiettivo con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e previa rilevazione della spesa sostenuta nell'anno 2012 dai predetti uffici periferici, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha diramato la prevista circolare con la quale sono state fornite le indicazioni operative per il conseguimento dello stesso, vincolando gli utenti all'utilizzo della PEC e della posta elettronica *corporate*.

➤ Sono state adottate concrete iniziative per l'analisi e la valutazione delle spese di funzionamento degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato al fine dell'individuazione dei costi standard.

La sfavorevole congiuntura economica e le conseguenti straordinarie misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa generale, adottate con le ripetute manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, hanno determinato una forte contrazione delle dotazioni di bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si è accentuata di conseguenza l'esigenza di razionalizzazione ed economicità della gestione finanziaria e di predisporre, quindi, un sistema stabile di monitoraggio e analisi. E' stato, pertanto, istituito un sistema informatico di supporto all'attività di analisi, programmazione e controllo della spesa, attraverso cui sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi ai fabbisogni minimi necessari a garantire il funzionamento e l'operatività degli uffici dipartimentali centrali e periferici e ad individuare le esigenze di risorse finanziarie. E' stata elaborata un'accurata programmazione finanziaria per definire la migliore destinazione delle somme disponibili in bilancio alle diverse strutture ed attività degli uffici. La disponibilità di uno strumento informatico costantemente aggiornato della situazione finanziaria complessiva, sia in termini di fabbisogni che di disponibilità di fondi, ha consentito altresì di far fronte in modo efficiente alle emergenze verificatesi nel corso dell'anno (emergenza Nord Africa, no TAV, elezioni amministrative, ecc).

➤ Sul piano della razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa pubblica, sono stati raggiunti dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile gli obiettivi relativi alla riduzione dei mezzi di soccorso ordinari e dei natanti in uso al CNVVF.

E' stata, inoltre, attuata la prima fase del progetto triennale di riorganizzazione dei nuclei sommozzatori.

Interventi di semplificazione e razionalizzazione dei processi, anche attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche per il miglioramento dei servizi resi

Lo sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure ha consentito la realizzazione di interventi in diversi ambiti

L'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 179/2012, sostituendo l'art. 62 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), istituisce, presso il Ministero dell'Interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Ai sensi del comma 1 del citato art. 62, l'ANPR, istituita quale base dati di interesse nazionale, subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della Popolazione Italiana Residente all'Estero (AIRE), nonché, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, alle anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero tenute dai Comuni, secondo un piano di graduale subentro.

Il progetto per la realizzazione dell'ANPR si articola in tre fasi:

- la fase 1, di immediata attuazione, attiene al subentro dell'ANPR ai sistemi informativi dell'INA e dell'AIRE e prevede esclusivamente la modifica dei sistemi di sicurezza che garantiscono il collegamento tra i Comuni ed il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD), mentre restano invariate le modalità di accesso e di trasmissione dei dati;
- la fase 2 concerne la costituzione della nuova banca dati e la progressiva migrazione nell'ANPR delle banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero;
- la fase 3, che presuppone il completamento delle precedenti fasi transitorie, prevede il subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali.

Gli adempimenti per l'anno 2013 hanno riguardato l'attuazione della fase 1 ed intende dare esecuzione al primo decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel corso dell'anno 2013, in attuazione dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, (recante "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 2, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221), è stato elaborato lo schema di D.P.C.M. contenente il regolamento riguardante l'unificazione della carta d'identità (CIE) con la tessera sanitaria (TS) per l'istituzione del Documento Digitale Unificato (DDU) da rilasciare gratuitamente. Tale schema di decreto ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda invece il decreto interministeriale contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della CIE sia del DDU, il tavolo tecnico all'uopo istituito ha elaborato lo schema di decreto trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione del prescritto concerto.

Nel 2013 è proseguita l'attività concernente le certificazioni di bilancio degli Enti locali, che rappresentano uno degli adempimenti cui la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali assolve per acquisire dati contabili aggiornati da divulgare attraverso il sito *internet* e da trasmettere a varie Amministrazioni centrali ed enti che si occupano di studi circa l'impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali. Fra tali Amministrazioni si possono annoverare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ISTAT, oltre che le associazioni degli Enti locali, nonché Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

L'acquisizione delle certificazioni comporta l'esigenza di ricevere numerosi dati contabili di bilancio di tutti gli Enti locali, cioè da parte di oltre 8.500 enti.

Da qui la necessità di preconstituire le basi per un'efficace soluzione, realizzando un canale di trasmissione diretta, costituito dalla PEC e la firma digitale, anche ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta.

Al riguardo, sono stati predisposti il Decreto ministeriale 14 maggio 2013 ed il successivo Decreto ministeriale 29 luglio 2013, concernenti, rispettivamente, le modalità di compilazione e trasmissione delle certificazioni al bilancio di previsione 2013 e delle certificazioni al rendiconto 2012.

Per una maggiore e più attendibile funzionalità del sistema è stato anche potenziato il *link* denominato "TBEL – trasmissione bilanci enti locali" e contestualmente sono state inserite nello stesso sito le c.d. F.A.Q., ovvero le risposte a domande più frequentemente poste, la prima delle quali riguarda l'accesso al sistema, con il rilascio di credenziali informatiche (*userid* e *password*).

Sul piano quantitativo, i risultati conseguiti possono riassumersi segnalando che:

- *per il certificato al rendiconto 2012*, sono stati acquisite certificazioni da n. 105 Province su 107 (dal totale delle 110 Province vanno sottratte le province di Aosta, Trento e Bolzano le quali in ragione della particolare autonomia ad esse riconosciuta dall'ordinamento non trasmettono le certificazioni) e da n. 7.489 Comuni sui complessivi 8.071;
- *per certificazioni al bilancio di previsione 2013*, sono state acquisiti n. 93 certificati su 107 Province e n. 6821 da parte dei Comuni su complessivi 8.071.

Da ultimo va segnalato che il certificato al bilancio di previsione 2013 è stato acquisito anche nella forma della nuova contabilità sperimentale, da parte degli Enti che stanno partecipando alla sperimentazione, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 36 del decreto legislativo n. 118/2011, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Il decreto legislativo n. 95/2012, sulla "*spending review*", ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali dei Comuni e sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, ponendo l'obbligo, per tutti gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 nelle comunità montane), della gestione in forma associata delle funzioni c.d. fondamentali (escluse la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, i compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali e statistici, che sono svolti dai Comuni nell'esercizio delle funzioni di competenza statale).

Rispetto alle previsioni contenute nel dl 78/2010, art.14 comma 28, è stata inoltre superata la divisione tra Comuni sopra e sotto i 1000 abitanti. Con riferimento ai comuni fino a 1000 abitanti la nuova disciplina di modifica dell'art. 16, commi da 1 a 16 del d.l. 138/2011, ha reso facoltativa e non più obbligatoria la costituzione di unioni di comuni speciali.

Tra le forme di gestione associata delle funzioni fondamentali dei Comuni più rispondenti all'esigenza di riduzione della spesa vi è la convenzione, e l'Unione di Comuni o la fusione dei Comuni. In tale contesto, anche tenuto conto dei diversi tempi di attuazione (entro il 1° gennaio 2013 svolgimento in forma associata di almeno 3 delle funzioni fondamentali ed entro il 1° gennaio 2014 l'obbligo di esercizio associato coinvolge anche le restanti 7 funzioni) è stata realizzata dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali una banca dati nella quale sono confluiti gli statuti delle Unioni dei Comuni, anche ai fini del monitoraggio delle predette funzioni.

Al 31 dicembre 2013 sono stati inseriti 235 nuovi Statuti.

In attuazione del progetto SANA (Sistema sanzionatorio amministrativo), sono state automatizzate le procedure applicative presso un numero crescente di Prefetture-UTG, individuando due ambiti:

- “SANA”, riguardante le violazioni del C.d.S., i reati depenalizzati diversi da quelli di cui al punto successivo, i sequestri e le confische;
- “SANA-SISA-WIR”, riguardante l’attività sanzionatoria per assegni emessi senza autorizzazione o provvista.

Per entrambi gli ambiti, sono stati predisposti ed introdotti modelli di automazione, dematerializzazione documentale, cooperazione applicativa e postalizzazione meccanizzata o tramite PEC, per il perseguimento dei seguenti esiti procedurali:

- quantificazione della sanzione amministrativa;
- decisione sul merito e l’ammissibilità dei ricorsi amministrativi e attività di costituzione e partecipazione a quelli giudiziari;
- predisposizione dei ruoli per i titoli esecutivi relativi a sanzioni i cui proventi spettano allo Stato con modalità interamente automatiche, mediante cooperazione applicativa con Equitalia e Polizia Stradale (segmento “SANA-GR”);
- introduzione di modalità telematiche di interazione tra le Prefetture-UTG e gli altri attori dei procedimenti (organi di polizia locale e statale, giudici di pace, enti pubblici, ecc.), nonché tra le Prefetture e gli utenti dei servizi o destinatari dei provvedimenti (sanzionati, ricorrenti, ecc.), al fine di realizzare piena partecipazione telematica ai procedimenti, ottemperando all’obbligo di garantire l’accesso alla documentazione amministrativa.

Nel corso dell’anno 2013, a cura del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, sono state realizzate o potenziate anche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi, in particolare:

➤ nell’ambito dell’attività finalizzata alla ulteriore razionalizzazione e semplificazione delle procedure di acquisto e concessione della cittadinanza italiana, con circolare del 27 marzo 2013 sono state fornite alle Prefetture-UTG direttive che individuano nuove modalità, con l’intento di eliminare la prassi del colloquio dello straniero richiedente, presso le Questure: ciò in applicazione della direttiva emanata congiuntamente dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dal Ministro dell’Interno in data 17 aprile 2012 che, richiamando le disposizioni dettate dal D.P.R. n. 445/2000, dispone che l’Amministrazione non possa chiedere al destinatario del provvedimento documentazione acquisibile d’ufficio.

Alcuni elementi essenziali del procedimento sono già rilevabili mediante la consultazione di banche dati, quali quella del Casellario Centrale del Ministero della Giustizia e il “Punto Fisco” dell’Agenzia delle Entrate, collegate con il Sistema Informativo che governa i processi di acquisto e concessione della cittadinanza italiana.

Verifiche sugli effetti del rinnovato *modus operandi* sono avvenute con costanti contatti con le Prefetture-UTG, anche attraverso gli incontri con dirigenti e operatori del settore.

Tenuto conto che nell’anno 2012 sono stati inviati alla firma del Presidente della Repubblica più di 25.000 decreti, sono state individuate soluzioni tecniche nel rispetto delle direttive dell’Agenzia per l’Italia Digitale, al fine di snellire ulteriormente l’iter di formazione dei provvedimenti.

La procedura si sostituirà con un sistema articolato che consentirà l’automatica generazione dei singoli estratti, da notificare ai destinatari del provvedimento, firmati digitalmente e dotati di contrassegno elettronico di validazione.

Inoltre, il 23 dicembre 2013, è stata emanata una circolare in materia di attribuzione delle generalità ai cittadini stranieri, che rende possibile, al momento della presentazione dell’istanza, indicare gli elementi del proprio nome originario senza modificazioni all’atto della concessione della cittadinanza. È stata anche realizzata con le Prefetture-UTG la sperimentazione di un nuovo applicativo informatico centralizzato per la gestione della procedura in uso presso i NOT (Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze);

➤ è stata realizzata la reingegnerizzazione dell'applicativo SPI (Sportello Unico per l'immigrazione) con la revisione architettuale completa del processo di trattamento delle domande di ricongiungimento familiare. In particolare l'intervento oltre ad aver semplificato la struttura su cui era basato il trattamento delle predette pratiche, consente anche di far procedere, fino alla concessione del nulla osta, il trattamento del singolo soggetto richiesto in maniera disgiunta dagli altri; ciò allo scopo di non bloccare l'ingresso di più soggetti a fronte di un parere negativo anche su un solo beneficiario.

Si è, inoltre, provveduto alla dematerializzazione del nulla osta che ha consentito di eliminare la stampa e la conseguente consegna del provvedimento cartaceo, sia per evitare successive falsificazioni del documento sia per ridurre la produzione e la trattazione del cartaceo da parte degli operatori di sportello;

➤ sono state implementate le soluzioni tecniche che consentono l'utilizzo della PEC all'interno di 3 sistemi applicativi: SPI e ACCORDO DI INTEGRAZIONE, utilizzati presso le Prefetture-UTG dallo Sportello Unico per l'Immigrazione, e SICITT (Sistema informativo di gestione delle procedure relative alla cittadinanza italiana), per le funzionalità utilizzate dalla Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, nell'ambito del processo di conferimento della cittadinanza italiana per residenza. Tale funzionalità consente l'invio di comunicazioni e provvedimenti, utilizzando l'indirizzo e-mail della posta certificata comunicata dal richiedente, al fine di contenere le spese per oneri postali. E' stato, altresì, realizzato il sistema applicativo RVA (Rimpatrio Volontario Assistito) per l'automazione del processo di gestione, così come definito dalle linee guida di cui al Decreto Ministro Interno 27 ottobre 2011, che consente il collegamento in rete delle Prefetture-UTG, delle Questure, della Polizia di Frontiera e dell'Ente Beneficiario;

➤ è proseguita l'implementazione del Sistema informativo DUBLINET con l'obiettivo di smaterializzare il flusso cartaceo relativo alla gestione degli scambi informativi fra l'Unità Dublino e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza nel corso del procedimento.

Il sistema ha realizzato il collegamento telematico fra l'Unità Dublino, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza: Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere, Questure e Polizia di Frontiera, attraverso la creazione di specifici profili di utenze, abilitate alle operazioni di propria competenza;

➤ sono state completate le applicazioni per la gestione dei beni immobili del Fondi Edifici Culto e delle pratiche trattate dai nuclei operativi delle tossicodipendenze presenti presso le Prefetture-UTG; entrambi i *software* verranno resi operativi per gli utenti nei primi mesi del 2014.

Riqualficazione e riorganizzazione dei flussi informativi e statistici facenti capo all'Amministrazione dell'Interno

E' proseguita l'attività di riqualficazione e riorganizzazione dei flussi statistici relativi alle 6 indagini, di seguito specificate, scelte a suo tempo tra le statistiche ufficiali del Ministero dell'Interno, inserite nel Programma Statistico Nazionale:

1. attività della Polizia di Stato sull'immigrazione regolare;
2. delitti commessi e denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia;
3. anagrafe degli italiani residenti all'estero;
4. acquisto o rigetto della cittadinanza italiana;
5. dati complessivi dei richiedenti la protezione internazionale presso la Commissione Nazionale per il diritto d'asilo;
6. attività di soccorso svolte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Sulle predette indagini è stato concluso lo studio di fattibilità relativo alla riorganizzazione

informatica dei relativi dati.

Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile

Al fine di realizzare una compiuta e complessiva analisi dell'organizzazione, del funzionamento e delle attività delle Prefetture-UTG, nei primi mesi del 2013 sono state ridefinite le schede di rilevazione ispettiva che, nel successivo mese di maggio, sono state inviate a tutti i predetti uffici. Contestualmente, per dare attuazione al principio della dematerializzazione, si è proceduto all'informatizzazione del sistema relativo alle attività connesse al ciclo ispettivo.

Con riguardo alla realizzazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 di una “Banca dati buone pratiche” per consentire la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, sono state portate a termine le procedure di acquisto di beni strumentali per la realizzazione delle attività previste, nonché quelle relative alle forniture di servizi (addestramento del personale delle Prefetture-UTG coinvolte nel progetto).

E' stato, inoltre, realizzato il sistema informatico “Banca dati buone pratiche” con la relativa infrastruttura di supporto.

I Tavoli Regionali all'uopo costituiti hanno proceduto all'individuazione delle buone pratiche (in tutto 22), che sono state successivamente certificate da parte del Tavolo Centrale dell'Ispettorato Generale di Amministrazione ed inserite nel sito istituzionale, nella pagina web dedicata.

Priorità politiche per il triennio 2014-2016

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla recente normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono definite le priorità politiche i cui contenuti saranno, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria.

Alla luce di quanto premesso, nel triennio 2014-2016 l'Amministrazione dell'Interno, nel quadro della generale esigenza di razionalizzazione e controllo della spesa pubblica, orienterà l'azione amministrativa alle seguenti priorità politiche:

- 1. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
 - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- 2. Prosecuzione degli interventi e delle iniziative per la *governance* del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti**
- 3. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria**
- 4. Rafforzamento delle strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementazione delle azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziamento delle iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro**
- 5. Realizzazione di interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.**

SEZIONE 2

OBIETTIVI STRATEGICI E PIANI DI AZIONE

SOTTOSEZIONE 1

Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

<p>Obiettivo strategico A. 1</p> <p>Prevenire e contrastare la minaccia di matrice anarchica e fondamentalista e rafforzare la collaborazione internazionale con quei Paesi nei quali il fenomeno è maggiormente rilevante</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.214.369	56.317.544	0	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	4.098.441	4.098.441	0	
Totale		60.312.810	60.415.985	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale

Azione n. 1: Costante aggiornamento della mappa dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

OBIETTIVO OPERATIVO	INIZIO	FINE	INDICATORI:	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
A. 1.1 EFFETTUARE UN COSTANTE AGGIORNAMENTO DEGLI SCENARI INTERNI ED INTERNAZIONALI SUSCETTIBILI DI EVOLVERE IN POSSIBILI MINACCE TERRORISTICHE, PREDISPONENDO IDONEE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DEL COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISTICA (C.A.S.A.)	GENNAIO 2014	DICEMBRE 2014	INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	15%
ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA INTERNA (AISI); AGENZIA INFORMAZIONI E SICUREZZA ESTERNA (AISE); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; ARTICOLAZIONI PERIFERICHE DELLA POLIZIA DI STATO				
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.2 SVILUPPARE PRIORITARIAMENTE LA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA PIÙ EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA, ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI, DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE, IN SINTONIA CON LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDI GENERALI DELLE FORZE DI POLIZIA; ORGANISMI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA COMPETENTI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 2: Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.3 ASSICURARE LA MASSIMA COOPERAZIONE CON PAESI IMPEGNATI NELLA LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE ED ACCRESCERE IL LIVELLO D'INTESA IN PARTICOLARE CON GLI STATI DAI QUALI PROVENGONO I PRESUNTI TERRORISTI. PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA INTERNA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUELLA DI MATRICE ANARCHICA, ATTRAVERSO UNA PIÙ STRINGENTE "MAPPATURA" DEI GRUPPI ANARCHICI DI STAMPO INSURREZIONALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE CON I PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>Peso % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.4 DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE E MULTILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA ED ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLI AVVIATI DAI COMITATI DI VERTICE U.E. (GAI, COSI E CATS), A QUELLI CONDOTTI DA ORGANISMI MULTILATERALI (G8, ONU, OSCE, CIMO, CONSIGLIO D'EUROPA), NONCHÉ AI PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE IN AMBITO ONU-UNODC E OSCE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 1.5 POTENZIARE LE ATTIVITÀ ED I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO U.E. ALL'INTERNO DEI COMITATI E GRUPPI CONSILIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI CONSESSI DI VERTICE (GAI, COSI., CATS), NONCHÉ PIANIFICARE E POTENZIARE LE ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE DEL TURNO DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'U.E. (II SEMESTRE 2014)</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONI CENTRALI E ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

Azione n. 3: Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo locale

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 1.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA, CON COLLABORAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE, E DEGLI ENTI LOCALI, IN MATERIA DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DEGENERAZIONI POLITICHE NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE; - RADICALIZZAZIONE RELIGIOSA ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PREDICAZIONE FONDAMENTALISTA <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; DIGOS E ALTRI ENTI TERRITORIALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE</p>				<p>15%</p>

<p>Obiettivo strategico A. 2</p> <p>Prevenire e contrastare ogni forma di criminalità organizzata dando attuazione al Piano straordinario contro le mafie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	59.133.847	59.249.653	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	5.361.400	5.361.398	0	
Totale		64.495.247	64.611.051	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

Azione n. 1: *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione e il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.1 COORDINARE I PROGETTI CONGIUNTI TRA IL NOSTRO PAESE, GLI STATI MEMBRI E TERZI, CON L'EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ORGANISMI EUROPEI E INTERNAZIONALI, IN MATERIA DI CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; COMMISSIONE EUROPEA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; GRUPPO FIAT; O.I.P.C.-INTERPOL; OMOLOGHE ISTITUZIONI PAESI PARTNERS; OSCE; UNODC; COLLATERALI UFFICI OLANDESI E POLACCHI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>10%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.2 IMPLEMENTARE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE; DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; AGENZIA DOGANE; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.- INTERPOL</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.3 PROMUOVERE INIZIATIVE DI ASSISTENZA IN FAVORE DELLE ISTITUZIONI DI POLIZIA E GIUDIZIARIE STRANIERE PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE DEI RISPETTIVI OPERATORI</p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMMISSIONE EUROPEA – DIREZIONE GENERALE COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; UNODC; OSCE; FORMEZ; OMOLOGHE ISTITUZIONI PAESI BENEFICIARI INIZIATIVA (EUROPA ORIENTALE – AMERICA CENTRALE – AFRICA OCCIDENTALE)</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>5%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.4 COOPERARE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI STRANIERI DI POLIZIA E DI GIUSTIZIA INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE, DELLE CONVENZIONI, DEGLI ACCORDI E DEI PROTOCOLLI INTERNAZIONALI</p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMMISSIONE EUROPEA – DIREZIONE GENERALE COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO DI CASERTA; EUROPOL; EUROJUST; O.I.P.C.-INTERPOL; UNODC; OSCE; OMOLOGHE ISTITUZIONI DI PARTNERS STRANIERI (BULGARIA, LETTONIA, MALTA E PORTOGALLO)</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.5 <i>DEFINIRE PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN AMBITO BILATERALE IN TEMA DI LOTTA AL TERRORISMO INTERNAZIONALE, ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REALIZZARE PROGRAMMI ADDESTRATIVI E DI ASSISTENZA TECNICA A FAVORE DELLE FORZE DI POLIZIA ESTERE</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE DIREZIONI CENTRALI E DIVERSE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</i></p>	<p><i>INIZIO</i> GENNAIO 2014</p>	<p><i>FINE</i> DICEMBRE 2014</p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2014: 100%</i></p>	<p><i>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</i></p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</i></p>				<p>10%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.6 <i>POTENZIARE E PERFEZIONARE LE STRATEGIE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, IN PARTICOLARE DI TIPO MAFIOSO, MIRANDO ANCHE ALLA CATTURA DEI LATITANTI PIÙ PERICOLOSI. RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL RACKET, ALLE ESTORSIONI, ALL'USURA, AL CRIMINE DIFFUSO E ALLA CRIMINALITÀ COMUNE, NONCHÉ LE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE SUI SODALIZI DEDITI AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SUI SODALIZI CRIMINALI STRANIERI DEDITI AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E ALLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GIUDIZIARIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; QUESTURE</i></p>	<p><i>INIZIO</i> GENNAIO 2014</p>	<p><i>FINE</i> DICEMBRE 2014</p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2014: 100%</i></p>	<p><i>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</i></p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</i></p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.7 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA PIÙ EFFICACE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO AD OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>FEBBRAIO</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 1</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>5%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 2.8 SOTTOSCRIVERE ACCORDI INTERNAZIONALI CHE, RECEPENDO BEST PRACTICES NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, CONTENGANO CLAUSOLE ATTE ALL'ACCERTAMENTO DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI ORGANISMI DI SOCIETÀ CHE PARTECIPANO ALLE PROCEDURE MEDESIME</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO POLITICA ECONOMICA (DIPE); MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO GIUSTIZIA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE (CONSIP); ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI); CUSTOMER TO BUSINESS INTERACTION (CBI); FORMEZ; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; TUTTE DIREZIONI CENTRALI E DIVERSE ARTICOLAZIONI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA INTERESSATE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.9 <i>ATTUARE MISURE A PROTEZIONE DELL'ECONOMIA LEGALE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E REPRESSIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA NEGLI APPALTI RELATIVI ALLE C.D. "GRANDI OPERE" TRAMITE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PONENDO IN ESSERE AZIONI DI INDIVIDUAZIONE E AGGRESSIONE DEI PATRIMONI MAFIOSI ED INTENSIFICANDO L'AZIONE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI ACQUISITI DALLE COSCHE</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; AUTORITÀ VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; BANCA D'ITALIA – UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF); DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA; AGENZIA ENTRATE</i></p>	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1848 153 2033 284"> PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1848 284 2033 419"> 10% </td> </tr> </table>	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO	10%
PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO						
10%						
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA						
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.10 <i>PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI TUTELA DELL'ECONOMIA LEGALE E DELLA PREVENZIONE E CONTRASTO AL RICICLAGGIO DEI PROVENTI ILLECITI</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO</i></p>	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 1	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1848 727 2033 858"> PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO </td> </tr> <tr> <td data-bbox="1848 858 2033 986"> 5% </td> </tr> </table>	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO	5%
PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO						
5%						
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE						

Azione n. 3: *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.11 INCREMENTARE ULTERIORMENTE L'ANALISI STRATEGICO-OPERATIVA DELLE ROTTE DEL NARCOTRAFFICO RAFFORZANDO IL COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE E LA COOPERAZIONE CON GLI OMOLOGHI ORGANISMI ISTITUZIONALI ANTIDROGA DI ALTRI PAESI ANCHE ATTRAVERSO INIZIATIVE FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE IMPIEGATO NEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 2.12 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO INVESTIGATIVO ANTIDROGA DI CARATTERE OPERATIVO TRA LE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ANTIDROGA; CENTRO POLIFUNZIONALE - SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO SETTEMBRE 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico A.3</p> <p>Implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.931.833	58.056.150	58.032.273	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	4.570.998	4.570.999	4.570.999	
Totale		62.502.831	62.627.149	62.603.272	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

Azione n. 2: *Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)*

Azione n. 3: *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

Azione n. 4: *Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)*

Azione n. 5: *Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria*

Azione n. 1: *Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:*

- *la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA*
- *l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.1 POTENZIARE L'EFFICACIA DELL'IDENTIFICAZIONE PERSONALE DI NATURA PREVENTIVA E GIUDIZIARIA, ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI TECNICO-OPERATIVI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA; GABINETTI INTERREGIONALI E REGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				<p>10%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.2 IMPLEMENTARE I SERVIZI PROFESSIONALI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI SU PIATTAFORMA AIX E ACQUISTARE PRODOTTI SW E SERVIZI PROFESSIONALI PER LA REINGEGNERIZZAZIONE DELLA BASE DATI SSD E LA FORNITURA "APPLIANCE" PER CATTURA MEMORIZZAZIONE E CATALOGAZIONE TRAFFICO DI RETE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				<p>10%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.3 EFFETTUARE LA MANUTENZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA E DEI SISTEMI NECESSARI PER L'OPERATIVITÀ DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO GIUSTIZIA; CORPO FORESTALE STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.4 IMPLEMENTARE I SERVIZI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA POLIZIA STRADALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>				<p>10%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.5 PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ COMUNE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 12</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				<p>5%</p>

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.6 EFFETTUARE LA SUPERVISIONE NELLA MATERIA DEI "PATTI PER LA SICUREZZA", SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PROTOCOLLO DELL'INTESA QUADRO TRA STATO E REGIONI IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA URBANA, CON RIFERIMENTO ALLE LINEE TRACCIATE DALL'ACCORDO QUADRO TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI RELATIVAMENTE ALLA DEFINIZIONE DELL'ITER PER LA STIPULA ED IL RINNOVO DELLO STRUMENTO PATTIZIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA; UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.7 MONITORARE LA RISPONDEZZA DEI PROGETTI DI VIDEOSORVEGLIANZA, INSTALLATI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO, AI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ED ALLE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE PREVISTE DALLE NUOVE LINEE GUIDA SUI "PATTI PER LA SICUREZZA" PER UN MIGLIORE CONTROLLO DEL TERRITORIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI POLIZIA DI STATO; PREFETTURE-UTG; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E GESTIONE PATRIMONIALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE MARZO 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA CON LA SOVRINTENDENZA DEL VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 3: *Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.8 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD) FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI, ATTINENTI ALLA SFERA DELLA SICUREZZA, POSTI IN ESSERE NEI CONFRONTI DI CATEGORIE "CULTURALMENTE DISCRIMINATE"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ - UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI (UNAR); COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.9 <i>PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'OTTIMIZZAZIONE DEGLI SPECIFICI SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, NONCHÉ DEGLI INTERVENTI DI SICUREZZA PER LA TUTELA DI PARTICOLARI CATEGORIE E/O VITTIME DI REATO</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA DI PREVENZIONE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE; DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE, ISTITUTO PER ISPETTORI DI NETTUNO; CENTRO ADDESTRAMENTO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE DI ABBASANTA; CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO DI MOENA; CENTRO DI FORMAZIONE PER LA TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO DI NETTUNO; SCUOLA CONTROLLO DEL TERRITORIO DI PESCARA; CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL TIRO DI NETTUNO; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO DI LADISPOLI; CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILI DI NETTUNO; CENTRO POLIFUNZIONALE – SCUOLA TECNICA DI ROMA</i></p>	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI TARGET ANNO 2014: 79	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE				5%

Azione n. 4: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.10 SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI ANALISI DI FURTI DI RAME A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA DOGANE; COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; CORPO FORESTALE STATO – ISPETTORATO GENERALE; DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE, DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; FERROVIE STATO S.P.A, ENEL S.P.A.; TELECOM S.P.A; FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE ELETTROTECNICHE ED ELETTRONICHE (ANIE)</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA – DIRETTORE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE</p>				

Azione n. 5: Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 3.11 IMPLEMENTARE I PROGETTI TERRITORIALI DI SICUREZZA INTEGRATA DA SVILUPPARE D'INTESA CON LE COMPETENTI AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE AZIONI INTERPROVINCIALI CON IL CONCORSO DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: QUESTURE; REPARTI PREVENZIONE CRIMINE POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ANTICRIMINE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 4</p> <p>Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, attraverso il completamento attuativo dell'Obiettivo del PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.799.075	1.801.466	0	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1:

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l' "Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 4.1 PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013", IL CUI COMPLETAMENTO È PREVISTO ENTRO IL 2015, RAGGIUGENDO IL LIVELLO DI SPESA CERTIFICATA PARI ALLA QUOTA ANNUA PROGRAMMATA PER NON INCORRERE NEL DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ART. 93 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO; MINISTERO GIUSTIZIA; PCM – DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI; FORZE DI POLIZIA; ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI; PREFETTURE-UTG DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA; ENTI LOCALI; PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO-ECONOMICO</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: SOMMA DA CERTIFICARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL TARGET DI SPESA IMPOSTO DALLA COMMISSIONE EUROPEA</p> <p>VALORE CORRENTE: € 485.909.284,30</p> <p>TARGET ANNO 2014: € 639.997.118,42</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: AUTORITÀ DI GESTIONE PON SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 5</p> <p>Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.362.938	55.470.729	55.448.266	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.065.407	3.065.407	3.065.407	
Totale		58.428.345	58.536.136	58.513.673	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: Potenziamento delle capacità di controllo dei Paesi più esposti al traffico dei flussi migratori attraverso la formazione dedicata alle Forze di Polizia straniera, organizzata di concerto con la Direzione Centrale per la Polizia dell'Immigrazione e delle Frontiere e a seguito di accordi internazionali, in tema di contrasto all'immigrazione clandestina, falso documentale, tecniche investigative nei servizi di polizia giudiziaria, controllo alle frontiere, controllo del mare, scorte e sicurezza, guida nel settore nautico e terrestre

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.1 CONCLUDERE INTESE DI COOPERAZIONE DI POLIZIA CON PAESI TERZI DI ORIGINE E TRANSITO DI FLUSSI DI IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E IMPLEMENTARE LE INTESE GIÀ CONCLUSE IN MATERIA DI LOTTA CONTRO L'IMMIGRAZIONE ILLEGALE, IL TRAFFICO DI MIGRANTI E LA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ CENTRALI E RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI, UFFICI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>10%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.2 RAGGIUNGERE UNA POSIZIONE NAZIONALE COMUNE IN MATERIA DI SORVEGLIANZA MARITTIMA INTEGRATA, PARTECIPARE A POV-CISE E CONCORRERE ALLA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM – UFFICIO CONSIGLIERE MILITARE; COMMISSIONE EUROPEA; MINISTERO AFFARI ESTERI, MINISTERO DIFESA; MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI; MINISTERO ECONOMIE E FINANZE; MINISTERO AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE; MINISTERO POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.3 POTENZIARE E MONITORARE IL REGOLAMENTO DEL PROGETTO EUROSUR CHE DOVRÀ ASSICURARE, ANCHE CON IL CONCORSO DELLA TECNOLOGIA DI CUI GLI STATI MEMBRI DISPONGONO E CON IL SOSTEGNO DEL FONDO FRONTIERE ESTERNE 2007 – 2013, LA SORVEGLIANZA DELLE FRONTIERE ESTERNE, MARITTIME, MERIDIONALI E DELLE FRONTIERE TERRESTRI ORIENTALI, DELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO ED EUROPEI (BELGIO, BULGARIA, CIPRO, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, LETTONIA, LITUANIA, PORTOGALLO, MALTA, NORVEGIA, PAESI BASSI, POLONIA, ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, UNGHERIA); COMMISSIONE EUROPEA, MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.4 AVVIARE LO SCAMBIO QUADRO SITUAZIONALE TRA ITALIA E SLOVENIA, ATTRAVERSO LA RETE EUROSUR</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E SLOVENO; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>5%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.5 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA, GLI STATI MEMBRI, GLI ORGANISMI EUROPEI ED INTERNAZIONALI ED I PAESI TERZI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI INTERESSATI; COMPETENTI AUTORITÀ PAESI TERZI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; MARINA MILITARE; OIM; ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI; OGN DI SETTORE; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; UFFICI TERRITORIALI POLIZIA DI STATO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.6 REALIZZARE, GESTIRE E CONTROLLARE LA RETE "SEAORSE MEDITERRANEAN NETWORK", FINALIZZATA A GARANTIRE IL COSTANTE INTERSCAMBIO DI DATI TRA I CENTRI DI COORDINAMENTO NAZIONALI (NCC) E I PAESI TERZI DELL'AFRICA ADERENTI, VOLTO A CONTRASTARE I FENOMENI MIGRATORI CLANDESTINI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO AFFARI ESTERI; AGENZIA FRONTEX; COMANDO GENERALE GUARDIA FINANZA; MARINA MILITARE; COMANDO GENERALE CAPITANERIE DI PORTO; CENTRO COORDINAMENTO NAZIONALE ITALIANO E EUROPEI (SPAGNA, ITALIA, CIPRO, GRECIA, PORTOGALLO, MALTA, LIBIA); COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.7 POTENZIARE LE CAPACITÀ DI CONTROLLO SUI FLUSSI PROVENIENTI DA PAESI PIÙ ESPOSTI AL FENOMENO MIGRATORIO MEDIANTE IL CONSOLIDAMENTO DI NUOVE TECNOLOGIE E MEZZI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.; UFFICI POLIZIA DI FRONTIERA; UFFICI CON ATTRIBUZIONI DI FRONTIERA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DI INCREMENTO DEI DOCUMENTI ALTERATI O CONTRAFFATTI INTERCETTATI ALLE FRONTIERE</p> <p>TARGET ANNO 2014: +20%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.8 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELLA CAPACITÀ DEI CONTROLLI DI POLIZIA DI FRONTIERA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 14</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>5%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 3: *Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 5.9 SVILUPPARE INTERVENTI PER L'ORGANIZZAZIONE/PARTICIPAZIONE A VOLI CHARTER CONGIUNTI DI RIMPATRIO REALIZZATI CON IL COORDINAMENTO DELL'AGENZIA EUROPEA FRONTEX</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERI INTERNO E AFFARI ESTERI PAESI TERZI – AREA SCHENGEN E SVIZZERA - PAESI MEMBRI U.E.; AGENZIA FRONTEX; MINISTERO AFFARI ESTERI ITALIANO; SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; AMBASCIATE E CONSOLATI D'ITALIA NEI PAESI TERZI INTERESSATI; RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN ITALIA DEI PAESI TERZI; QUESTURE; ZONE E UFFICI DI POLIZIA FRONTIERA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DI VOLI CONGIUNTI ORGANIZZATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 2</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>5%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.10 PROSEGUIRE I PROGETTI DI CAPACITY BUILDING IN MATERIA DI GESTIONE DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE, IN PARTE FINANZIATI CON FONDI EUROPEI, A FAVORE DEI PAESI TERZI, IN PARTICOLARE LIBIA E NIGER</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: COMMISSIONE EUROPEA; COMPETENTI AUTORITÀ STATI MEMBRI E PAESI TERZI INTERESSATI; MINISTERO AFFARI ESTERI; AMBASCIATE D'ITALIA ALL'ESTERO; OIM; ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E ONG DI SETTORE; ISTITUTO "LUIGI STURZO"; UFFICI DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE</p>				<p>10%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.11 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DEL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA FALSIFICAZIONE DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE MARZO 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				<p>10%</p>

Azione n. 4: *Potenziamento delle capacità di controllo dei Paesi più esposti al traffico dei flussi migratori attraverso la formazione dedicata alle Forze di Polizia straniere, organizzata di concerto con la Direzione Centrale per la Polizia dell'Immigrazione e delle Frontiere e a seguito di accordi internazionali, in tema di contrasto all'immigrazione clandestina, falso documentale, tecniche investigative nei servizi di polizia giudiziaria, controllo alle frontiere, controllo del mare, scorte e sicurezza, guida nel settore nautico e terrestre*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 5.12 PIANIFICARE E ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DELLE FORZE DI POLIZIA STRANIERE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPLESSIVA STRATEGIA DI CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE IMMIGRAZIONE E POLIZIA FRONTIERE; CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DI LA SPEZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 8</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>5%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico A. 6</p> <p>Implementare i livelli di sicurezza stradale, ferroviaria e delle comunicazioni</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.000.943	55.111.261	55.089.167	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.086.795	3.086.795	3.086.795	
Totale		58.087.738	58.198.056	58.175.962	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

Azione n. 1: *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale e ferroviaria che di tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.1 POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ PER L'USO IN SICUREZZA DELLA RETE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI INCONTRI CON STUDENTI, INSEGNANTI E GENITORI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE A SPECIFICHE CAMPAGNE, CON UN PARTICOLARE FOCUS SULLE TEMATICHE DEL CYBERBULLISMO A TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI NELLA NAVIGAZIONE INFORMATICA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: SCUOLE; ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA; AZIENDE LEADER NEL SETTORE TECNOLOGICO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				<p>30%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO A. 6.2 PIANIFICARE OPERAZIONI AD ALTO IMPATTO IN MATERIA DI CONTRASTO DI FENOMENI PERICOLOSI NELLA CIRCOLAZIONE STRADALE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				<p>30%</p>

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.3 <i>PIANIFICARE ED ORGANIZZARE LE ATTIVITÀ DEI CORSI FUNZIONALI ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI A SUPPORTO DELL'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO; CENTRO ADDESTRAMENTO POLIZIA DI STATO PER LE ATTIVITÀ DELLE SPECIALITÀ DI CESENA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): NUMERO DEI CORSI EROGATI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 30</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>15%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE ISTITUTI DI ISTRUZIONE</p>				

Azione n. 2: *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia, attraverso la formazione del personale in materia e la diffusione della cultura della legalità e sicurezza nel contesto ferroviario*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>A. 6.4 <i>POTENZIARE I LIVELLI DI SICUREZZA NEL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE IN FERROVIA, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NELLA MATERIA E LO SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F.), TESA AD ACCRESCERE LA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA RISPETTO AL CONTESTO FERROVIARIO</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE (A.N.S.F); MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – DIREZIONE GENERALE INVESTIGAZIONI FERROVIARIE; VIGILI DEL FUOCO; DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; COMPARTIMENTI POLFER; SCUOLE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER REPARTI SPECIALI POLIZIA DI STATO</p>				

SOTTOSEZIONE 2

Priorità politica B: Proseguire gli interventi e le iniziative per la *governance* del fenomeno immigrazione e asilo, attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, comprese quelle di livello comunitario, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico B. 1

Consolidare le iniziative, anche a livello comunitario, dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto delle regole della civile convivenza e dei valori sanciti dall'ordinamento, anche al fine della progressiva integrazione attraverso percorsi di inserimento socio-lavorativo

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

Durata

pluriennale

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Incremento capacità ricettiva complessiva dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti nello SPRAR	Posti nello SPRAR		16.000			Interna al CDR 4

Indicatore di risultato (output)	Definizione documento per omogeneizzazione del livello dei servizi resi nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)	Binario (sì/no)	Stesura documento		sì			Interna al CDR 4
----------------------------------	---	-----------------	-------------------	--	----	--	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	<i>98.297.127</i>	<i>55.424.397</i>	<i>55.651.438</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione del documento di indirizzo per il passaggio alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati, sul quale è stata sancita l'intesa nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013*

Azione n. 2: *Miglioramento operativo diretto, tra l'altro, ad assicurare l'uniformità complessiva del sistema di accoglienza nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)*

Azione n. 3: *Implementazione del coordinamento in materia di Centri per immigrati finalizzato all'omogeneizzazione dei processi gestionali*

Azione n. 1: *Attuazione del documento di indirizzo per il passaggio alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati, sul quale è stata sancita l'intesa nella Conferenza Unificata dell'11 luglio 2013*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>B. 1.1 PROVVEDERE, NEI LIMITI DELLE RISORSE, AGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 30 LUGLIO 2013 CONTENENTE LE LINEE GUIDA E I MODELLI DI DOMANDA DI CONTRIBUTO DA PRESENTARE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI CHE PRESTANO SERVIZI FINALIZZATI ALL'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI E DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED UMANITARIA, PER IL TRIENNIO 2014-2016, AVENDO PARTICOLARE RIGUARDO AL DECRETO DEL CAPO DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE IN DATA 17 SETTEMBRE 2013 CHE FISSA, PER IL TRIENNIO 2014-2016, LA CAPACITÀ RICETTIVA DELLO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI) IN 16.000 POSTI COMPLESSIVI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI) - SERVIZIO CENTRALE SPRAR</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DELLA CAPACITÀ RICETTIVA COMPLESSIVA NELLO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI)</p> <p>TARGET ANNO 2014: 16.000 POSTI NELLO SPRAR</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>35%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 2: Miglioramento operativo diretto, tra l'altro, ad assicurare l'uniformità complessiva del sistema di accoglienza nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>B. 1.2 RIVEDERE IL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 21 NOVEMBRE 2008 DI APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CAPITOLATO D'APPALTO PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA, AL FINE DI RENDERE UNIFORME IL LIVELLO DEI SERVIZI RESI NEI CIE, ANCHE SULLA BASE DELLE BEST PRACTICES INDIVIDUATE DALLA TASK FORCE APPOSITAMENTE COSTITUITA, E ASSICURARE L'OMOGENEIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA DEI CENTRI STESSI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PREFETTURE-UTG; UFFICIO II – AFFARI LEGISLATIVI E PARLAMENTARI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE RELAZIONE CONCLUSIVA</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</p>				

Azione n. 3: Implementazione del coordinamento in materia di Centri per immigrati finalizzato all'omogeneizzazione dei processi gestionali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>B. 1.3 RAFFORZARE L'AZIONE DI MONITORAGGIO SULLA GESTIONE DEI CENTRI PER IMMIGRATI PER LA COSTANTE VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA E IL RISPETTO DEI LIVELLI DI TUTELA GARANTITA AGLI OSPITI DEI CENTRI DALL'ORDINAMENTO INTERNO E DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; NEI CUI TERRITORI SI TROVANO CENTRI PER IMMIGRATI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PARTNER PROGETTO "PRAESIDIUM" (UNHCR, OIM, CROCE ROSSA ITALIANA, SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS)</i></p>	<p><i>INIZIO GENNAIO 2014</i></p>	<p><i>FINE DICEMBRE 2014</i></p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2014: 100%</i></p>	<p><i>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</i></p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI CIVILI IMMIGRAZIONE E ASILO</i></p>				<p><i>35%</i></p>

SOTTOSEZIONE 3

Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

Obiettivo strategico C. 1

Promuovere azioni coordinate e di impulso delle attività da parte dei Prefetti, favorendo il flusso informativo tra i vari livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

Durata

pluriennale

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	67%	100%	Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	108.387	108.387	108.388	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	26.251	26.250	26.251	
Totale		134.638	134.637	134.639	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.1 <i>PROSEGUIRE NELLA RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI RIEPILOGATIVI FORNITI DALLE PEFETTURE-UTG A SEGUITO DEL MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI STRADALI DIPENDENTI DA ECCESSO DI VELOCITÀ, DANDO IMPULSO ATTRAVERSO L'AZIONE DELLE CONFERENZE PERMANENTI, ALL'ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELL'INCIDENTALITÀ DERIVANTE DALLA GUIDA IN STATO DI EBREZZA E DALLA MANCANZA DI ATTENZIONE AL VOLANTE</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; OSSERVATORI PROVINCIALI; FORZE DI POLIZIA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 2: Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 1.2 <i>RACCOGLIERE ED ELABORARE I DATI RELATIVI AGLI EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL, TENENDO CONTO DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL CODICE ANTIMAFIA, ANCHE AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PEFETTURE-UTG; COMMISSIONI STRAORDINARIE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO SULLE "BEST PRACTICES"</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>40%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 3: Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>C. 1.3 PROMUOVERE ULTERIORI E NUOVE INIZIATIVE PER ARGINARE GLI INCIDENTI NEI LUOGHI DI LAVORO E PER ASSICURARE UNA TUTELA PIÙ ATTENTA NEL TERRITORIO, MONITORANDO LE INIZIATIVE INTRAPRESE</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>PREFETTURE-UTG; A.S.L.; DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO</i></p>	<p>INIZIO <i>GENNAIO 2014</i></p>	<p>FINE <i>DICEMBRE 2014</i></p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: <i>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p>TARGET ANNO 2014: <i>100%</i></p>	<p><i>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</i></p> <p><i>30%</i></p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</i></p>				

<p>Obiettivo strategico C. 2</p> <p>Sviluppare, anche con l'ausilio delle Prefetture-UTG, iniziative finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, nonché delle recenti misure di contenimento della spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	67%	100%			Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	90.812	0	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	76.761	0	0	
Totale		167.573	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni*

Azione n. 2: *Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica*

Azione n. 1: *Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.1 DEFINIRE IL NUOVO QUADRO DI RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI NELL'ANNO 2014 E PROCEDERE ALL'ATTRIBUZIONE DELLE STESSE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE ; AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ED ENTI INTERESSATI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

Azione n. 2: *Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 2.2 AGEVOLARE L'APPLICAZIONE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI CHE RIGUARDANO GLI ENTI LOCALI, SUPPORTANDO I COMUNI NELLA FASE DI RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO; UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI; PREFETTURE-UTG; PCM – UFFICIO MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>Obiettivo strategico C. 3</p> <p>Concorrere, con azioni coordinate, nell’ottica del miglioramento dell’interazione tra i diversi livelli di governo, alla riorganizzazione dell’apparato periferico dello Stato, nel quadro delle disposizioni per la revisione della spesa pubblica</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell’anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	67%	100%		Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	97.111	97.112	0	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	121.570	121.571	0	
Totale		218.681	218.683	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

Azione n. 2: *Studio, analisi e monitoraggio dei livelli territoriali di governo provinciali, per raccordarli con la riorganizzazione delle Prefetture-UTG, finalizzata a garantire la presenza unitaria dello Stato sul territorio, in vista della piena attuazione dell'art. 23 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011*

Azione n. 1: *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.1 ESAMINARE ED APPROFONDIRE GLI ASPETTI RELATIVI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA UNITARIA DELLO STATO SUL TERRITORIO, TRAMITE DIRETTIVE E SUPPORTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO ALLE PREFETTURE-UTG PER I RAPPORTI CON LE AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

Azione n. 2: Studio, analisi e monitoraggio dei livelli territoriali di governo provinciali, per raccordarli con la riorganizzazione delle Prefetture-UTG, finalizzata a garantire la presenza unitaria dello Stato sul territorio, in vista della piena attuazione dell'art. 23 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011

<p>OBIETTIVO OPERATIVO C. 3.2 ANALIZZARE GLI SVILUPPI E GLI EFFETTI DEI PROVVEDIMENTI, RIGUARDANTI LE MODIFICHE SULL'ASSETTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, PROVINCE E COMUNI, NONCHÉ PER L'ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE, DI ATTUAZIONE DELL'ART. 17 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135, ALLA LUCE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 220/2013</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: GABINETTO MINISTRO; UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI; PREFETTURE-UTG; PCM – UFFICIO MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE E DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI; ANCI; ENTI LOCALI; REGIONI; CONFERENZA STATO-CITTÀ; CONFERENZA UNIFICATA</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

SOTTOSEZIONE 4

Priorità politica D: Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

<p>Obiettivo strategico D. 1</p> <p>Revisionare il sistema organizzativo delle componenti specialistiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>annuale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	100%			Interna al CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica	Revisioni organizzative delle componenti specialistiche	Sommatoria degli atti adottati	Atti di revisione adottati	0	4			Interna al CDR 3
------------------------------------	---	--------------------------------	----------------------------	---	---	--	--	------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.963	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Revisione delle componenti specialistiche Cinofili – Topografia Applicata al Soccorso (TAS) – Nuclei Coordinamento Opere Provvisionali (NCP) - Elisoccorritori*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>D. 1.1 REVISIONARE LA DISCIPLINA DEI SETTORI SPECIALISTICI DEL CNVVF: CINOFILI, TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO, NUCLEI COORDINAMENTO OPERE PROVVISORIALI, ELISOCORRITORI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ATTI ADOTTATI</p> <p>TARGET 2014: 4</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 2</p> <p>Rafforzare la partecipazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito del meccanismo di protezione civile europea</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazioni e fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	30%	65%	100%		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	538.232	538.247	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO
Azione n. 1: Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 2.1 AGGIORNARE ED ADEGUARE IL SISTEMA DI RISPOSTA USAR A STANDARD DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 3</p> <p>Migliorare la pianificazione d'emergenza per la gestione delle crisi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	80%	100%			Interna al CDR 3
Indicatore di realizzazione fisica	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali porti italiani	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni	Numero porti	10	12			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	84.243	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale*

OBIETTIVO OPERATIVO D. 3.1 ATTUARE UN PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI DI DIFESA CIVILE NEI PRINCIPALI PORTI ITALIANI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; COMMISSIONE INTERMINISTERIALE TECNICA DIFESA CIVILE; CENTRALE ALLARME DC/75; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; DIREZIONE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DEI PORTI INTERESSATI DALLE ESERCITAZIONI VALORE CORRENTE: 10 TARGET 2014: 12	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE				

<p>Obiettivo strategico D. 4</p> <p>Revisionare le politiche di protezione civile del Ministero dell'Interno</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p>annuale</p>
---	-------------------------------------

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	100%			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	44.164	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:** *Analisi dell'organizzazione e del funzionamento dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento, nonché dell'adeguatezza del materiale assistenziale***Azione n. 2:** *Supporto alle Prefetture-UTG in ambito di protezione civile e pianificazione di emergenza***Azione n. 1:** *Analisi dell'organizzazione e del funzionamento dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento, nonché dell'adeguatezza del materiale assistenziale*

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.1 INDIVIDUARE NUOVI BENI CHE OFFRANO UN MIGLIORAMENTO DEL CONFORT E DELLA CONDIZIONE DELLA POPOLAZIONE ASSISTITA ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE (*)				

Azione n. 2: *Supporto alle Prefetture-UTG in ambito di protezione civile e pianificazione di emergenza*

OBIETTIVO OPERATIVO D. 4.2 SUPPORTARE LE PREFETTURE-UTG NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET 2014: 100%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIFESA CIVILE E POLITICHE PROTEZIONE CIVILE (*)				

(*) dato così rettificato in sede di adozione del Piano della Performance 2014-2016

<p>Obiettivo strategico D. 5</p> <p>Mantenere alto il controllo del livello di sicurezza antincendio sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi e su quelle lavorative</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 3
Indicatore di realizzazione fisica	Controlli su attività produttive e lavorative	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	Visite ispettive effettuate	0	7.000	14.000	21.000	Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Controlli su Segnalazioni di Inizio Attività (SCIA) presentate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151	Calcolo del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate	Percentuale		>=8%	>=8%	>=8%	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	11.128.007	11.128.892	10.989.974	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione e lavorative*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE ISPETTIVE SUL TERRITORIO SU ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI E SU ATTIVITÀ LAVORATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: CALCOLO DEL NUMERO DI VISITE ISPETTIVE EFFETTUATE</p> <p>TARGET 2014: 7.000</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>50%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA</p>				

OBIETTIVO OPERATIVO D. 5.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI CONTROLLI SULLE "SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITÀ" IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RAPPORTO TRA CONTROLLI EFFETTUATI E SEGNALAZIONI CERTIFICATE CAT. A E B DEL D.P.R. 1/8/2011, N. 151 TARGET 2014: >=8%	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

Obiettivo strategico D. 6 Rafforzare la prevenzione dal rischio attraverso una mirata attività di vigilanza su prodotti ed Organismi abilitati <i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i>	Durata <i>pluriennale</i>
--	---

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	32%	65%	100%		Interna al CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su prodotti (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati	Numero prodotti controllati	8	16	25		Interna al CDR 3
Indicatore di realizzazione fisica	Programma triennale di vigilanza su Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156	Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati	Numero Organismi controllati	3	7	11		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	140.490	148.490	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:** *Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio***Azione n. 2:** *Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati***Azione n. 1:** *Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio*

OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.1 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VIGILANZA SUI PRODOTTI PRESSO DITTE PRODUTTRICI DI CONTENITORI E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E DI COMPONENTI PER LA PROTEZIONE PASSIVA ANTINCENDIO ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEI PRODOTTI CONTROLLATI VALORE CORRENTE: 8 TARGET 2014: 16	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

Azione n. 2: *Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati*

OBIETTIVO OPERATIVO D. 6.2 REALIZZARE UN PIANO PROGRAMMATO DI VISITE PRESSO ORGANISMI NAZIONALI ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: SOMMATORIA DEGLI ORGANISMI CONTROLLATI VALORE CORRENTE: 3 TARGET 2014: 7	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA				

Obiettivo strategico D. 7	Durata
Promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza verso i cittadini	<i>annuale</i>
Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi	

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento annuale del piano di azione	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	100%			Interna al CDR 3
Indicatore di risultato (output)	Incremento del 10% dei cittadini raggiunti al 31/12/2014 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi Provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2012	Calcolo del rapporto tra cittadini raggiunti dall'informazione al 31/12/2014 e quelli raggiunti al 31/12/2012	Percentuale		+10%			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	963.278	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Azioni di sensibilizzazione nei confronti di popolazione in età scolastica

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 7.1 INCREMENTARE IL NUMERO DEI CITTADINI RAGGIUNTI DIRETTAMENTE DALLE CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.; ENTI LOCALI; ISTITUTI DI ISTRUZIONE DI OGNI ORDINE E GRADO; ASSOCIAZIONE NAZIONALE CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO; ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL SETTORE DELLA SICUREZZA CIVILE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL RAPPORTO TRA CITTADINI RAGGIUNTI DALL'INFORMAZIONE AL 31/12/2014 E CITTADINI RAGGIUNTI AL 31/12/2012</p> <p>TARGET 2014: +10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO</p>				

<p>Obiettivo strategico D. 8</p> <p>Aumentare i livelli di sicurezza degli operatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	470.901	529.128	522.724	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

Azione n. 2: *Controlli ispettivi presso le strutture periferiche del CNVVF ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008*

Azione n. 1: *Interventi formativi finalizzati a ridurre gli infortuni sul lavoro degli operatori VV.F.*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 8.1 MIGLIORARE LA FORMAZIONE IN INGRESSO DEGLI OPERATORI VV.F. CON LO SCOPO DI RIDURRE L'INCIDENZA DI INFORTUNI NELLA FASE ADDESTRATIVA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FORMAZIONE</p>				<p>40%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO D. 8.2 INTRODURRE NUOVI MODULI PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VV.F. PER L'EFFETTUAZIONE DI UNO SPECIFICO PIANO DI VERIFICHE SUI MEZZI DI SOCCORSO VV.F., CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE FORMAZIONE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI</p>				<p>30%</p>

Azione n. 2: Controlli ispettivi presso le strutture periferiche del CNVVF ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>D. 8.3 REVISIONARE I CRITERI DA SEGUIRE PER L'EFFETTUAZIONE DI UN PIANO DI CONTROLLI, PRESSO LE STRUTTURE PERIFERICHE VV.F., AL FINE DI VERIFICARE LA CORRETTA ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</i></p>	<p><i>INIZIO GENNAIO 2014</i></p>	<p><i>FINE DICEMBRE 2014</i></p>	<p><i>INDICATORI:</i></p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p><i>TARGET 2014: 100%</i></p>	<p><i>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</i></p> <p><i>30%</i></p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO</i></p>				

SOTTOSEZIONE 5

Priorità politica E: Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione organizzativa degli uffici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

Obiettivo strategico E. 1

Coordinare, alla luce della disciplina in tema di controlli interni e nel rispetto dei principi di trasparenza e integrità, le iniziative volte a favorire il corretto ed efficace sviluppo del ciclo di gestione della *performance*, in un'ottica di costante perfezionamento delle metodologie operative e delle interrelazioni organizzative

Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi

Durata

pluriennale

INDICATORI

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 1

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	910.913	911.451	910.487	Organismo Indipendente di Valutazione della performance

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli

Azione n. 2: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

Azione n. 1: Iniziative per il perfezionamento delle metodologie di budgeting e di reporting e per la razionalizzazione della rete dei controlli

OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.1 IMPLEMENTARE LE TECNICHE VOLTE A MIGLIORARE I CRITERI DI DEFINIZIONE DEL PIANO DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDICATORI DI MISURAZIONE ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (A.N.AC)	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100%	PESO % SULL'OBBIETTIVO STRATEGICO
				50%
REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE				

Azione n. 2: Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 1.2 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE A REALIZZARE L'AZIONE DI AUDITING IN TEMA DI CONTROLLI DELL'ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER IL TRIENNIO 2012-2014; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (A.N.AC.); TUTTI CDR</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE</p>				<p>50%</p>

<p>Obiettivo strategico E. 2</p> <p>Adottare specifiche iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane anche attraverso la creazione di sistemi di formazione volti a sviluppare la professionalità e le competenze del personale - realizzare una maggiore funzionalità della spesa mediante la riduzione dei costi e il recupero delle risorse - realizzare o potenziare banche dati ed altri progetti di informatizzazione e di semplificazione delle procedure amministrative - valorizzare i controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 6

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.225.065	2.225.497	2.225.652	Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

Azione n. 3: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

Azione n. 4: Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

Azione n. 5: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

Azione n. 6: Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

Azione n. 1: Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2. 1 CONTENERE I COSTI DI GESTIONE E REALIZZARE I RISPARMI DI SPESA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: RIDUZIONE IN TERMINI PERCENTUALI DELLE SPESE SOSTENUTE NEL 2014 RISPETTO A QUELLE SOSTENUTE NEL 2013</p> <p>TARGET ANNO 2014: -10%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</p>				

Azione n. 2: Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.2 PROSEGUIRE LA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PROGETTO SANA (SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO): COMPLETARE LA DIFFUSIONE DELLE AUTOMAZIONI PROCEDIMENTALI NELL'AMBITO DELL'APPLICAZIONE DEL SANA, IN RELAZIONE A TUTTE LE PREFETTURE-UTG E A TUTTI GLI ORGANI ACCERTATORI LOCALI E STATALI, E CON LA REVISIONE DELLE PROCEDURE DI ISCRIZIONE AL RUOLO. REALIZZARE E DIFFONDERE LA "CANCELLERIA VIRTUALE" TRA PREFETTURE-UTG E GIUDICI DI PACE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; MINISTERO GIUSTIZIA; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.3 CREARE BANCHE DATI INFORMATICHE INTERNE DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE, IN GRADO DI GARANTIRE, ATTRAVERSO IDONEI STRUMENTI DI CONDIVISIONE, LE NECESSARIE INTERRELAZIONI FUNZIONALI, A BENEFICIO DELLA SPEDITEZZA E DELLA COERENZA DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.4 INCREMENTARE LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA WEBARCH</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

Azione n. 3: Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.5 ACCRESCERE L'EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO LO STUDIO, L'ANALISI E IL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DEI PROGRAMMI DI SPESA E L'INDIVIDUAZIONE DI MECCANISMI E STRUMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>E. 2.6 PROSEGUIRE L'ATTIVITÀ INERENTE LA RIDUZIONE DELLA SPESA PER ONERI POSTALI RELATIVA ALL'INVIO DELLA CORRISPONDENZA DA PARTE DELLE PEFETTURE-UTG E DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, MEDIANTE LA DEFINIZIONE E L'ASSEGNAZIONE DI SPECIFICI BUDGET DI ENTITÀ INFERIORE ALL'ATTUALE LIVELLO DI SPESA, PER IL RISPETTO DEI QUALI SARÀ INCENTIVATO IL MASSIMO UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INFORMATICA</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA; PEFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: RIDUZIONE IN TERMINI PERCENTUALI DELLE SPESE POSTALI SOSTENUTE NEL 2014 RISPETTO A QUELLE DEL 2013</p> <p>TARGET ANNO 2014: - 10%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>10%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI</p>				

Azione n. 4: Sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>E. 2.7 PROCEDERE ALLA INFORMATIZZAZIONE COMPLETA, IN FASE SPERIMENTALE, DI SPECIFICI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI "PILOTA"</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.8 <i>ARRICCHIRE LA INTRANET DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE ATTRAVERSO IL COLLEGAMENTO A BANCHE DATI APERTE A TUTTO IL PERSONALE, CONNESSE A QUESTIONI DI GENERALE INTERESSE DELL'AMMINISTRAZIONE</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>DIREZIONE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI - UFFICIO IV – INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: <i>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>VICE CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PERSONALE AMMINISTRAZIONE CIVILE E RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE – DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE</i></p>				

Azione n. 5: Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualificazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.9 <i>REALIZZARE IL MASTER DI II LIVELLO "LEGALITÀ, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA"</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>UNIVERSITÀ STUDI ROMA TRE; DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI - ALBO NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI</i></p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE OTTOBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: <i>MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</i></p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</i></p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.10 POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA SU PIATTAFORMA E-LEARNING</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI; SOCIETÀ DIRECTIO SOLUTION FACTORY</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): AUMENTO IN TERMINI PERCENTUALI DELL'OFFERTA FORMATIVA E-LEARNING RISPETTO A QUELLA DEL 2013</p> <p>TARGET ANNO 2014: + 50%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE SCUOLA SUPERIORE AMMINISTRAZIONE INTERNO</p>				

Azione n. 6: Implementazione delle attività ispettive, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.11 MONITORARE, ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA ANNUALE ISPETTIVO, LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PREFETTURE-UTG TESE AD ASSICURARE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ, ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPettorato GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 2.12 INDIVIDUARE, SULLA BASE DEI RILIEVI ISPETTIVI DELL'ULTIMO TRIENNIO, LE PROBLEMATICHE GIURIDICO/GESTIONALI PIÙ SIGNIFICATIVE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: MINISTERO ECONOMIA E FINANZE – RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA; DIPARTIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE ATTIVITÀ CHE PRESENTANO CRITICITÀ</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI SINTESI</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>8%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO ISPETTORATO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 3</p> <p>Coordinare le iniziative volte a garantire la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, anche attraverso l'introduzione di un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione, nonché a sviluppare le linee progettuali volte al miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	66%	100%	Interna al CDR 6

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</i>	253.596	253.593	253.595	<i>Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza per il triennio 2012-2014</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

Azione n. 2: *Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici*

Azione n. 1: *Coordinamento delle iniziative in materia di trasparenza e di anticorruzione*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.1 COORDINARE L'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIPARTIMENTI; PREFETTURE-UTG; QUESTURE E ARTICOLAZIONI TERRITORIALI DELLA PUBBLICA SICUREZZA; COMANDI REGIONALI E PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE STRUTTURE COINVOLTE</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): MAPPATURA DEGLI EVENTI RISCHIOSI PER PREFETTURE-UTG, UFFICI TERRITORIALI DELLA POLIZIA DI STATO E DEI VIGILI DEL FUOCO</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): FORMAZIONE DEL CATALOGO DEI RISCHI PER PREFETTURE-UTG</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO, IN TERMINI PERCENTUALI, DEGLI UFFICI CENTRALI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): DEFINIZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>30%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.2 AGGIORNARE IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ, ALLA LUCE DELLE DISPOSIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014</p>				
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 3.3 COORDINARE LE INIZIATIVE DI RACCORDO TRA UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER GARANTIRE L'UNIFORMITÀ E L'AGGIORNAMENTO DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE, NONCHÉ L'ACCESSIBILITÀ TOTALE ALLE INFORMAZIONI E AI DATI, IN LINEA CON LA NORMATIVA IN MATERIA DI TRASPARENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2012-2014</p>				

Azione n. 2: Coordinamento delle iniziative in materia di qualità dei servizi pubblici

<p>OBIETTIVO OPERATIVO <i>E. 3.4 COORDINARE LE INIZIATIVE VOLTE AD AGGIORNARE L'ELENCO DEI SERVIZI FORNITI DALL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO ALL'UTENZA, PER LA DEFINIZIONE DI ULTERIORI STANDARD DI QUALITÀ E LA PREVISIONE DI ADEGUATI MECCANISMI DI MONITORAGGIO CHE CONSENTANO L'INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ E LA SUCCESSIVA ADOZIONE DI SPECIFICHE AZIONI DI MIGLIORAMENTO</i></p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: <i>TUTTI I CDR; PREFETTURE-UTG</i></p>	<p>INIZIO <i>GENNAIO 2014</i></p>	<p>FINE <i>DICEMBRE 2014</i></p>	<p>INDICATORI:</p> <p><i>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): INCREMENTO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ PER UN NUMERO DI SERVIZI PARI AL +100% RISPETTO AL 2013</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2014: +100%</i></p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: <i>REFERENTE DELLA QUALITÀ</i></p>				

<p>Obiettivo strategico E. 4</p> <p>Sviluppare e diffondere le conoscenze nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 150/2009, attraverso mirate iniziative di supporto al perfezionamento della sistematica dei controlli e alla semplificazione delle procedure di settore</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	88.805	88.935	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 4.1 PROSEGUIRE LE INIZIATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA VOLTE AL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE SULLE INNOVAZIONI NORMATIVE E SUI CONNESSI MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO NELL'AMBITO DEL COMPLESSIVO CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ATTRAVERSO FORME DI DIVULGAZIONE DOCUMENTALE ED INCONTRI CON APPROFONDIMENTI E CONFRONTI CONGIUNTI CON REFERENTI DEGLI ORGANISMI DI SPECIFICA COMPETENZA ED ALTRI ESPERTI DEL SETTORE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: OIV; AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE PER LA VALUTAZIONE E LA TRASPARENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (A.N.AC.); UFFICI E DIREZIONI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 5</p> <p>Realizzare un modello informatizzato per l'attuazione del programma di analisi e valutazione della spesa</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	89.407	89.544	0	Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza

OBIETTIVO OPERATIVO E. 5.1 ANALIZZARE LA SPESA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLA BANCA DATI INFORMATICA, PER UNA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE UNITÀ ORGANIZZATIVE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA A LIVELLO DI CENTRO DI COSTO AL FINE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI IN LINEA CON QUANTO PREVISTO DALLA "SPENDING REVIEW" DI CUI AL D. L. N. 95/2012 ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:	INIZIO GENNAIO 2014	FINE DICEMBRE 2014	INDICATORI: INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO TARGET ANNO 2014: 100% INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): CALCOLO DEL NUMERO DEI CENTRI DI COSTO INTERESSATI DALL'ANALISI TARGET ANNO 2014: 41	PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO
				100%
REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA				

<p>Obiettivo strategico E. 6</p> <p>Valorizzare e migliorare l'efficienza delle risorse umane e finanziarie</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	33%	66%	100%		Interna al CDR 5

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	279.044	279.363	0	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della P.S.</i>

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>E. 6.1 PROSEGUIRE ED IMPLEMENTARE TUTTE LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PERSEGUIMENTO DELLA FINALITÀ DI RAZIONALIZZARE AL MASSIMO LE PROCEDURE SELETTIVE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO ED ULTERIORMENTE POTENZIARE LE TECNOLOGIE TELEMATICHE PER SERVIZI ED INFORMAZIONI ON LINE AI CITTADINI</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE ISTITUTI ISTRUZIONE; DIREZIONE CENTRALE SERVIZI RAGIONERIA</i></p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO 2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO(OUTPUT): RIDUZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE</p> <p>TARGET ANNO 2014: -20%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): APPLICATIVO PER INFORMAZIONI ALL'UTENZA SUI CONCORSI NELLA POLIZIA DI STATO</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE UMANE DEL DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 7</p> <p>Riorganizzare e razionalizzare i nuclei sommozzatori VV.F.</p> <p>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	20%	60%	100%		Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	42.963	42.966	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 7.1 PROSEGUIRE LE AZIONI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI NUCLEI SOMMOZZATORI PRESENTI AL 31/12/2012</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>100%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE EMERGENZA E SOCCORSO TECNICO</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 8</p> <p>Abbattere la spesa postale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>annuale</i></p>
--	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione finanziaria	Abbattimento della spesa postale sostenuta nell'anno 2014	Scostamento tra spesa postale a consuntivo 2014 e spesa postale a consuntivo 2013	Spesa postale annua sostenuta		50% <=x<=60%			Interna al CDR 3

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	105.087	0	0	Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Analisi e razionalizzazione della spesa postale di tutte le strutture del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p><i>E. 8.1 INTRAPRENDERE AZIONI VOLTE ALL'INTENSIFICAZIONE DELL'UTILIZZO DELLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E CORPORATE PRESSO TUTTI GLI UFFICI, SIA CENTRALI CHE PERIFERICI, DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE</i></p> <p><i>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: TUTTE LE STRUTTURE DIPARTIMENTALI (DIREZIONI CENTRALI; DIREZIONI REGIONALI E COMANDI PROVINCIALI VV.F.)</i></p>	<p>INIZIO</p> <p><i>GENNAIO 2014</i></p>	<p>FINE</p> <p><i>DICEMBRE 2014</i></p>	<p>INDICATORI:</p> <p><i>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FINANZIARIA: ABBATTIMENTO DELLA SPESA POSTALE SOSTENUTA NEL 2014 RISPETTO A QUELLA SOSTENUTA NEL 2013</i></p> <p><i>TARGET ANNO 2014: 50%≤X≤60%</i></p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p> <p>100%</p>
<p><i>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE</i></p>				

<p>Obiettivo strategico E. 9</p> <p>Semplificare il flusso informativo interno ed esterno attraverso il potenziamento di banche dati mediante la realizzazione di innovativi progetti di digitalizzazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	0	33%	67%	100%	Interna al CDR 2

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 <i>Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	471.830	471.829	471.831	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
	2.3 <i>Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	50.921	50.922	50.922	
Totale		522.751	522.751	522.753	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica ed evoluzione del progetto Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (E-AIRE), cui è subentrata l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)*

Azione n. 2: *Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23*

Azione n. 3: *Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di sistemi informatici e di digitalizzazione per la semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio*

Azione n. 4: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

Azione n. 1: Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica ed evoluzione del progetto Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (E-AIRE), cui è subentrata l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.1 SVOLGERE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ADEGUAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA DEL CENTRO NAZIONALE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI (CNSD) PER L'ATTUAZIONE DELLA ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR), AL FINE DI GARANTIRE LIVELLI DI SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI E L'INTEROPERATIVITÀ TRA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: AUTORITÀ GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI; MINISTERO AFFARI ESTERI; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; CONFERENZA PERMANENTE RAPPORTI TRA STATO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME TRENTO E BOLZANO; ISTAT; COMUNI; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): INTEGRALE SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE SISTEMA CON L'ANPR</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				<p>20%</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.2 EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE) DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NELLA NUOVA PROGETTUALITÀ</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PCM – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; MINISTERO SALUTE; AGENZIA ITALIA DIGITALE; I MINISTERO GIUSTIZIA; ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA STATO S.P.A.; SOGEI S.P.A.</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE SERVIZI DEMOGRAFICI</p>				<p>20%</p>

Azione n. 2: Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.3 SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DEL REGISTRO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CED - DIREZIONE CENTRALE SERVIZI ELETTORALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE FINANZA LOCALE</p>				

Azione n. 3: Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di sistemi informatici e di digitalizzazione per la semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.4 FAVORIRE LA GRADUALE SOSTITUZIONE DEI FLUSSI DEI DOCUMENTI CARTACEI CON DATI INFORMATIZZATI, SEMPLIFICANDO E RAZIONALIZZANDO I PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI CUI ALLA LEGGE N. 689/1981 DI COMPETENZA DEL PREFETTO, ANCHE ATTRAVERSO MODIFICHE NORMATIVE D'INTESA CON I MINISTERI E GLI ENTI COINVOLTI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO IV – INTERVENTI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI</p>				

Azione n. 4: Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 9.5 CREARE UNA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000.000 ABITANTI, ANCHE AI FINI DEL MONITORAGGIO DELL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DEL DECRETO LEGGE N. 95/2012, CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: PREFETTURE-UTG; ENTI LOCALI</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (BINARIO SI/NO): COSTITUZIONE BANCA DATI INFORMATICA</p> <p>TARGET ANNO 2014: SI</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>20%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: VICE CAPO DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI – DIRETTORE CENTRALE PER UFFICI TERRITORIALI GOVERNO E AUTONOMIE LOCALI</p>				

<p>Obiettivo strategico E. 10</p> <p>Realizzare o potenziare banche dati e altri progetti di digitalizzazione e di semplificazione organizzativa dei servizi</p> <p><i>Altri Ministeri, Enti o CRA coinvolti: v. obiettivi operativi</i></p>	<p>Durata</p> <p><i>pluriennale</i></p>
---	--

INDICATORI								
<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Metodo di calcolo</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore corrente</i>	<i>Target anno 2014</i>	<i>Target anno 2015</i>	<i>Target anno 2016</i>	<i>Fonte del dato</i>
Indicatore di realizzazione fisica	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante lo strategico	Percentuale	66%	100%			Interna al CDR 4
Indicatore di risultato (output)	Riduzione tempi relativi alla procedura per la trattazione della fatturazione elettronica	Calcolo della riduzione dei tempi della fatturazione elettronica rispetto ai 34 giorni lavorativi impiegati	Giorni lavorativi	34	29			Interna al CDR
Indicatore di risultato (output)	Riduzione ad una sola credenziale di accesso agli applicativi da parte di ciascun utente	Passaggio da >1 credenziali di accesso ad una sola credenziale per ciascun utente	Credenziali di accesso	>1	1			Interna al CDR

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate (euro)			Titolare CDR responsabile
		anno 2014	anno 2015	anno 2016	
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	63.436	0	0	Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione
	5.2 Gestione flussi migratori (027.003)	1.011.510	0	0	
Totale		1.074.946	0	0	

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza*

<p>OBIETTIVO OPERATIVO</p> <p>E. 10.1 COMPLETARE, NEI LIMITI DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI DISPONIBILI, IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA DI CITTADINANZA, ANCHE PER UNA PIÙ AGEVOLE CONSULTAZIONE "ON LINE" SULLO STATO DELLA PRATICA DA PARTE DELL'UTENZA</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: UFFICIO VI- SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; PREFETTURE-UTG; QUESTURE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE; POSTE ITALIANE S.P.A.</p>	<p>INIZIO</p> <p>GENNAIO</p> <p>2014</p>	<p>FINE</p> <p>DICEMBRE</p> <p>2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO %</p> <p>SULL'OBIETTIVO</p> <p>STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: DIRETTORE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.2 REALIZZARE UN PORTALE AD USO DEGLI UTENTI DEI SISTEMI INFORMATICI SERVITI DAL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE CHE CONSENTA, ATTRAVERSO L'INSERIMENTO DI UN'UNICA LOGIN E PASSWORD, L'ACCESSO A TUTTE LE APPLICAZIONI CUI SI È ABILITATI</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE AD UNA SOLA CREDENZIALE DI ACCESSO AGLI APPLICATIVI DA PARTE DEGLI UTENTI</p> <p>VALORE CORRENTE: >1</p> <p>TARGET ANNO 2014: 1</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.3 REALIZZARE, PER GLI UFFICI CONTABILI DEL DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE, UN SISTEMA INFORMATICO PER L'ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 3 APRILE 2013, N. 55 RECANTE "REGOLAMENTO IN MATERIA DI EMISSIONE, TRASMISSIONE E RICEVIMENTO DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA DA APPLICARSI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI DA 209 A 213, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244"</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE: CAPO UFFICIO VII – AFFARI ECONOMICO-FINANZIARI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE; DIREZIONE CENTRALE DIRITTI CIVILI, CITTADINANZA E MINORANZE; DIREZIONE CENTRALE AFFARI GENERALI E RISORSE FINANZIARIE; MINISTERO ECONOMIA E FINANZE</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p> <p>INDICATORE DI RISULTATO (OUTPUT): RIDUZIONE DEI GIORNI LAVORATIVI PER LA TRATTAZIONE DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA</p> <p>VALORE CORRENTE: 34</p> <p>TARGET ANNO 2014: 29</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

<p>OBIETTIVO OPERATIVO E. 10.4 REINGEGNERIZZARE IL SISTEMA INFORMATICO "GESTIONE CENTRI PER IMMIGRATI" E RACCORDARLO CON LA BANCA DATI DEL SERVIZIO CENTRALE DELLO SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO) PER FAVORIRE UNA ORDINATA PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI E PER LA VERIFICA DELLA LORO PERMANENZA ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE</p> <p>ALTRE STRUTTURE ESTERNE/INTERNE COINVOLTE:</p>	<p>INIZIO GENNAIO 2014</p>	<p>FINE DICEMBRE 2014</p>	<p>INDICATORI:</p> <p>INDICATORE DI REALIZZAZIONE FISICA: MISURAZIONE, IN TERMINI PERCENTUALI, DEL GRADO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO</p> <p>TARGET ANNO 2014: 100%</p>	<p>PESO % SULL'OBIETTIVO STRATEGICO</p>
				<p>25%</p>
<p>REFERENTE RESPONSABILE: CAPO UFFICIO VI - SISTEMA INFORMATICO - DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CAPO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI E IMMIGRAZIONE</p>				

Allegato Tecnico 4

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture centrali

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 6.1: "Indirizzo politico (032.002)" a obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza

Responsabile attuazione: *CDR 1*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 1.3: "Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio" (002.003) anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.2 "Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)" anche sulla base delle disposizioni relative alle manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Ottimizzare i processi relativi alle attività istituzionali attinenti al Programma n. 2.3: "Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)" anche sulla base delle disposizioni relative a tutte le manovre di contenimento della spesa pubblica, nonché di revisione e di stabilizzazione finanziaria

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Esercizio delle funzioni della soppressa agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, nell'ambito del programma n. 2.4: "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (003.008)"

Responsabile attuazione: *CDR 2*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.1: "Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 4.2: "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: CDR 3

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: 100%

OBIETTIVO

Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria in favore di stranieri indigenti, nell'ambito del programma n.5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)"

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi alle ASL per assistenza sanitaria a stranieri indigenti

Target anno 2014: 100%

OBIETTIVO

Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni, nell'ambito del programma n.5.1 "Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)"

Responsabile attuazione: CDR 4

Indicatore di realizzazione finanziaria:
Trasferimento fondi per contributi ad enti e associazioni

Target anno 2014: 100%

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.2 "Gestione dei flussi migratori" (027.003) ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: *CDR 4*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 5.3 "Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto" (027.005) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività in coerenza con il sistema di controllo di gestione, verificando i risultati in base agli indicatori previsti

Responsabile attuazione: *CDR 4*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.1: "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 5*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.2: "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (007.009) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 5*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 3.3: "Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (007.010) " ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 5*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Miglioramento della gestione dei processi delle Prefetture-UTG, nell'ambito del programma n. 1.2 "attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio (002.002)"

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

Improntare la gestione dei processi attinenti al programma n. 6.2: "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

OBIETTIVO

improntare la gestione dei processi attinenti al Programma n. 7.1 "Fondi da assegnare (033.001)" ad obiettivi di miglioramento della qualità, dell'efficienza e della produttività

Responsabile attuazione: *CDR 6*

Indicatore di realizzazione fisica:
Grado di avanzamento del piano di azione annuale

Target anno 2014: *100%*

Allegato Tecnico 5

Quadro sinottico degli obiettivi gestionali delle
strutture territoriali

PREFETTURE-UTG

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2014</i>
Sviluppare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le iniziative finalizzate a prevenire e contenere le situazioni di tensione sociale connesse alla congiuntura economica, monitorando costantemente le fenomenologie in atto ed adottando gli interventi più opportuni al fine di intraprendere percorsi risolutivi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare, secondo gli indirizzi ministeriali, le iniziative per la corretta e tempestiva attuazione del sistema normativo in tema di documentazione antimafia	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Potenziare, in coerenza con gli indirizzi ministeriali, le verifiche antimafia preventive nel settore degli appalti pubblici e, attraverso il sistema dei protocolli di legalità, anche nei contratti stipulati tra privati, nonché dare ulteriore impulso alle verifiche antimafia "successive", attraverso un ampio esercizio dei poteri di accesso nei cantieri	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Sviluppare iniziative atte a garantire l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14/3/2013, n. 33 in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, anche alla luce degli indirizzi ministeriali	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

<p>Attivare le procedura di verifica dell'adempimento degli Accordi di integrazione in scadenza nel 2014, acquisendo la documentazione necessaria per il riconoscimento e/o la decurtazione dei crediti di cui all'Allegato B del D.P.R. n. 179/2011</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Stipulare e attuare i Protocolli di intesa con gli Uffici Scolastici Regionali in merito all'organizzazione dei test di conoscenza della lingua italiana e della cultura civica, di cui all'art 6, comma 1, del D.P.R. n. 179/2011, presso i Centri di Istruzione per gli Adulti, previsti dall'Accordo quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Interno</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Potenziare l'azione dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione secondo le metodologie innovative e gli indirizzi elaborati dalla Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, al fine di ottimizzare sia l'attività di analisi generale del sistema che quella relativa alle fasi di valutazione, progettazione e monitoraggio delle proposte progettuali finanziate dai Fondi europei di competenza della citata Direzione</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>
<p>Rafforzare l'attività di monitoraggio sulla gestione dei Centri per immigrati contribuendo, in linea con le direttive assunte dalla Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, ad elevare i livelli di tutela garantiti agli ospiti dei Centri per immigrati, migliorando gli standard di accoglienza</p>	<p>Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo</p>	<p>100%</p>

UFFICI TERRITORIALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2014</i>
QUESTURE		
In relazione al progetto in corso a livello centrale, assegnare alle Questure l'obiettivo di implementare il sistema informatico attraverso una rete che consenta ai soggetti abilitati alle transazioni finanziarie di effettuare all'Autorità Locale di PS tempestiva segnalazione dei nominativi dei cittadini extracomunitari sprovvisti di titolo di soggiorno che abbiano effettuato un'operazione di trasferimento di fondi	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Implementazione e attuazione, con il coordinamento della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato e della Direzione Centrale Anticrimine, degli aspetti tecnico-funzionali per la conservazione digitale, la dematerializzazione degli archivi analogici (cartacei) e la gestione del protocollo del flusso documentale in tutte le Questure	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
COMPARTIMENTI DELLA POLIZIA STRADALE		
Incrementare il numero dei controlli della Polizia Stradale nel settore del trasporto professionale, per garantire la sicurezza stradale ed il rispetto, da parte di tutti gli operatori economici, sia delle regole poste a tutela della libera concorrenza, sia della normativa sociale a salvaguardia dei lavoratori	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

DIREZIONI REGIONALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2014</i>
Provvedere alla pianificazione delle verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF secondo gli indirizzi forniti dalle strutture centrali e monitorarne l'esecuzione	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Supervisionare i programmi di controlli sulle segnalazione certificate di inizio attività cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011), in materia di prevenzione incendi e monitorarne l'esecuzione	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%
Attuare le disposizioni in materia di trasparenza e di anticorruzione secondo le linee di indirizzo delle strutture centrali	Risultato percentuale disposizioni attuate/disposizioni da attuare	100%
Adottare ogni iniziativa utile finalizzata al contenimento della spesa postale	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO

<i>OBIETTIVO OPERATIVO/GESTIONALE</i>	<i>INDICATORE</i>	<i>TARGET ANNO 2014</i>
Attuare il piano di verifiche a campione su attività soggette al controllo del CNVVF in materia di prevenzione incendi secondo disposizioni della competente Direzione Regionale VV.F.	Risultato controlli effettuati/controlli da effettuare	100%
Attuare il programma di controlli sulle segnalazioni certificate di inizio attività in materia di prevenzione incendi	Risultato rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni presentate pratiche cat. A e B (D.P.R. n. 151/2011)	8%
Promuovere iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza	Risultato numero iniziative per Comando provinciale VV.F.	almeno 3
Attuare le disposizioni in materia di trasparenza e di anticorruzione secondo le linee di indirizzo delle strutture centrali	Risultato percentuale disposizioni attuate/disposizioni da attuare	100%
Adottare ogni iniziativa utile finalizzata al contenimento della spesa postale	Realizzazione fisica percentuale di avanzamento del programma operativo	100%

Allegato Tecnico 6

Scheda di analisi delle risorse umane

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	51,48
Età media dei dirigenti (anni)	52,87
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-55 unità
% di dipendenti in possesso di laurea	24,92%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
<i>Turnover</i> del personale	0,80% (*)

(*) calcolo del rapporto tra assunti e cessati

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	0,29%
Tasso di richieste di trasferimento	2,43% (*)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(*) numero di domande di trasferimento presentate dall'1/1 al 31/12/2013 sul totale del personale in servizio al 31/12/2013

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	53,71%	
% di donne rispetto al totale del personale	59,98%	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 52,51	non dirigente 51,22
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	25,24%	

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	44
Età media dei dirigenti (anni)	55
Tasso di crescita unità di personale negli anni	-0,33% (*)
Turnover del personale	63,77% (**)

(*) il dato si riferisce al rapporto tra il totale dei dipendenti 2012 rispetto a quello del 2013

(**) in considerazione delle rilevanti modifiche normative intervenute relativamente alle capacità di assunzione delle Pubbliche Amministrazioni, il dato è da intendersi riferito non alle assunzioni e cessazioni effettivamente maturate nel corso dell'anno di riferimento, bensì a quelle consentite dal vigente quadro normativo (assunzioni autorizzate nel 2013 rispetto al totale delle cessazioni che si stima siano intervenute nel medesimo anno)

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di dimissioni premature	1,4%
Tasso di richieste di trasferimento	10,57%
Tasso di infortuni	9.775 provvedimenti emessi (*)
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(*) per il tasso di infortuni si fornisce il numero di provvedimenti emanati nell'anno 2013, precisando che tali atti si riferiscono alla definizione delle istanze presentate dagli interessati negli anni precedenti al 2013 intese ad ottenere il riconoscimento da causa di servizio, secondo la seguente specifica:

- decreti negativi: 5.909
- decreti positivi: 3.866 (riguardano istanze di riconoscimento di infortuni e/o malattie, riferite ad anni precedenti al 2013, per le quali il Comitato di verifica per le cause di servizio ha espresso il parere di dipendenza da causa di servizio)

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di donne rispetto al totale del personale	15,24% (*)	
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 53	non dirigente 44

(*) il dato si riferisce al totale del personale esclusi i dirigenti e le allieve frequentatrici dei corsi

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ANALISI CARATTERI QUALI-QUANTITATIVI	
Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	45,18
Età media dei dirigenti (anni)	55,68
Tasso di crescita unità di personale (1)	1,61%
% di dipendenti in possesso di laurea (2)	3,97%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	1,06
<i>Turnover</i> del personale – positivo (*)	2,96%
<i>Turnover</i> del personale – negativo (**)	1,36%

(1) periodo di riferimento dal 1°/1/2013 al 1°/1/2014

(2) i titoli riportati con certezza in matricola sono tutti quelli il cui possesso è requisito per l'accesso ad un determinato ruolo; negli altri casi la dichiarazione del titolo posseduto e la relativa richiesta di aggiornamento del proprio fascicolo è un atto facoltativo

(*) per *Turnover* positivo si intende il rapporto tra il numero di assunti (ingressi) e l'organico effettivo, moltiplicato per 100 (al fine di ottenere il valore%)

(**) per *Turnover* negativo si intende il rapporto tra il numero degli usciti (pensionamento, dimissioni, ecc..) e l'organico effettivo moltiplicato per 100

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valore
Tasso di assenze	0,92%
Tasso di dimissioni premature	3,42%
Tasso di richieste di trasferimento	12,95%
Tasso di infortuni (1)	4,75%
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

(1) il tasso si riferisce all'incidenza degli infortuni sul lavoro del solo personale operativo (con esclusione dei ruoli dirigenziali, ginnici, medici e tecnico-amministrativi) rispetto al totale dei ruoli operativi

ANALISI DI GENERE		
Indicatori	Valore	
% di dirigenti donne	3,78%	
% di donne rispetto al totale del personale	5,81%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	dirigente 50,38	non dirigente 50,37
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	13,71%	

Allegato Tecnico 7

Schede standard di qualità

Servizio erogato	<p>Accesso web all'attività di studio in favore degli Enti locali</p> <p>Viene messa a disposizione dell'utenza, in un'unica pagina web: l'attività di consulenza (raccolta pareri resi) e di studio svolta in materia di Enti locali, unitamente alla documentazione utilizzata; una selezione della principale giurisprudenza di riferimento; una selezione di risposte rese dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in materia di Enti locali; il censimento del personale degli Enti locali; la raccolta ufficiale degli statuti degli Enti locali</p>
Principali caratteristiche	Attività di consulenza e supporto ad operatori e cittadini in materia di autonomie locali attività di informazione dell'utenza possibilità di rilevazione degli accessi alle raccolte di pareri
Modalità di erogazione	<p>Telematica</p> <p>Sulla home page del Ministero dell'Interno è possibile accedere ad una nuova pagina web contenente tutta l'attività di studio svolta in materia di enti locali.</p> <p>L'accesso alla finestra "@Autonomie Locali In – Comune" è immediato e visibile a chi visita il sito ufficiale del Ministero</p> <p>Offre, attraverso un programma di ricerca, uno strumento agile di consultazione volto a condividere l'esperienza in materia maturata dal Ministero dell'interno e sviluppata di pari passo con l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza</p>
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Enti locali, cittadini, Uffici periferici dell'Amministrazione dell'Interno
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali del Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali e contatti diretti con gli erogatori del servizio	Numero di ore lavorative dedicate al popolamento della pagina web e all'aggiornamento rispetto al numero di ore lavorate dall'Ufficio competente	100%
	Accessibilità	Informazioni guidate	Numero totale dei	100%

	multicanale	sul <i>web</i> per la fruizione dei dati contenuti nella pagina e accesso totale alle informazioni di interesse distinte per settori di attività	servizi erogati via <i>web</i> / numero totale degli accessi al sito <i>web</i>	
		Disponibilità del servizio anche via e mail su richiesta dell'utenza	Numero utenze a disposizione/ numero di mail pervenute	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo per l'aggiornamento delle raccolte di pareri e giurisprudenza e dei dati contenuti nella pagina <i>web</i>	Numero massimo di giorni per aggiornamento raccolte	20 giorni
		Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte dell'ente locale, o del cittadino o di uffici periferici interessati alla questione e la risposta al quesito	Rapporto medio in relazione alla complessità del quesito	45 giorni
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti i responsabili del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito	7 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte		100%

<i>Servizio erogato</i>	Adempimenti connessi alle fasi della votazione e dell'acquisizione dei dati in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie disciplinate da legislazione statale, quali le elezioni politiche, europee, regionali (nelle Regioni che non hanno disciplinato la materia elettorale), provinciali e comunali (nelle Regioni a statuto ordinario) nonché i referendum
<i>Principali caratteristiche</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività di consulenza e di supporto ai soggetti interessati alle consultazioni elettorali 2. attività di supporto alla sala stampa del Viminale 3. rilevazione dei votanti, raccolta e diffusione dei dati ufficiosi
<i>Modalità di erogazione</i>	<p><u>Telematica</u> - sono disponibili sul sito del Ministero dell'Interno dettagliate informazioni circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini (es.: notizie su quando, come e dove si vota, sul corpo elettorale, sulla tessera elettorale, sulle agevolazioni di viaggio in favore dell'elettore) • le istruzioni per le operazioni degli uffici di sezione • i dati di affluenza alle urne (numero di aventi diritto al voto e numero di votanti) • i dati relativi ai risultati elettorali ufficiosi, aggiornati in tempo reale, riferiti alle comunicazioni pervenute dai Comuni per il tramite delle Prefetture. Tali dati consentono opportuni approfondimenti a seconda del tipo di consultazione elettorale e del livello territoriale • <u>Verbale</u> - viene assicurata la costante presenza in servizio di personale qualificato, nei giorni delle votazioni e delle successive operazioni di scrutinio, per: a) rispondere ai quesiti soprattutto provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati alle operazioni di voto; b) garantire, presso la sala stampa, un'attività di supporto giuridico, amministrativo e statistico, a beneficio degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati • <u>Scritta</u> – pur privilegiando la forma di comunicazione verbale, per motivi di tempestività, viene a volte fornita in forma scritta la consulenza e il supporto alle Prefetture o ai Comuni che ne fanno specifica richiesta. Viene messa a disposizione degli organi di informazione una pubblicazione recante notizie e dati riferiti alle elezioni in svolgimento <p>Viene anche erogato un servizio tecnico presso la sala stampa da parte di personale informatico messo a disposizione dal CED elettorale</p>
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Cittadini, autorità, organi ed enti pubblici, inviati delle testate giornalistiche e rappresentanti politici accreditati
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato ¹
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso ai servizi da parte degli inviati delle testate giornalistiche e dei rappresentanti politici accreditati presso la sala stampa	Numero di ore lavorative con apertura della sala stampa Numero di ore di apertura della sala stampa programmate	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni guidate sul <i>web</i> per lo svolgimento delle operazioni di voto e accesso totale alle informazioni sui dati elettorali	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Istruzioni sul <i>web</i> per le operazioni degli uffici elettorali di sezione	Numero totale di servizi erogati via <i>web</i> Numero totale di servizi telematici programmati	100%
		Presenza di utenze telefoniche riservate agli inviati delle testate giornalistiche e ai rappresentanti politici presso la sala stampa	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche programmate	100%
		Presenza di utenze telefoniche per rispondere ai quesiti provenienti dalle Prefetture o anche dagli Enti locali od altri uffici interessati dalle operazioni di voto	Numero totale di utenze telefoniche attivate Numero totale di utenze telefoniche dedicate all'utenza esterna interessata	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo intercorrente tra la richiesta di informazioni da parte delle Prefetture, degli Enti locali o degli altri uffici interessati alle operazioni di voto e la risposta ai quesiti	Tempo medio (in relazione alla complessità del quesito)	30 minuti

¹ I valori si riferiscono alla fascia temporale compresa tra le operazioni di voto e il termine dello scrutinio

	Tempestività	<p>Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni relative all'affluenza alle urne, con quattro cadenze preventivamente programmate</p> <p>Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei dati relativi alle sezioni scrutinate</p>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità per contattare i responsabili dei servizi elettorali	Tempo reale	100%
<i>Trasparenza</i>	Informazioni generali	Predisposizione e diffusione di una pubblicazione recante dati e notizie utili per la sala stampa	<p>Numero totale di pubblicazioni messe a disposizione</p> <p>Numero totale di pubblicazioni programmate</p>	100%
	Pubblicazione immediata dei dati	Ostensibilità immediata dei dati elettorali ufficiosi, tramite il sito <i>internet</i>	Tempo reale (in relazione alla comunicazione dei dati da parte delle Prefetture)	100%
<i>Efficacia</i>	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	<p>Numero di sezioni elettorali per le quali è stato fornito il dato sull'esito del voto</p> <p>Numero totale di sezioni elettorali scrutinate</p>	100%

Servizio erogato	Prevenzione incendi
Principali caratteristiche	Il servizio prevede l'accertamento della conformità alla normativa di prevenzione incendi delle attività avviate da cittadini e imprese ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 151
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato tramite controlli e visite tecniche e controlli amministrativi
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini e imprese titolari di attività soggetta alla normativa di prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente	Numero di ore settimanali di apertura	6 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC con procedura <i>web on line</i>	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di giorni dalla richiesta del sopralluogo al rilascio del Certificato di prevenzione incendi	60 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessario all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente, con procedura <i>web on line</i>	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto dei regolamenti di prevenzione incendi	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero reclami – solleciti/Numero pratiche espletate	≤ 5%
Dimensioni aggiuntive	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/Numero di variazioni richieste	100%

SCHEDA N. 4

<i>Servizio erogato</i>	Soccorso tecnico urgente
<i>Principali caratteristiche</i>	Interventi di soccorso a salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni nelle situazioni di pericolo
<i>Modalità di erogazione</i>	Prestazione operativa diretta 24 ore su 24
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Tutta la popolazione presente sul territorio nazionale
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su come usufruire del servizio	Binario	si
		Disponibilità del servizio tramite telefono	Numero ore/giorno	24 ore
Tempestività	Tempestività	Tempo medio tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Media nazionale: ora uscita dalla sede/ora di arrivo sul posto in condizioni di ordinarietà	20 minuti
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento dei dati su <i>web</i>	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della tempistica annuale degli interventi di soccorso tecnico	Numero mesi necessari per l'elaborazione e la pubblicazione su <i>web</i> rispetto all'anno precedente	7 mesi
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle spese a carico dell'utente	Spese a carico dell'utente	0
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto delle procedure operative standard	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero chiamate di soccorso/Numero interventi effettuati	100%
	Compiutezza	Esclusività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEDA N. 5

<i>Servizio erogato</i>	Certificazione di materiali ai fini della reazione al fuoco (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
<i>Principali caratteristiche</i>	Il servizio prevede il rilascio, da parte del Laboratorio di reazione al fuoco – Area V della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica – del certificato di prova nel quale si certifica la classe di reazione al fuoco del prototipo di materiale sottoposto ad esame
<i>Modalità di erogazione</i>	Il servizio viene effettuato, su istanza di parte, mediante l'esecuzione nel Laboratorio di reazione al fuoco delle prove UNI previste dal D.M. 26/6/1984 ai fini della classificazione ed eventuale omologazione dei materiali
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio del certificato di prova dalla data di ricezione dell'istanza completa	90 giorni
<i>Trasparenza</i>	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento a seguito di istruttoria	Numero giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza completa	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento dei dati ad ogni variazione	10 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984 e norme UNI di prova	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero reclami – solleciti/Numero pratiche espletate	≤ 5%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni richieste dall'utente	Numero di variazioni evase/Numero di variazioni richieste	100%

SCHEDA N. 6

Servizio erogato	Omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi (materiali utilizzati nelle attività assoggettate alla prevenzione incendi, per esempio moquettes e mobili imbottiti installati in attività di pubblico spettacolo, ospedali, uffici, scuole, ecc.)
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio, da parte della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica dell'atto di omologazione che costituisce autorizzazione a riprodurre il prototipo di materiale sottoposto a prova e del quale si è certificata la classe di reazione al fuoco, prima dell'immissione sul mercato
Modalità di erogazione	Il servizio viene effettuato mediante un controllo tecnico – amministrativo della documentazione allegata all'istanza e alla conseguente attribuzione del codice di omologazione al materiale oggetto dell'autorizzazione
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Produttori di materiali ai fini della prevenzione incendi
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso agli uffici della Direzione Centrale della Prevenzione e del Soccorso Pubblico	Numero di ore settimanali di apertura	8 ore
	Accessibilità multicanale	Disponibilità del servizio tramite PEC	Binario	sì
		Disponibilità del servizio tramite posta ordinaria	Binario	sì
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio dell'atto di omologazione dalla data di ricezione dell'istanza	180 giorni
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione via posta a seguito di istruttoria del responsabile del procedimento	Numero massimo di giorni necessari per la comunicazione dalla data di ricezione dell'istanza	10 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero massimo di giorni necessari all'aggiornamento delle informazioni	10 giorni

	Stato della pratica	Tramite telefono, direttamente presso l'ufficio competente	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	Disponibilità immediata
		Tramite PEC	Tempo necessario per la comunicazione delle informazioni	10 giorni
	Spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei costi del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento a ogni variazione	10 giorni
Efficacia	Conformità	Corrispondenza del servizio con le specifiche regolamentate	Rispetto D.M. 26/6/1984	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con le specifiche programmate o dichiarate al fruitore	Numero reclami – solleciti/Numero pratiche espletate	≤ 5%
Dimensioni aggiuntive	Elasticità	Capacità del servizio di adeguamento alle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media	Rispetto del tempo medio di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero di richieste	100%
	Flessibilità	Capacità del servizio di adeguamento a specifiche richieste dell'utente in termini di tempi di risposta o di semplificazione delle procedure per utenti abituali	Numero di variazioni apportate al servizio/Numero delle richieste specifiche degli utenti	100%

SCHEMA N. 7

Servizio erogato	Gestione dei Fondi co-finanziati dall'Unione Europea: Fondo Europeo per i Rifugiati e Fondo Europeo per i Rimpatri
Principali caratteristiche	Erogazione di finanziamenti a favore di enti pubblici e privati senza scopo di lucro per l'attuazione delle Azioni previste dai Programmi Annuali dei Fondi Europei Rifugiati e Rimpatri
Modalità di erogazione	Selezione dei soggetti beneficiari dei Fondi per l'attuazione dei progetti attraverso procedure di avviso pubblico ed assistenza nell'attuazione dei progetti
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Soggetti beneficiari dei finanziamenti: enti pubblici e privati senza scopo di lucro

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Accesso dei beneficiari e potenziali beneficiari alle informazioni relative all'attuazione dei due Fondi	Numero di riunioni/workshop organizzati nell'ambito dell'anno Numero di riunioni con i beneficiari sull'attuazione/andamento dei progetti finanziati	2 all'anno Periodiche (almeno 1 a settimana)
	Accessibilità multicanale	Informazioni sul sito <i>web</i>	Pubblicazione della programmazione dei Fondi, delle linee guida per la presentazione delle proposte e l'attuazione dei progetti	Continuativo
		Disponibilità all'assistenza dei Beneficiari dei finanziamenti tramite telefono, fax, posta, e mail	Esistenza di contatti dedicati alla gestione ed attuazione dei Fondi	4 indirizzi di posta elettronica dedicati (2 per Fondo) 5 numeri di telefono dedicati
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e la risposta	Tempi richiesti per la risposta ai quesiti	massimo 2 giorni lavorativi per richiesta
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari aggiornamento sito	1 giorno lavorativo

	Procedure di contatto	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti le modalità di contatto	Numero giorni necessari aggiornamento sito	1 giorno lavorativo
	Tempistiche di risposta	Pubblicazione sul sito <i>web</i> dei documenti di programmazione	Tempistiche di aggiornamento del sito <i>web</i>	Aggiornamento continuativo
	Eventuali spese a carico dell'utente	Nessuna	Nessuna.	Nessuna
<i>Efficacia</i>	Conformità	Conformità delle procedure rispetto a quanto stabilito negli atti comunitari	Osservazioni avanzate nei rapporti di audit della CE/ Autorità di Audit	Nessuna "osservazione critica" rilevata e non sanata

Servizio erogato	Gestione delle procedure di reclutamento e di selezione interna della Polizia di Stato
Principali caratteristiche	Diffusione notizie su concorsi e selezioni interne personale Polizia di Stato
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e <i>intranet</i> del sito della Polizia di Stato
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso la Polizia di Stato e personale della Polizia di Stato per le selezioni interne
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione di concorsi pubblici	Numero dei servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio via <i>web</i> e via <i>intranet</i> per le selezioni interne del personale della Polizia di Stato	Numero di servizi erogati via <i>web</i> e <i>intranet</i> rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni relative alle procedure concorsuali sul sito <i>web</i> della Polizia di Stato	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	3 giorni
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere	Numero dei giorni necessari per fornire	3 giorni

		istanza accesso agli atti	all'utenza informazioni e atti	
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> per eventuali modifiche del tariffario delle spese di accesso agli atti	3 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	1%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle procedure operative standard	100%

SCHEDA N. 9

Servizio erogato	Controllo generalizzato dei limiti di velocità in ambito autostradale con il sistema SICVE TUTOR
Principali caratteristiche	Sistema elettronico per la rilevazione della velocità media finalizzato alla riduzione dell'incidentalità realizzato in partnership con la Società "Autostrade per l'Italia"
Modalità di erogazione	Utilizzo di telecamere installate sui portali autostradali e sensori collocati nell'asfalto per l'individuazione dei veicoli e la misurazione della velocità
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	- Tutti i conducenti dei veicoli sulla rete autostradale - Il gestore dell'infrastruttura autostradale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità fisica	Presenza di cartellonistica di preavviso di controllo della velocità	Numero cartelli installati in rapporto alle tratte servite dal tutor	100%
	Accessibilità multicanale	Informazioni <i>web</i> su sito istituzionale www.poliziadistato.it : - mappa delle tratte controllate con il SICVE TUTOR - video esplicativo del funzionamento del SICVE TUTOR	Informazioni accessibili via <i>web</i> in rapporto al numero totale di informazioni d'interesse per l'utenza	80%
Tempestività	Tempestività	Tempo di notifica della violazione accertata a mezzo tutor	Tempo medio di notifica in rapporto al tempo massimo previsto dal Codice della Strada	90%
	Responsabili	- Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'Ufficio che amministra il sistema SICVE	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	5 giorni
		- Iscrizione sul verbale del responsabile del procedimento	- Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento	2 giorni

Trasparenza	Procedure di contatto	- Pubblicazioni sul sito <i>web</i> delle informazioni (indirizzi, e mail) per contattare l'amministratore del sistema SICVE	verbali -Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul sito <i>web</i>	5 giorni
		- Iscrizione sul verbale delle informazioni (indirizzo, fax, e mail) dell'ufficio di polizia che sviluppa il procedimento sanzionatorio	-Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento verbali	2 giorni
	Tempistiche di risposta	Numero dei giorni richiesti per evadere istanza accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per fornire al cittadino informazioni, atti e fotogrammi dell'infrazione	5 giorni
	Eventuali spese a carico dell'utente	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle eventuali spese a carico dell'utente per l'accesso agli atti	Numero dei giorni necessari per l'aggiornamento sul <i>web</i> del tariffario delle spese di accesso agli atti	1 giorno
Efficacia	Conformità	Conformità delle apparecchiature di misurazione della velocità alle norme di legge e alle prescrizioni previste dal decreto di approvazione del Ministero Infrastrutture e Trasporti	Numero apparecchi certificati in rapporto al numero apparecchi installati	100%
	Affidabilità	Efficienza del sistema di lettura delle targhe dei veicoli in transito	Numero di rilevazioni complete ed utilizzabili in rapporto al numero totale di rilevazioni effettuate	97%

Servizio erogato	Rilascio del passaporto elettronico
Principali caratteristiche	Il servizio prevede il rilascio del passaporto all'utente, che presenta domanda sia attraverso il sistema di prenotazione <i>on line</i> che direttamente allo sportello degli uffici abilitati
Modalità di erogazione	Il servizio viene erogato attraverso la rete <i>internet</i> , con collegamento al sito della Polizia di Stato, per la presentazione previo appuntamento e attraverso la rete ministeriale per il rilascio
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Tutti i cittadini italiani
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità	Accesso allo sportello per la presentazione della documentazione idonea alla richiesta del "passaporto"	Numero di ore lavorative con apertura assicurata dello sportello per giorni a settimana	6 ore su 5 giorni lavorativi
	Accessibilità multicanale	Via <i>web</i> sul sito istituzionale per il servizio di prenotazione appuntamento per la presentazione dell'istanza di rilascio attraverso l'agenda passaporto: https://www.passaportonline.poliziadistato.it	Informazioni accessibili via <i>web</i>	100%
		Allo sportello degli uffici passaporto delle Questure, dei Commissariati di Pubblica Sicurezza, delle Stazioni dell'Arma dei Carabinieri e degli Uffici Comunali	Informazioni accessibili via <i>web</i> e tramite gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero massimo di giorni per il rilascio/diniego del passaporto cui si aggiungono quelli di proroga in caso di ulteriori accertamenti	15 giorni prorogabili di altri 15 in caso di ulteriori accertamenti
Trasparenza	Responsabili	Comunicazione del responsabile del procedimento di rilascio a seguito istruttoria	Tempo necessario per la comunicazione dalla	Contestuale

			presentazione dell'istanza <i>on line</i> ed allo sportello dell'Ufficio di Questura/Comm issariato	
			Numero di giorni necessari per la comunicazione dalla presentazione dell'istanza allo sportello degli Uffici Comunali o Stazioni dell'Arma dei Carabinieri	5 giorni
			Procedure di contatto	Informazione via mail ai cittadini che hanno prenotato l'appuntamento attraverso l'agenda <i>on line</i> della data dalla quale possono venire a ritirare il passaporto
<i>Efficacia</i>	Conformità	Corrispondenza del servizio sulla base delle norme di legge vigenti	Rispetto normativa 1185/1967 e successive modifiche ed integrazioni	100%
	Affidabilità	Efficacia delle procedure adottate in riferimento alle specifiche programmate	Numero di rilievi e segnalazione di disservizi in riferimento al servizio erogato	1%
<i>Dimensioni aggiuntive</i>	Elasticità	Corrispondenza del servizio sulla base delle variazioni del numero di richieste sopravvenute rispetto alla media, in particolari periodi dell'anno (estivo ed invernale)	Rispetto del tempo di evasione di una pratica sempre costante al variare del numero delle istanze	100%
	Empatia	Capacità di comprensione delle esigenze dell'utenza su istanze che presentano particolare urgenza	Persone dedicate dalle ore 8.00 alle ore 20.00 – 7 giorni su 7 – alla soluzione di tali problematiche per ciascuna Questura	1

SCHEDA N. 11

Servizio erogato	Assegnazione borse di studio a dipendenti e figli ed orfani di dipendenti in servizio e in quiescenza dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno
Principali caratteristiche	Istruttoria ed esame delle domande di partecipazione, formazione delle graduatorie sulla base di un griglia preordinata, presentazione all'apposita Commissione per l'approvazione
Modalità di erogazione	Le borse di studio sono erogate ai vincitori tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale in servizio e figli del personale in servizio e in quiescenza dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Divulgazione dei bandi di concorso tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e circolare spedita via messaggistica certificata	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, e mail, fax, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute entro i termini previsti dal bando rispetto alle domande presentate entro i termini	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero delle borse di studio assegnate ai vincitori entro i termini previsti dalla normativa di riferimento rispetto alle richieste	100%
	Criteri per l'assegnazione	Pubblicazione dei criteri per l'assegnazione e	Tempo necessario per la	Contestuale all'invio della circolare che

<i>Trasparenza</i>	delle borse di studio	relativa griglia	pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	indice il bando
	Designazione dei vincitori	-Pubblicazioni sul sito <i>intranet</i> delle graduatorie e dei punteggi in base alla griglia	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dei risultati, dopo la ricezione del decreto di approvazione della graduatoria	3 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di borse di studio erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0

Servizio erogato	Servizio di informazione e gestione delle procedure di reclutamento
Principali caratteristiche	Diffusione e aggiornamento di notizie su concorsi e modalità di accesso all'impiego in Amministrazione
Modalità di erogazione	Servizio erogato attraverso la rete <i>internet</i> e la posta elettronica
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Cittadini interessati ad accedere all'impiego presso l'Amministrazione civile dell'Interno, nonché i dipendenti del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni pubbliche
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Utilizzo del sito <i>web</i> per informazioni e per l'acquisizione <i>on line</i> delle istanze di partecipazione ai concorsi pubblici	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
		Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e mail	Numero servizi erogati tramite telefono, fax, posta, e mail, rispetto al totale dei servizi forniti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute nei termini previsti dalla normativa di riferimento	95%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione delle informazioni sul sito <i>web</i>	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
Efficacia	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute conformemente alla normativa di riferimento	95%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di rilievi o di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento delle procedure concorsuali	3%

Servizio erogato	Passaggio diretto di personale dipendente verso altre Amministrazioni ai sensi del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165
Principali caratteristiche	Istruttoria tesa a verificare la sussistenza dei requisiti per la concessione del nulla osta al passaggio di personale dipendente in altre Amministrazioni
Modalità di erogazione	Rilascio di nulla osta scritto
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Personale dell'Amministrazione civile dell'Interno in posizione di comando o fuori ruolo presso altre Amministrazioni da almeno cinque anni ovvero due anni se trattasi di organi costituzionali o di rilievo costituzionale
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Diffusione della circolare n.23/2012 contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni	Numero servizi erogati tramite posta, fax, e mail rispetto al totale dei servizi forniti	100%
		Utilizzo del sito <i>web</i> per la pubblicazione della circolare contenente i criteri per il passaggio ad altre Amministrazioni e del modello di domanda	Numero servizi effettivamente erogati rispetto ai servizi previsti	100%
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	Numero di richieste evase rispetto a quelle pervenute ai sensi della normativa di riferimento	100%
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> delle informazioni riguardanti l'ufficio responsabile della procedura	Numero di giorni necessari per l'aggiornamento delle informazioni sul sito <i>web</i>	5 giorni
	Procedure di contatto	Pubblicazione dei criteri sul sito <i>web</i> e disponibilità del servizio tramite telefono, fax, posta, e mail	Numero dei giorni necessari per corrispondere alle richieste	5 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra le istanze presentate e le risposte fornite	Rispetto dei criteri predeterminati	100%
	Affidabilità	Coerenza del servizio con i criteri programmati e dichiarati al fruitore	Numero richieste inoltrate in rapporto alle richieste evase	100%

Servizio erogato	Monitoraggio dei bilanci di verifica trimestrale delle Prefetture-UTG
Principali caratteristiche	Analisi bilanci di verifica trimestrale e dei bilanci effettuati in caso di passaggio gestione della contabilità speciale delle Prefetture-UTG
Modalità di erogazione	Predisposizione prospetti su situazioni finanziarie Rilevazione criticità, segnalazione e supporto alle Prefetture-UTG interessate al fine del ripiano delle medesime
Tipologia di utenza che usufruisce del servizio	Prefetture-UTG
Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
Accessibilità	Accessibilità multicanale	Raccolta Bilanci da esaminare tramite posta ordinaria	Numero dei bilanci ricevuti nel trimestre rispetto al numero delle Prefetture	100%
		Segnalazione criticità rilevate e richiesta di chiarimenti alle Prefetture-UTG tramite messaggistica	Numero segnalazioni inoltrate/numero criticità rilevate	100%
		Disponibilità all'assistenza delle Prefetture-UTG tramite telefono, fax, e mail	Esistenza di contatti dedicati	4 indirizzi e mail dedicati, 4 numeri di telefono dedicati, 1 numero di fax
Tempestività	Tempestività	Tempo massimo tra la segnalazione della criticità e la risposta	Tempi richiesti per l'inoltro dei chiarimenti da parte delle Prefetture-UTG	Massimo 10 giorni lavorativi per segnalazione
Trasparenza	Responsabili	Pubblicazione sul sito <i>web</i> del Ministero delle informazioni riguardanti il responsabile del servizio	Numero giorni necessari per l'aggiornamento su <i>web</i>	10 giorni
Efficacia	Conformità	Coerenza tra istanze e risposte	Numero delle verificazioni trimestrali	100%
	Compiutezza	Esaustività del servizio erogato	Rispetto delle normative inerenti la contabilità speciale	100%

SCHEDA N. 15

<i>Servizio erogato</i>	Concessione di sovvenzioni straordinarie a dipendenti in servizio e in quiescenza, nonché ai loro familiari, dell'Amministrazione civile dell'Interno
<i>Principali caratteristiche</i>	Istruttoria ed esame delle domande di sovvenzione straordinaria, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, ribaditi, da ultimo, dalla circolare n. 25186 del 12 agosto 2013
<i>Modalità di erogazione</i>	Le sovvenzioni straordinarie sono erogate agli aventi diritto tramite accredito sul c/c bancario o postale, oppure, se specificamente richiesto, in contanti presso la locale Sezione di Tesoreria (<1.000 €)
<i>Tipologia di utenza che usufruisce del servizio</i>	Personale in servizio e in quiescenza e loro familiari fiscalmente a carico dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno
<i>Organo cui notificare la preventiva diffida del ricorrente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, d.lgs. n. 198/2009</i>	Titolare del Centro di responsabilità amministrativa competente per materia

Dimensioni	Sottodimensioni	Descrizione indicatore	Formula indicatore	Valore programmato
<i>Accessibilità</i>	Accessibilità multicanale	Divulgazione della circolare suindicata tramite pubblicazione sul sito <i>intranet</i> e <i>internet</i> , nonché trasmissione via PEC a tutti gli uffici interessati	Numero degli utenti effettivamente raggiunti rispetto agli utenti potenziali	95%
		Presentazione delle istanze ed eventuali integrazioni tramite PEC, posta ordinaria, a mano	Numero delle domande ricevute rispetto alle domande presentate	100%
<i>Tempestività</i>	Tempestività	Tempo massimo tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio in presenza delle necessarie risorse finanziarie sul capitolo di bilancio all'uopo dedicato	Numero giorni intercorrenti tra la presentazione della richiesta e l'erogazione del servizio	90 giorni
<i>Trasparenza</i>	Criteri per la concessione delle sovvenzioni straordinarie	Indicazione sulla circolare dei requisiti necessari e della documentazione da presentare	Tempo necessario per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i>	Pubblicazione contestuale all'invio della circolare

	Designazione dei beneficiari	Decreto contestuale di impegno, liquidazione e pagamento, debitamente motivato e soggetto al controllo di legittimità dell'UCB. Pubblicazione dell'elenco delle sovvenzioni ove di importo superiore a 1.000 euro, come previsto dalle vigenti disposizioni legislative	Giorni necessari per la pubblicazione sul sito <i>intranet</i> dell'elenco delle sovvenzioni di importo superiore a 1.000 euro	3 giorni
<i>Efficacia</i>	Conformità	Regolarità delle prestazioni erogate	Numero di sovvenzioni straordinarie erogate conformi ai criteri stabiliti nella circolare, rispetto alle procedure trattate	100%
	Affidabilità	Credibilità delle prestazioni erogate	Numero di ricorsi presentati e accolti rispetto all'espletamento della procedura	0